



(Società per azioni costituita ai sensi della legge italiana)
Sede sociale in Via Goito 4, 00185 Roma
Capogruppo del gruppo Cassa depositi e prestiti
Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma n. 80199230584
Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767
Capitale sociale Euro 4.051.143.264,00 interamente versato
Codice Fiscale 80199230584 – Partita IVA 07756511007

SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un supplemento (il "**Supplemento**") al Documento di Registrazione (come di seguito definito) predisposto da Cassa depositi e prestiti S.p.A. ("**CDP**" o l'"**Emittente**" o la "**Capogruppo**" e, congiuntamente alle società rientranti nel suo perimetro di consolidamento, il "**Gruppo CDP**" o il "**Gruppo**") ai fini della Direttiva 2003/71/CE come modificata dalla Direttiva 2010/73/CE così come successivamente modificata ed integrata (la "**Direttiva Prospetti**" o la "**Direttiva**") del Regolamento n. 809/2004/CE, come successivamente modificato e integrato (il "**Regolamento 809**") modificato ed integrato dal Regolamento Delegato 2012/486/UE e della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata e integrata (il "**Regolamento Emittenti**").

Il Supplemento deve essere letto congiuntamente al Documento di Registrazione (il "**Documento di Registrazione**") relativo all'Emittente che contiene informazioni sull'Emittente, in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari (i "**Titoli**") per la durata di dodici mesi a decorrere dalla sua data di pubblicazione.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la CONSOB in data 26 novembre 2018, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0485791/18 del 22 novembre 2018.

Il presente Supplemento è stato depositato presso la CONSOB in data 3 giugno 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0305841/19 del 30 maggio 2019.

L'adempimento di pubblicazione del presente Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento, sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Supplemento, unitamente al Documento di Registrazione, al Prospetto di Base, alle pertinenti Condizioni Definitive ed al supplemento al Prospetto di Base sono a disposizione del pubblico, per la consultazione, sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo <http://www.cdp.it/Investitori/Risparmiatori/Obbligazioni-Cdp/Obbligazioni-CDP.kl> e negli altri eventuali luoghi previsti nel Documento di Registrazione, nel Prospetto di Base e nelle pertinenti Condizioni Definitive, a seconda dei casi. Una copia cartacea del Supplemento, unitamente al Documento di Registrazione, verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta presso la sede principale dell'Emittente in via Goito, 4 – 00185 Roma, Italia.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento si invitano gli investitori a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nel presente Supplemento, inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente ed al settore di attività in cui esso opera, per una descrizione completa dei quali si rinvia al Capitolo 4 "Fattori di Rischio", del Documento di Registrazione.

Il presente Supplemento è redatto per le seguenti motivazioni:

- adeguare l'informativa resa nel Documento di Registrazione a seguito della pubblicazione della relazione finanziaria per l'esercizio concluso il 31 dicembre 2018; e
- adeguare l'informativa resa nel Documento di Registrazione a seguito dell'approvazione del Piano Industriale 2019-2021 nonché delle relative conseguenze in termini di organizzazione aziendale e di *business* dell'Emittente.

Inoltre, il presente Supplemento è redatto al fine di fornire agli investitori informazioni aggiornate con riferimento a:

- l'autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente all'acquisto di ulteriori azioni di Telecom Italia S.p.A.;
- lo statuto dell'Emittente, da ultimo modificato il 19 marzo 2019;
- l'attuale assetto degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza dell'Emittente, anche alla luce della sostituzione di un amministratore di CDP in data 20 maggio 2019 e della nomina dei nuovi membri del Collegio Sindacale da parte dell'assemblea dell'Emittente in data 23 maggio 2019; e
- i principali azionisti dell'Emittente.

In particolare, si richiama l'attenzione degli investitori su quanto segue:

1. La natura dell'attività di CDP, che agisce anche come prestatore ad entità del settore pubblico, in tal modo svolgendo un servizio di interesse economico generale e il fatto che sia controllata dal MEF, implicano che CDP è soggetta ai rischi associati al suo specifico rapporto con lo Stato italiano. Eventuali riduzioni dei *rating* pubblici attribuiti dalle principali agenzie allo Stato italiano comportano di norma variazioni corrispondenti sui *rating* pubblici attribuiti a CDP e questo tipo di eventi può avere potenziali ripercussioni negative indirette sia sul valore di taluni attivi di CDP sia sulle condizioni di raccolta. CDP detiene inoltre un significativo investimento in titoli di Stato italiano nell'ambito delle proprie attività finanziarie e pertanto eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato europei di riferimento potrebbero avere effetti significativi sul valore di tali attivi. Come da Bilancio Separato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, CDP detiene, alla medesima data, titoli di debito, per un ammontare complessivo di circa 64,4 miliardi di euro, di cui 57,6 miliardi di euro relativi a titoli di Stato italiani, rispetto ad un totale attivo di 370 miliardi di euro.

Per informazioni di maggior dettaglio si veda il Paragrafo 4.1 "*Rischi derivanti dal rapporto con lo Stato Italiano e connessi all'esposizione di CDP al debito sovrano*" e il Paragrafo 4.12 "*Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria generale*" del Documento di Registrazione.

2. CDP è esposta al rischio connesso al deterioramento della propria situazione economica. Infatti, nonostante il Gruppo CDP abbia conseguito utili nel 2018 e nel 2017, non vi è alcuna garanzia che CDP possa conseguire tali risultati economici positivi anche in futuro.

Per informazioni di maggior dettaglio, si veda il Paragrafo 4.2 "*Rischio connesso al deterioramento della situazione economica dell'Emittente*" del Documento di Registrazione.

3. CDP è esposta al rischio connesso alle partecipazioni azionarie. Si segnala, infatti, che CDP detiene partecipazioni azionarie in società italiane, in fondi ed in veicoli di investimento il cui valore di bilancio¹ incide per il 133,6% sul patrimonio netto della Capogruppo al 31 dicembre 2018. Pertanto, CDP è esposta

¹ Inclusivo, al 31 dicembre 2018, delle partecipazioni azionarie iscritte tra le "Partecipazioni" (30.316 milioni di Euro), delle società partecipate iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (414 milioni di Euro) e delle quote dei fondi e veicoli di investimento iscritti tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" (2.384 milioni di Euro).

al rischio che il proprio attivo, la propria redditività o il proprio patrimonio netto contabile siano influenzati negativamente da variabili relative ai titoli azionari e alle partecipazioni nei fondi di investimento detenuti e, in particolare, dalle quotazioni di mercato di tali titoli e quote e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi, la quale dipende, tra le altre cose, dai dividendi di volta in volta deliberati dalle società e dai fondi di investimento nei quali CDP detiene partecipazioni.

Per informazioni di maggior dettaglio, si vedano il Paragrafo 4.3 "*Rischio connesso alle partecipazioni azionarie*" e il Paragrafo 4.9 "*Rischio di adeguatezza patrimoniale*" del Documento di Registrazione.

4. CDP è esposta al rischio di concentrazione delle fonti di raccolta. In particolare, la principale fonte di raccolta per CDP è rappresentata dal risparmio postale, sotto forma di libretti di risparmio e buoni fruttiferi postali pagabili o rimborsabili a vista, i quali sono assistiti dalla garanzia dello Stato italiano, collocati in via esclusiva da Poste Italiane S.p.A. ("**Poste Italiane**") con la quale, in data 14 dicembre 2017, CDP ha sottoscritto un accordo triennale relativo alla distribuzione dei prodotti del risparmio postale. Al 31 dicembre 2018, lo *stock* di risparmio postale (libretti di risparmio postale e buoni fruttiferi postali) rappresenta il 75,3% della raccolta totale della Capogruppo (Euro 258.040 milioni su un totale di Euro 342.595 milioni di raccolta della Capogruppo). CDP è altresì esposta al rischio legato al rilevante indebitamento esistente. A tal riguardo si segnala che, al 31 dicembre 2018, a fronte di un patrimonio netto totale pari a 36.732 milioni di Euro, l'indebitamento, inteso quale raccolta complessiva del Gruppo CDP, ammonta a Euro 367.226 milioni, di cui Euro 258.040 milioni relativi a libretti di risparmio postale e buoni fruttiferi postali emessi da CDP.

Per informazioni di maggior dettaglio, si vedano il Paragrafo 4.4 "*Rischio relativo alle fonti di raccolta*" e il Paragrafo 4.5 "*Rischio legato all'indebitamento esistente*" del Documento di Registrazione.

5. Per CDP il rischio di liquidità assume importanza per quanto attiene sia la capacità di reperire risorse sul mercato (il c.d. *funding liquidity risk*), in relazione alla larga prevalenza nel passivo della Gestione Separata di depositi a vista e di buoni rimborsabili a vista (i libretti di risparmio postale e i buoni fruttiferi postali), sia la difficoltà a smobilizzare le proprie attività per reperire risorse finanziarie (il c.d. *market liquidity risk*). Il verificarsi di tali circostanze potrebbe influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai titoli.

Per informazioni di maggior dettaglio, si veda il Paragrafo 4.6 "*Rischio di liquidità*" del Documento di Registrazione.

6. Il quadro normativo di riferimento a cui è soggetto l'Emittente è particolarmente articolato in relazione (i) alla normativa che regola l'operatività e le attività di CDP, e (ii) ai molteplici settori di presenza del Gruppo CDP. In particolare, sia il complesso quadro normativo e regolamentare applicabile a CDP, sia la presenza del Gruppo in numerosi settori, ognuno dei quali è soggetto a specifiche disposizioni normative e regolamentari, con significativi investimenti azionari e/o di natura creditizia, espongono CDP al rischio che cambiamenti legislativi e/o regolamentari potrebbero comportare un impatto negativo sulle prospettive e sul profilo di rischio dell'Emittente.

Per informazioni di maggior dettaglio, si veda il Paragrafo 4.7 "*Rischio relativo alla normativa e alla regolamentazione di riferimento*" del Documento di Registrazione.

7. Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito e il rallentamento dell'economia globale hanno reso e potrebbero in futuro rendere necessari interventi volti al sostegno della stabilità del sistema bancario italiano. Tali interventi possono esporre l'Emittente, in particolare nel caso di crisi del sistema bancario, al rischio di impatti negativi sulla propria situazione economico-finanziaria connessi alla performance sfavorevole delle attività oggetto dell'intervento, quali ad esempio nel caso di operazioni di ricapitalizzazione, di garanzia, o nel caso di acquisto di crediti in sofferenza. In particolare, CDP ha aderito, insieme alle più importanti banche e imprese assicurative italiane, al Fondo Atlante ed all'Italian Recovery Fund.

Per informazioni di maggior dettaglio, si veda il Paragrafo 4.8 "*Rischio relativo agli interventi a sostegno della stabilità del sistema bancario*" del Documento di Registrazione.

Ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2 del TUF, agli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere le obbligazioni prima della pubblicazione del Supplemento è riconosciuto il diritto di revocare la propria accettazione entro due giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del

Supplemento ovvero, se posteriore, alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale dell'avviso che indichi il modo in cui il Supplemento è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico.

Dalla data di pubblicazione del Documento di Registrazione e del Prospetto di Base fino alla data di pubblicazione del presente Supplemento, non sono state effettuate offerte al pubblico di prestiti obbligazionari emessi a valere sul Prospetto di Base in cui il Documento di Registrazione, oggetto del presente Supplemento, è incluso mediante riferimento.

MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente Supplemento è redatto per le seguenti motivazioni:

- adeguare l'informativa resa nel Documento di Registrazione a seguito della pubblicazione della relazione finanziaria per l'esercizio concluso il 31 dicembre 2018; e
- adeguare l'informativa resa nel Documento di Registrazione a seguito dell'approvazione del Piano Industriale 2019-2021 nonché delle relative conseguenze in termini di organizzazione aziendale e di *business* dell'Emittente.

Inoltre, il presente Supplemento è redatto al fine di fornire agli investitori informazioni aggiornate con riferimento a:

- l'autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente all'acquisto di ulteriori azioni di Telecom Italia S.p.A.;
- lo statuto dell'Emittente, da ultimo modificato il 19 marzo 2019;
- l'attuale assetto degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza dell'Emittente, anche alla luce della sostituzione di un amministratore di CDP in data 20 maggio 2019 e della nomina dei nuovi membri del Collegio Sindacale da parte dell'assemblea dell'Emittente in data 23 maggio 2019; e
- i principali azionisti dell'Emittente.

Ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2 del TUF, agli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere le obbligazioni prima della pubblicazione del Supplemento è riconosciuto il diritto di revocare la propria accettazione entro due giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del Supplemento ovvero, se posteriore, alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale dell'avviso che indichi il modo in cui il Supplemento è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico.

Dalla data di pubblicazione del Documento di Registrazione e del Prospetto di Base fino alla data di pubblicazione del presente Supplemento, non sono state effettuate offerte al pubblico di prestiti obbligazionari emessi a valere sul Prospetto di Base in cui il Documento di Registrazione, oggetto del presente Supplemento, è incluso mediante riferimento.

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE "AVVERTENZE PER L'INVESTITORE"

Si riportano di seguito le modifiche ed integrazioni apportate alle "Avvertenze per l'investitore" del Documento di Registrazione (si segnala che le integrazioni sono riportate tra parentesi quadre e sottolineato mentre le eliminazioni sono indicate in barrato). Le "Avvertenze per l'investitore" non espressamente menzionate restano invariate.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento si invitano gli investitori a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e ~~negli eventuali supplementi nel loro complesso~~nel presente Supplemento, inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente ed al settore di attività in cui esso opera, per una descrizione completa dei quali si rinvia al Capitolo 4 "Fattori di Rischio", del Documento di Registrazione.

Il presente Supplemento è redatto per le seguenti motivazioni:

- adeguare l'informativa resa nel Documento di Registrazione a seguito della pubblicazione della relazione finanziaria per l'esercizio concluso il 31 dicembre 2018; e
- adeguare l'informativa resa nel Documento di Registrazione a seguito dell'approvazione del Piano Industriale 2019-2021 nonché delle relative conseguenze in termini di organizzazione aziendale e di business dell'Emittente.

Inoltre, il presente Supplemento è redatto al fine di fornire agli investitori informazioni aggiornate con riferimento a:

- l'autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente all'acquisto di ulteriori azioni di Telecom Italia S.p.A.
- lo statuto dell'Emittente, da ultimo modificato il 19 marzo 2019;
- l'attuale assetto degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza dell'Emittente, anche alla luce della sostituzione di un amministratore di CDP in data 20 maggio 2019 e della nomina dei nuovi membri del Collegio Sindacale da parte dell'assemblea dell'Emittente in data 23 maggio 2019; e
- i principali azionisti dell'Emittente.]

In particolare, si richiama l'attenzione degli investitori su quanto segue:

1. La natura dell'attività di CDP, che agisce anche come prestatore ad entità del settore pubblico, in tal modo svolgendo un servizio di interesse economico generale e il fatto che sia controllata dal MEF, implicano che CDP è soggetta ai rischi associati al suo specifico rapporto con lo Stato italiano. Eventuali riduzioni dei *rating* pubblici attribuiti dalle principali agenzie allo Stato italiano comportano di norma variazioni corrispondenti sui *rating* pubblici attribuiti a CDP e questo tipo di eventi può avere potenziali ripercussioni negative indirette sia sul valore di taluni attivi di CDP sia sulle condizioni di raccolta. CDP detiene inoltre un significativo investimento in titoli di Stato italiano nell'ambito delle proprie attività finanziarie e pertanto eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato europei di riferimento potrebbero avere effetti significativi sul valore di tali attivi. [Come da Bilancio Separato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, CDP detiene, alla medesima data, titoli di debito, per un ammontare complessivo di circa 64,4 miliardi di euro, di cui 57,6 miliardi di euro relativi a titoli di Stato italiani, rispetto ad un totale attivo di 370 miliardi di euro] Al 31 dicembre 2017, le voci di bilancio CDP "attività finanziarie disponibili per la vendita", pari a circa a 8.5 miliardi di Euro, e "attività finanziarie detenute sino alla scadenza", pari a circa 29.2 miliardi di Euro, sono costituite in larga parte da titoli di Stato italiano.

Per informazioni di maggior dettaglio si si veda il Paragrafo 4.1 "Rischi derivanti dal rapporto con lo Stato Italiano e connessi all'esposizione di CDP al debito sovrano" e il Paragrafo 4.12 "Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria generale" [del Documento di Registrazione].

2. CDP è esposta al rischio connesso al deterioramento della propria situazione economica. Infatti, nonostante il Gruppo CDP abbia conseguito utili nel 2017[2018] e nel 2016[2017], non vi è alcuna garanzia che CDP

possa conseguire tali risultati economici positivi anche in futuro. ~~Inoltre, al 30 giugno 2018 l'utile è risultato in leggera diminuzione rispetto allo stesso semestre dell'esercizio precedente.~~

Per informazioni di maggior dettaglio, si veda il Paragrafo 4.2 "*Rischio connesso al deterioramento della situazione economica dell'Emittente*" [**del Documento di Registrazione**].

3. CDP è esposta al rischio connesso alle partecipazioni azionarie. Si segnala, infatti, che CDP detiene partecipazioni azionarie in società italiane, in fondi ed in veicoli di investimento il cui valore di bilancio² incide per il ~~439,5~~ **[133,6]**% sul patrimonio netto della Capogruppo al ~~30 giugno~~ **[31 dicembre]** 2018. Pertanto, CDP è esposta al rischio che il proprio attivo, la propria redditività o il proprio patrimonio netto contabile siano influenzati negativamente da variabili relative ai titoli azionari e alle partecipazioni nei fondi di investimento detenuti e, in particolare, dalle quotazioni di mercato di tali titoli e quote e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi, la quale dipende, tra le altre cose, dai dividendi di volta in volta deliberati dalle società e dai fondi di investimento nei quali CDP detiene partecipazioni.

Per informazioni di maggior dettaglio, si vedano il Paragrafo 4.3 "*Rischio connesso alle partecipazioni azionarie*" e il Paragrafo 4.9 "*Rischio di adeguatezza patrimoniale*" [**del Documento di Registrazione**].

4. CDP è esposta al rischio di concentrazione delle fonti di raccolta. In particolare, la principale fonte di raccolta per CDP è rappresentata dal risparmio postale, sotto forma di libretti di risparmio e buoni fruttiferi postali pagabili o rimborsabili a vista, i quali sono assistiti dalla garanzia dello Stato italiano, collocati in via esclusiva da Poste Italiane S.p.A. ("**Poste Italiane**") con la quale, in data 14 dicembre 2017, CDP ha sottoscritto un accordo triennale relativo alla distribuzione dei prodotti del risparmio postale. Al ~~30 giugno~~ **[31 dicembre]** 2018, lo *stock* di risparmio postale (libretti di risparmio postale e buoni fruttiferi postali) rappresenta il ~~74,5~~ **[75,3]**% della raccolta totale della Capogruppo (Euro ~~253.556~~ **[258.040]** milioni su un totale di Euro ~~340.399~~ **[342.595]** milioni di raccolta della Capogruppo ed Euro ~~364.609~~ milioni di raccolta complessiva del Gruppo CDP).

5. CDP è altresì esposta al rischio legato al rilevante indebitamento esistente. A tal riguardo si segnala che, al ~~30 giugno~~ **[31 dicembre]** 2018, a fronte di un patrimonio netto totale pari a ~~35.408~~ **[36.732]** milioni di Euro, l'indebitamento, inteso quale raccolta complessiva del Gruppo CDP, ammonta a Euro ~~364.609~~ **[367.226]** milioni, di cui Euro ~~253.556~~ **[258.040]** milioni relativi a libretti di risparmio postale e buoni fruttiferi postali emessi da CDP.

Per informazioni di maggior dettaglio, si vedano il Paragrafo 4.4 "*Rischio relativo alle fonti di raccolta*" e il Paragrafo 4.5 "*Rischio legato all'indebitamento esistente*" [**del Documento di Registrazione**].

6. Per CDP il rischio di liquidità assume importanza per quanto attiene sia la capacità di reperire risorse sul mercato (il c.d. *funding liquidity risk*), in relazione alla larga prevalenza nel passivo della Gestione Separata di depositi a vista e di buoni rimborsabili a vista (i libretti di risparmio postale e i buoni fruttiferi postali), sia la difficoltà a smobilizzare le proprie attività per reperire risorse finanziarie (il c.d. *market liquidity risk*). Il verificarsi di tali circostanze potrebbe influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai titoli.

Per informazioni di maggior dettaglio, si veda il Paragrafo 4.6 "*Rischio di liquidità*" [**del Documento di Registrazione**].

7. Il quadro normativo di riferimento a cui è soggetto l'Emittente è particolarmente articolato in relazione (i) alla normativa che regola l'operatività e le attività di CDP, e (ii) ai molteplici settori di presenza del Gruppo CDP. In particolare, sia il complesso quadro normativo e regolamentare applicabile a CDP, sia la presenza del Gruppo in numerosi settori, ognuno dei quali è soggetto a specifiche disposizioni normative e regolamentari, con significativi investimenti azionari e/o di natura creditizia, espongono CDP al rischio che cambiamenti legislativi e/o regolamentari potrebbero comportare un impatto negativo sulle prospettive e sul profilo di rischio dell'Emittente.

² Inclusivo, al ~~30 giugno~~ **[31 dicembre]** 2018, delle partecipazioni azionarie iscritte tra le "Partecipazioni" (~~30.424~~ **[30.316]** milioni di Euro), delle società partecipate iscritte tra le "Attività finanziarie **[valutate al fair value]** con impatto sulla redditività complessiva" (~~544~~ **[414]** milioni di Euro) e delle quote dei fondi e veicoli di investimento iscritti tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" (~~2.124~~ **[2.384]** milioni di Euro).

Per informazioni di maggior dettaglio, si veda il Paragrafo 4.7 "*Rischio relativo alla normativa e alla regolamentazione di riferimento*" [**del Documento di Registrazione**].

8. Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito e il rallentamento dell'economia globale hanno reso e potrebbero in futuro rendere necessari interventi volti al sostegno della stabilità del sistema bancario italiano. Tali interventi possono esporre l'Emittente, in particolare nel caso di crisi del sistema bancario, al rischio di impatti negativi sulla propria situazione economico-finanziaria connessi alla performance sfavorevole delle attività oggetto dell'intervento, quali ad esempio nel caso di operazioni di ricapitalizzazione, di garanzia, o nel caso di acquisto di crediti in sofferenza. In particolare, CDP ha aderito, insieme alle più importanti banche e imprese assicurative italiane, al Fondo Atlante ed all'Italian Recovery Fund.

Per informazioni di maggior dettaglio, si veda il Paragrafo 4.8 "*Rischio relativo agli interventi a sostegno della stabilità del sistema bancario*" [**del Documento di Registrazione**].

[*****]

Ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2 del TUF, agli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere le obbligazioni prima della pubblicazione del Supplemento è riconosciuto il diritto di revocare la propria accettazione entro due giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del Supplemento ovvero, se posteriore, alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale dell'avviso che indichi il modo in cui il Supplemento è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico.

Dalla data di pubblicazione del Documento di Registrazione e del Prospetto di Base fino alla data di pubblicazione del presente Supplemento, non sono state effettuate offerte al pubblico di prestiti obbligazionari emessi a valere sul Prospetto di Base in cui il Documento di Registrazione, oggetto del presente Supplemento, è incluso mediante riferimento.

INDICE DEL SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1.	PERSONE RESPONSABILI	11
1.1	Persone responsabili del Supplemento	11
1.2	Dichiarazione di responsabilità	11
2.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	12
3.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 2 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	13
4.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 3 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	14
5.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 4 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	35
5.1	Modifiche al paragrafo 4.1 "Rischi derivanti dal rapporto con lo Stato Italiano e connessi all'esposizione di CDP al debito sovrano"	35
5.2	Modifiche al paragrafo 4.2 "Rischio connesso al deterioramento della situazione economica dell'Emittente"	35
5.3	Modifiche al paragrafo 4.3 "Rischio connesso alle partecipazioni azionarie"	36
5.4	Modifiche al paragrafo 4.4 "Rischio relativo alle fonti di raccolta"	36
5.5	Modifiche al paragrafo 4.5 "Rischio legato all'indebitamento esistente"	39
5.6	Modifiche al paragrafo 4.6 "Rischio di liquidità"	39
5.7	Modifiche al paragrafo 4.8 "Rischio relativo agli interventi a sostegno della stabilità del sistema bancario"	40
5.8	Modifiche al paragrafo 4.9 "Rischio di adeguatezza patrimoniale"	41
5.9	Modifiche al paragrafo 4.10 "Rischio di tasso di interesse"	43
5.10	Modifiche al paragrafo 4.13 "Rischi derivanti dall'attività di società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP".....	45
6.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL PARAGRAFO 5.1.5 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	53
7.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL PARAGRAFO 5.2 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	54
7.1	Modifiche al paragrafo 5.2.1 "Descrizione dei principali investimenti effettuati dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato"	54
7.2	Modifiche al paragrafo 5.2.2 "Informazioni relative ai principali investimenti futuri dell'Emittente che siano già stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione"	58
8.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 6 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	59
8.1	Modifiche al paragrafo 6.1 "Principali attività"	59
8.2	Modifiche al paragrafo 6.1.1 "Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati".....	60
8.3	Modifiche al paragrafo 6.2 "Principali mercati"	67
9.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL PARAGRAFO 7.1 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	68
10.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 8 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	73
11.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL PARAGRAFO 10.1 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	74
11.1	Modifiche al sottoparagrafo "Consiglio di Amministrazione di CDP"	74
11.2	Modifiche al sottoparagrafo "Collegio Sindacale di CDP"	75
11.3	Modifiche al sottoparagrafo "Comitato di Supporto degli Azionisti di Minoranza di CDP"	76
11.4	Modifiche al sottoparagrafo "Organismo di Vigilanza ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (il "Decreto 231")"	77
11.5	Modifiche al sottoparagrafo "Controlli interni, gestione dei rischi e compliance di CDP"	77
11.6	Modifiche al sottoparagrafo "Organizzazione aziendale"	78
12.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL PARAGRAFO 10.2 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	80
13.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL PARAGRAFO 12.1 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	82
14.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 13 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	84
15.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 14 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	90

15.1	Modifiche al paragrafo 14.1 "Capitale azionario"	90
15.2	Modifiche al paragrafo 14.2 "Atto costitutivo e statuto"	90
16.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 16 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	91
17.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 17 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	92

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili del Supplemento

La responsabilità per le informazioni contenute nel presente Supplemento al Documento di Registrazione è assunta da Cassa depositi e prestiti S.p.A., con sede sociale in via Goito, 4 – 00185 Roma, Italia.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

CDP, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel presente Supplemento al Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

La copertina del Documenti di Registrazione è integralmente sostituita come segue:

"



(Società per azioni costituita ai sensi della legge italiana)
Sede sociale in Via Goito 4, 00185 Roma
Capogruppo del gruppo Cassa depositi e prestiti
Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma n. 80199230584
Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767
Capitale sociale Euro 4.051.143.264,00 interamente versato
Codice Fiscale 80199230584 – Partita IVA 07756511007

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

depositato presso la CONSOB in data 26 novembre 2018, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0485791/18 del 22 novembre 2018.

Cassa depositi e prestiti S.p.A. ("CDP" o l'"Emittente" o la "Capogruppo" e, congiuntamente alle società rientranti nel suo perimetro di consolidamento, il "Gruppo CDP" o il "Gruppo") ha predisposto il presente documento di registrazione (unitamente ai suoi eventuali supplementi, il "Documento di Registrazione", in cui si devono ritenere incluse tutte le informazioni indicate come incluse mediante riferimento) in conformità ed ai sensi della direttiva n. 2003/71/CE, così come successivamente modificata ed integrata (la "Direttiva Prospetti" o la "Direttiva"), del Regolamento n. 809/2004/CE, come successivamente modificato e integrato (il "Regolamento 809") e della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata e integrata (il "Regolamento Emittenti").

Esso contiene informazioni sull'Emittente, in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari (i "Titoli"). Il presente Documento di Registrazione, insieme ai documenti di volta in volta predisposti per le singole offerte e/o quotazioni dei Titoli (es. la nota informativa sugli strumenti finanziari (la "Nota Informativa"), la nota di sintesi (la "Nota di Sintesi"), il prospetto di base, eventuali supplementi e le condizioni definitive e la nota di sintesi relativa alla singola offerta e/o quotazione), preparati in conformità con la Direttiva Prospetti, ed ai documenti ivi inclusi mediante riferimento, costituisce un prospetto ai sensi della Direttiva Prospetti.

Ai fini di un'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta e/o quotazione dei Titoli, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente, a seconda dei casi, alla Nota Informativa, alla Nota di Sintesi, al prospetto di base, agli eventuali supplementi e alle condizioni definitive a cui viene allegata la nota di sintesi relativa alla singola offerta e/o quotazione, oltre agli avvisi nonché a tutti i documenti ed alle informazioni indicati come inclusi mediante riferimento nel Documento di Registrazione medesimo, come di volta in volta modificati ed aggiornati.

Si invitano gli investitori a consultare, in particolare, il Capitolo denominato "Fattori di Rischio" nel Documento di Registrazione, nella relativa Nota Informativa, nella Nota di Sintesi, nel prospetto di base e nella nota di sintesi relativa alla singola offerta e/o quotazione per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai Titoli.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle informazioni relativi.

Il presente Documento di Registrazione è stato modificato e aggiornato dal relativo supplemento depositato presso la CONSOB in data 3 giugno 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0305841/19 del 30 maggio 2019 (il "Supplemento").

Il presente Documento di Registrazione, unitamente agli eventuali supplementi, è a disposizione del pubblico, in forma elettronica, sul sito *internet* dell'Emittente, <http://www.cdp.it/Investitori/Risparmiatori/Obbligazioni-Cdp/Obbligazioni-CDP.kl>, e negli altri eventuali luoghi previsti nella Nota Informativa, nella Nota di Sintesi, nel prospetto di base e nelle condizioni definitive, a seconda dei casi. Una copia cartacea del Documento di Registrazione, unitamente ai suoi eventuali supplementi, verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta presso la sede principale dell'Emittente in via Goito, 4 – 00185 Roma, Italia."

3. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 2 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il Capitolo n. 2 "Revisore legale dei conti" è integralmente sostituito come segue:

"2 REVISORE LEGALE DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'assemblea degli azionisti dell'Emittente, in data 25 maggio 2011, ha deliberato di conferire fino all'esercizio 2019 l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Emittente (il "**Bilancio Separato**" o "**Bilancio di Impresa**") e del bilancio consolidato del gruppo che fa capo all'Emittente (il "**Bilancio Consolidato del Gruppo CDP**"), nonché per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale consolidato del Gruppo CDP alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Via Monte Rosa 91, Milano, Italia, iscritta alla sezione Ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano al n. 12979880155 e iscritta al Registro dei Revisori Legali del Ministero dell'economia e delle finanze ("**PwC**" o la "**Società di Revisione**").

Il Bilancio di Impresa e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP, redatti in base alle disposizioni, per quanto applicabili, della Banca d'Italia definite nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed in conformità ai principi contabili internazionali "*International Financial Reporting Standards*" ("**IFRS**"), che comprendono tutti gli "*International Accounting Standards*" ("**IAS**"), tutti gli "*International Financial Reporting Standards*" e tutte le interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Interpretations Committee*" ("**IFRIC**"), precedentemente denominato "*Standing Interpretations Committee*" ("**SIC**"), adottati dall'Unione Europea, rispettivamente per gli esercizi 2018 e 2017 (per ciascun esercizio con dati comparativi rispetto all'esercizio precedente), sono stati oggetto di revisione da parte di PwC e, per ciascun esercizio, è stata rilasciata da parte della Società di Revisione una relazione di revisione contenente un giudizio senza modifica.

Le relazioni di revisione del Bilancio Separato di CDP e del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2018 sono state predisposte dalla Società di Revisione ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014³, e riportano pertanto anche una descrizione degli aspetti chiave della revisione contabile⁴. La Società di Revisione ha riportato nella relazione di revisione relativa al Bilancio Separato al 31 dicembre 2018 come aspetti chiave della revisione contabile la "Valutazione degli investimenti partecipativi nel bilancio d'esercizio" e la "Prima applicazione del principio contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari" e nella relazione di revisione relativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 la "Valutazione degli investimenti partecipativi nel bilancio consolidato".

Per informazioni relative ai giudizi espressi dalla Società di Revisione si veda il Capitolo 13, Paragrafo 13.3 del presente Documento di Registrazione.

L'assemblea degli azionisti dell'Emittente, in data 19 marzo 2019, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione

Durante gli esercizi fiscali 2018 e 2017 e fino alla data di approvazione del Supplemento non si sono verificate dimissioni, revoche o mancati rinnovi dell'incarico della Società di Revisione."

³ Applicabile, nel contesto della revisione contabile riferibile ai bilanci annuali separato e consolidato di CDP, a partire dalle relazioni di revisione di bilanci chiusi al 31 dicembre 2017.

⁴ Gli aspetti chiave attengono alla revisione contabile e sono infatti definiti dagli standard di riferimento in tale ambito. In particolare il principio di revisione internazionale (ISA Italia) n.701 li definisce come "Quegli aspetti che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio del periodo amministrativo in esame. Gli aspetti chiave della revisione sono scelti tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance". "I più rilevanti rischi di errori significativi, compresi i rischi valutati di errori significativi dovuti a frode, sono inclusi tra gli aspetti chiave della revisione, in accordo con quanto previsto dall'art. 10, par. 2, lettera c), del Regolamento (UE) 537/14. Quegli aspetti che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio del periodo amministrativo in esame".

4. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 3 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il Capitolo n. 3 "*Informazioni finanziarie selezionate*" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Informazioni finanziarie selezionate

Le seguenti tabelle sintetizzano le informazioni finanziarie selezionate di CDP e del Gruppo CDP riferite agli esercizi conclusi il 31 dicembre 2018 e il 31 dicembre 2017 con i relativi dati comparativi.

Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo

Salvo ove diversamente specificato, le informazioni consolidate riclassificate di conto economico e le informazioni consolidate riclassificate di stato patrimoniale per l'esercizio concluso il 31 dicembre 2018 sono tratte dalla relazione sulla gestione del gruppo (la "**Relazione sulla Gestione del Gruppo**") della Relazione Finanziaria Annuale 2018. Sono altresì tratte da tale documento le informazioni consolidate riclassificate di conto economico e di stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 laddove esse rappresentino dei dati comparativi, oggetto di riconduzione come illustrato nel paragrafo successivo.

Le tabelle che seguono devono essere lette congiuntamente ai Bilanci Consolidati del Gruppo CDP per gli esercizi 2018 e 2017. Tali Bilanci Consolidati sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

I Bilanci Consolidati del Gruppo CDP per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2018 e il 31 dicembre 2017, predisposti ai sensi degli IFRS, come adottati dall'Unione Europea per tali esercizi, sono stati sottoposti a revisione di PwC, che ha espresso, in ciascun caso, un giudizio senza modifica.

Informazioni finanziarie selezionate di CDP

Salvo ove diversamente specificato, le informazioni riclassificate di conto economico e di stato patrimoniale di CDP per l'esercizio concluso il 31 dicembre 2018 sono tratte dalla Relazione sulla Gestione del Gruppo della Relazione Finanziaria Annuale 2018. Sono altresì tratte da tale documento le informazioni riclassificate di conto economico e di stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 laddove esse rappresentino dei dati comparativi, oggetto di riconduzione come illustrato nel paragrafo successivo.

Le tabelle che seguono devono essere lette congiuntamente ai Bilanci separati di CDP per gli esercizi 2018 e 2017. Tali Bilanci separati sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

I Bilanci separati di CDP per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2018 e il 31 dicembre 2017, predisposti ai sensi degli IFRS, come adottati dall'Unione Europea per tali esercizi, sono stati sottoposti a revisione di PwC, che ha espresso, in ciascun caso, un giudizio senza modifica.

Quadro normativo di riferimento delle informazioni finanziarie selezionate del Gruppo CDP e di CDP

Il quadro normativo di riferimento per la redazione del bilancio separato e consolidato di CDP, a partire dal 1° gennaio 2018, ha visto l'introduzione di due nuovi rilevanti principi contabili rappresentati dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari" (Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016) e dall'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" (Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016), nonché il conseguente adeguamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 pubblicata dalla Banca d'Italia in versione aggiornata nel dicembre 2017.

Tali principi hanno subito due integrazioni rappresentate dai chiarimenti all'IFRS 15 pubblicati con Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017 e dalle Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa pubblicate con Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, entrambi adottati dal Gruppo nella redazione del Bilancio Separato e del Bilancio Consolidato per l'esercizio 2018.

Per entrambi tali bilanci, sia per l'IFRS 9 che per l'IFRS 15 CDP ha scelto, pur applicandoli retrospettivamente, di non rideterminare i dati comparativi dell'esercizio precedente.

In conseguenza di tale adozione e ai fini della comparabilità dei dati si evidenzia che le regole dei principi contabili internazionali IFRS 9 ed IFRS 15 sono applicate esclusivamente ai dati consolidati ed individuali economici e patrimoniali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e non sono state effettuate rideterminazioni sui dati degli esercizi precedenti.

I soli dati comparativi relativi all'esercizio 2017 sono stati ricondotti alle nuove classi contabili introdotte dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emendata nel V aggiornamento sostanzialmente in applicazione del principio IFRS 9.

Nella Nota Integrativa Consolidata contenuta nel Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è illustrata la transizione ai principi IFRS 9 ed IFRS 15 effettuata dal Gruppo CDP. In tale sezione, tenendo conto di quanto richiesto dai principi contabili internazionali in termini di *disclosure* in tali circostanze, ed in particolare dall'IFRS 7 per quanto attiene l'applicazione dell'IFRS 9, nonché delle modifiche apportate alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata, è stata predisposta la seguente informativa consolidata rappresentata da:

- i prospetti di riconduzione delle voci dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 dalle classi contabili aventi la denominazione utilizzata nel Bilancio Consolidato 2017 alle nuove classi contabili introdotte dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata. In tale prospetto i valori contabili sono stati ricondotti alle nuove voci senza apportare modifiche di rilevazione (*measurement* e *impairment*), mantenendo inalterato il totale complessivo dell'attivo, del passivo e delle voci del patrimonio netto di chiusura;
- i prospetti di rilevazione delle classi contabili patrimoniali ricondotte per tener conto degli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 (*measurement* e *impairment*) e dell'IFRS 15 (*measurement*) e dei relativi effetti fiscali. Tale prospetto evidenzia i saldi patrimoniali di apertura al 1 gennaio 2018 ed i conseguenti effetti sul patrimonio netto alla medesima data;
- il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto di chiusura al 31 dicembre 2017 con il patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018; e
- la composizione delle esposizioni al costo ammortizzato soggette al processo di *impairment*.

I prospetti riportano informazioni consolidate ed illustrano gli impatti derivanti dall'applicazione dei principi IFRS 9 e IFRS 15.

Nella Nota Integrativa contenuta nel Bilancio Separato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è illustrata la transizione ai principi IFRS 9 ed IFRS 15 effettuata da CDP nelle stesse modalità e con i medesimi prospetti sopra illustrati relativamente al Bilancio Consolidato.

La situazione economico-patrimoniale del Gruppo CDP

Dati Patrimoniali Consolidati Riclassificati⁵

Con riferimento ai dati di stato patrimoniale e di conto economico consolidati del Gruppo CDP, sono riportati nelle sezioni successive i principali commenti alle variazioni delle poste patrimoniali ed economiche riclassificate del Gruppo CDP.

⁵ Le informazioni consolidate riclassificate di conto economico e le informazioni consolidate riclassificate di stato patrimoniale per l'esercizio concluso il 31 dicembre 2018 e per l'esercizio comparativo sono tratte dalla relazione sulla gestione della Relazione Finanziaria Annuale 2018 (colonna "31 dicembre 2018" e colonna "31 dicembre 2017 ricondotto"), quelle per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 sono tratte dalla relazione sulla gestione della Relazione Finanziaria Annuale 2017 (colonna "31 dicembre 2017"). I dati consolidati riclassificati riferiti al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017 non sono stati oggetto di revisione contabile. Sono stati oggetto di revisione contabile il Bilancio consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2018 e quello al 31 dicembre 2017. I dati consolidati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2017 sono stati oggetto di riconduzione alle nuove classi contabili introdotte dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emendata nel V aggiornamento sostanzialmente in applicazione del principio IFRS 9 (colonna "31 dicembre 2017 ricondotto"). Nell'esercizio 2018 sono stati aggiornati anche i criteri gestionali di riclassificazione dei dati consolidati patrimoniali ed economici, applicati sia ai dati al 31 dicembre 2018 che ai dati al 31 dicembre 2017 oggetto di riconduzione (colonne "31 dicembre 2018" e "31 dicembre 2017 ricondotto"). Tali criteri gestionali di riclassificazione differiscono pertanto da quelli applicati nell'esercizio 2017 (colonna "31 dicembre 2017").

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017 ricondotto	Variazione percentuale	31 dicembre 2017
Disponibilità liquide e altri impieghi	170.362	178.760	-4,7%	178.780
Crediti	104.898	108.245	-3,1%	108.222
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	70.603	55.682	26,8%	55.682
Partecipazioni	20.396	19.770	3,2%	19.770
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	852	671	27,0%	671
Attività di negoziazione e derivati di copertura	812	1.106	-26,6%	1.109
Attività materiali e immateriali	46.464	45.229	2,7%	43.865
Altri voci dell'attivo	10.696	10.071	6,2%	11.435
Totale attivo	425.083	419.534	1,3%	419.534
Raccolta	367.226	364.023	0,9%	364.023
- di cui raccolta postale	258.040	252.755	2,1%	252.755
- di cui raccolta da banche	63.859	45.746	39,6%	45.746
- di cui raccolta da clientela	7.795	27.765	-71,9%	27.765
- di cui raccolta obbligazionaria	37.532	37.757	-0,6%	37.757
Passività di negoziazione e derivati di copertura	908	853	6,4%	853
Altre voci del passivo	10.986	9.754	12,6%	9.943
Riserve tecniche	2.675	2.408	11,1%	2.408
Fondi per rischi e oneri, imposte e TFR	6.556	6.575	-0,3%	6.386
Patrimonio netto	36.732	35.921	2,3%	35.921
- di cui di pertinenza della Capogruppo	24.056	23.061	4,3%	23.061
Totale passivo e patrimonio netto	425.083	419.534	1,3%	419.534

Situazione al 31 dicembre 2018

Il totale dell'attivo patrimoniale del Gruppo pari ad oltre 425 miliardi di euro, risulta in aumento dell'1,3% (pari a 6 miliardi di euro) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le variazioni delle attività finanziarie rappresentate dalle Disponibilità liquide, dai Crediti e dai Titoli sono principalmente dovute all'andamento dei portafogli della Capogruppo.

I Titoli, che comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, queste ultime acquisite principalmente quali iniziative di investimento, sono incrementati principalmente per effetto degli acquisti aventi ad oggetto attività finanziarie classificate nel portafoglio HTC.

L'incremento della voce partecipazioni risente di andamenti di segno opposto. Il saldo del 2017 ammonta a 19,8 miliardi di euro. Tale saldo, al 1° gennaio 2018, ammonta a 20,3 miliardi di euro a seguito dell'incremento di 483 milioni di euro derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15 da parte delle società del Gruppo sottoposte ad influenza notevole e controllate congiuntamente. I maggiori impatti si riferiscono all'applicazione dei principi IFRS 9 ed IFRS 15 da parte dei gruppi Eni e Poste Italiane che si sono riflessi sulle relative partecipazioni detenute in bilancio e valutate con il metodo del patrimonio netto. Entrambi i gruppi hanno rilevato un impatto positivo dalla transizione al nuovo principio contabile IFRS 9. Pur in presenza di un effetto negativo derivante dall'adozione delle nuove regole di *impairment*, la valutazione al *fair value* di taluni strumenti finanziari ha infatti comportato un effetto più che compensativo.

Oltre a tali effetti, le medesime partecipazioni hanno determinato i seguenti impatti:

- relativamente ad ENI, un incremento determinato dal risultato di periodo (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a 873 milioni di euro e della variazione delle riserve da valutazione per 432 milioni di euro. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dall'effetto dello storno del dividendo e da altre variazioni negative;
- relativamente a Poste Italiane, un effetto positivo (inclusivo delle scritture di consolidamento) per 436 milioni di euro dovuto al risultato di periodo di pertinenza i cui effetti sono stati compensati dalla variazione delle riserve da valutazione, dallo storno del dividendo e da altre variazioni per un valore complessivo di -721 milioni di euro;
- la valutazione a patrimonio netto di Ansaldo Energia ha determinato, oltre all'effetto incrementativo determinato dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale per 48 milioni di euro, una variazione negativa pari a 251 milioni di euro, di cui 239 milioni di euro determinati dal risultato della partecipata (inclusivo delle scritture di consolidamento) e 12 milioni di euro dalla variazione negativa delle riserve da valutazione e di altre riserve di patrimonio.

La raccolta complessiva del Gruppo CDP al 31 dicembre 2018 si è attestata a 367 miliardi di euro, in aumento dello 0,9% rispetto alla fine del 2017.

La raccolta postale attiene esclusivamente alla Capogruppo.

Contribuiscono alla formazione della raccolta, anche se per importi più contenuti, le seguenti componenti:

- la raccolta da banche, il cui incremento è prevalentemente legato all'operatività della Capogruppo in pronti contro termine;
- la raccolta da clientela, il cui decremento è prevalentemente dovuto alla riduzione dello stock detenuto dalla Capogruppo in operazioni OPTES, attestatosi a 3 miliardi di euro (23 miliardi di euro a fine 2017);
- la raccolta obbligazionaria, si compone, prevalentemente, delle emissioni nell'ambito del programma EMTN/DIP, delle emissioni retail e di quelle "Stand alone" garantite dallo Stato ed effettuate dalla Capogruppo, nonché dalle emissioni obbligazionarie di SNAM, Terna ed Italgas. Il saldo della voce, sostanzialmente invariato rispetto allo scorso esercizio, riflette le seguenti operazioni avvenute nel corso dell'esercizio:
 - l'incremento attribuibile alla Capogruppo per le emissioni di obbligazioni garantite Bancoposta e per le nuove linee EMTN/DIP, compensate dalle scadenze registrate nel corso del 2018;
 - le emissioni obbligazionarie della controllata Snam hanno registrato una riduzione di 226 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 attribuibile principalmente: (i) al rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 19 marzo 2018, di importo nominale pari a 851 milioni di euro; (ii) al rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 10 settembre 2018, di importo nominale pari a 70 milioni di euro; (iii) al riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari a tasso fisso per un valore nominale complessivo pari a 538 milioni di euro con cedola media pari a 2,6% ed una durata residua pari a circa 3,7 anni. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dall'emissione di: (i) un prestito obbligazionario a tasso variabile, in data 22 gennaio 2018, per un valore nominale pari a 350 milioni di euro; (ii) un prestito obbligazionario a tasso fisso, in data 11 settembre 2018, per un valore nominale pari a 600 milioni di euro; (iii) un prestito obbligazionario a tasso fisso, in data 27 novembre 2018, per un valore nominale pari a 300 milioni di euro;
 - per quanto attiene Italgas, nel corso del 2018 è stata riaperta, in data 30 gennaio 2018, l'emissione obbligazionaria originariamente effettuata il 18 settembre 2017 (500 milioni di euro, scadenza 18 gennaio 2029 e cedola pari all'1,625%) per un importo nominale di 250 milioni di euro parzialmente compensati dal rimborso, rispetto all'originaria scadenza di ottobre 2019, di un finanziamento di tipo Term Loan per un ammontare pari a 200 milioni di euro;
 - relativamente a Terna, nel corso dell'esercizio è stato rimborsato, nel mese di febbraio, un prestito obbligazionario emesso nel 2012 di 750 milioni di euro ed è stata collocata con successo un'emissione obbligazionaria green lanciata il 23 luglio 2018 per 750 milioni di euro.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018, di cui di seguito è esposto il confronto l'esercizio precedente, ammonta a circa 36,7 miliardi di euro. La prima applicazione dei principi IFRS 9 e IFRS 15 ha comportato un incremento del patrimonio netto del Gruppo di 191 milioni di euro e del patrimonio di spettanza dei terzi di 0,2 milioni di euro.

Il patrimonio netto anche tenendo conto degli effetti derivanti dai nuovi principi, sia per la quota riferita al Gruppo sia ai Terzi, è rimasto sostanzialmente invariato rispetto allo scorso esercizio tenuto conto che:

- non vi sono state significative variazioni in termini di interessenze e di perimetro di consolidamento;
- con riferimento al patrimonio dei terzi, la diminuzione è dovuta principalmente al pagamento dei dividendi ed all'impatto dell'acquisto delle azioni proprie i cui effetti sono stati parzialmente compensati dal risultato positivo dell'esercizio;
- per quanto attiene il patrimonio di Gruppo, l'incremento è dovuto all'eccedenza del risultato del periodo rispetto ai dividendi pagati agli azionisti.

<i>(milioni di euro e %)</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione (+ / -)	Variazione (%)
Patrimonio netto del Gruppo	24.056	23.061	995	4,3%
Patrimonio netto di Terzi	12.676	12.860	-184	-1,4%
Patrimonio netto totale	36.732	35.921	811	2,3%

Dati Economici Consolidati Riclassificati⁶

⁶ Le informazioni consolidate riclassificate di conto economico e le informazioni consolidate riclassificate di stato patrimoniale per l'esercizio concluso il 31 dicembre 2018 e per l'esercizio comparativo sono tratte dalla relazione sulla gestione della Relazione Finanziaria Annuale 2018 (colonna "2018" e colonna "2017 ricondotto"), quelle per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 sono tratte dalla relazione sulla gestione della Relazione Finanziaria Annuale 2017 (colonna "31 dicembre 2017"). I dati consolidati riclassificati riferiti al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017 non sono stati oggetto di revisione contabile. Sono stati oggetto di revisione contabile il

Di seguito i dati di conto economico consolidati riclassificati del Gruppo CDP relativi agli esercizi 2018 e 2017.

(in milioni di Euro)	2018	2017 ricondotto	Variazione percentuale	2017
Margine di interesse	2.258	1.187	90,20%	2.761
Utili (perdite) delle partecipazioni	1.120	1.653	-32,20%	1.059
Commissioni nette	101	106	-4,70%	-1.468
Altri ricavi netti	-113	-468	-75,90%	-277
Margine di intermediazione	3366	2478	35,80%	2075
Risultato della gestione assicurativa	73	865	-91,60%	865
Margine della gestione bancaria e assicurativa	3.439	3.343	2,90%	2.940
Riprese (rettifiche) di valore nette	-126	50	n/s	-141
Spese amministrative	-7.412	-6.842	8,30%	-6.842
Altri oneri e proventi di gestione	11.920	11.122	7,20%	11.122
Risultato di gestione	7.821	7.673	1,90%	7.079
Accantonamenti a fondo rischi ed oneri	-5	-74	-93,20%	-74
Rettifiche nette su attività materiali ed immateriali	-2.042	-1.937	5,40%	-1.937
Rettifiche nette sull'avviamento				
Altro	18	-3	n/s	591
Imposte	-1.459	-1.197	21,90%	-1.197
Utile netto di periodo	4.333	4.462	-2,90%	4.462
Utile netto di periodo di pertinenza di terzi	1.442	1.519	-5,10%	1.519
Utile netto di periodo di pertinenza della Capogruppo	2.891	2.943	-1,80%	2.943

Situazione al 31 dicembre 2018

L'utile di Gruppo, conseguito al 31 dicembre 2018, è pari a 4.333 milioni di euro, in leggero decremento rispetto al 2017. Quest'ultimo è stato caratterizzato da una componente non ricorrente rappresentata dalla riespressione al *fair value* della partecipazione detenuta in FSIA conseguente alla perdita del controllo della partecipata. Il risultato del 2018 risente della dinamica positiva del margine d'interesse e dal buon risultato conseguito dalle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il margine d'interesse è risultato pari a 2.258 milioni di euro, in significativo incremento rispetto all'esercizio precedente e prevalentemente relativo alla Capogruppo, il cui saldo è in parte eroso dagli oneri passivi relativi all'indebitamento di Snam, Terna, Italgas e Fincantieri.

Il risultato della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate, nei confronti delle quali si ha un'influenza notevole o che sono sottoposte a comune controllo, incluso nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", si è attestato a 1.120 milioni di euro rispetto al saldo di 1.653 milioni di euro registrato nel 2017. Contribuiscono principalmente alla formazione di tale valore gli effetti della valutazione a patrimonio netto:

- di ENI (873 milioni di euro rispetto a 693 milioni di euro del 2017);
- di Poste Italiane (436 milioni di euro rispetto a 302 milioni di euro del 2017);
- di SAIPEM (-60 milioni di euro rispetto a -63 milioni di euro del 2017);
- di Ansaldo Energia (-239 milioni di euro rispetto a 6 milioni di euro del 2017);
- degli utili da valutazione del portafoglio partecipativo del Gruppo Snam (114 milioni rispetto a 121 milioni di euro del 2017).

Le commissioni nette, pari 101 milioni di euro, sono sostanzialmente invariate rispetto allo scorso esercizio.

Gli altri ricavi/oneri netti risultano in aumento di circa 355 milioni di euro principalmente per effetto:

- del maggior apporto del risultato delle attività di negoziazione delle società del gruppo assicurativo attestatosi ad un valore di 38 milioni di euro a fronte di un risultato di -227 milioni dello scorso esercizio. La variazione del risultato del gruppo assicurativo è ascrivibile al contributo positivo delle differenze cambio, attestatesi a 35 milioni di euro (-

Bilancio consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2018 e quello al 31 dicembre 2017. I dati consolidati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2017 sono stati oggetto di riconduzione alle nuove classi contabili introdotte dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emendata nel V aggiornamento sostanzialmente in applicazione del principio IFRS 9 (colonna "2017 ricondotto"). Nell'esercizio 2018 sono stati aggiornati anche i criteri gestionali di riclassificazione dei dati consolidati patrimoniali ed economici, applicati sia ai dati al 31 dicembre 2018 che ai dati al 31 dicembre 2017 oggetto di riconduzione (colonne "2018" e "2017 ricondotto"). Tali criteri gestionali di riclassificazione differiscono pertanto da quelli applicati nell'esercizio 2017 (colonna "2017").

138 milioni di euro nel 2017) ed a quello delle operazioni in derivati, (con risultato negativo pari a -0,5 milioni di euro contro il risultato negativo di -16 milioni di euro del 2017), aventi finalità di copertura gestionale per le quali non ci si è avvalsi della modalità di contabilizzazione prevista dall'hedge accounting;

- della minor perdita derivante dalle operazioni di cessione/riacquisto di attività e passività finanziarie, attestatasi a -29 milioni di euro rispetto -36 milioni di euro del 2017.

Gli "Altri oneri e proventi netti di gestione", che si attestano a circa 11,9 miliardi di euro, includono essenzialmente i ricavi riferibili al *core business* dei gruppi Snam, Italgas, Terna e Fincantieri. L'incremento del valore della voce, pari a 798 milioni di euro, deriva principalmente dal maggior volume di affari sviluppato dalle quattro società ed è ascrivibile a Fincantieri per 465 milioni di euro, a Snam per 93 milioni di euro, Italgas per 15 milioni di euro ed a Terna per 66 milioni di euro.

Rendiconto Finanziario Consolidato al 31 dicembre 2018

Si riportano di seguito i flussi finanziari come risultanti dal rendiconto finanziario consolidato. Tali informazioni consolidate per l'esercizio concluso il 31 dicembre 2018 (così come le informazioni di confronto per l'esercizio concluso il 31 dicembre 2017) sono tratte dal Bilancio Consolidato annuale del Gruppo CDP al 31 dicembre 2018.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

(in migliaia di Euro)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017 ricondotto (*)
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	9.061.534	8.846.375
- risultato d'esercizio (+/-)	4.333.455	4.461.658
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	88.164	148.933
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	42.064	(11.336)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	111.879	206.026
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.042.038	1.908.691
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	16.343	74.317
- premi netti non incassati (-/+)	(14.284)	(89.455)
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	246.352	(251.470)
- imposte e tasse non liquidate (+)	(299.469)	39.220
- rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	(1.103.473)	(1.541.217)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	3.598.465	3.901.008
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.878.215	(8.986.510)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(157.453)	76.531
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(541.507)	
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(2.322.629)	(2.250.185)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.033.499	(6.930.180)
- altre attività	(133.695)	117.324
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.520.430	6.303.857
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.962.437	4.660.616
- passività finanziarie di negoziazione	(103.948)	(104.693)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	865	515.730
- altre passività	(338.924)	1.232.204
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	14.460.179	6.163.722
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.263.576	1.576.701
- vendite di partecipazioni	69.320	330.394
- dividendi incassati su partecipazioni	1.124.797	1.098.769
- vendite di attività materiali	67.956	137.950
- vendite di attività immateriali	1.503	9.588
- vendite di società controllate e di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	(3.335.265)	(3.321.261)
- acquisti di partecipazioni	(490.454)	(319.406)
- acquisti di attività materiali	(2.008.343)	(2.157.360)

- acquisti di attività immateriali	(684.818)	(653.686)
- acquisti di società controllate e rami di azienda	(151.650)	(190.809)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.071.689)	(1.744.560)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.625.128)	(2.511.267)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.625.128)	(2.511.267)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	9.763.362	1.907.895
RICONCILIAZIONE		
Voci*	31-dic-18	31-dic-17
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	151.666.515	149.758.620
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	9.763.362	1.907.895
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	161.429.877	151.666.515

*La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato e dal saldo positivo dei conti correnti evidenziati nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo patrimoniale. Tali voci sono desunte dal Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018.

La situazione economico-patrimoniale di CDP

Con riferimento ai dati di stato patrimoniale e di conto economico di CDP, sono riportati nelle sezioni successive i principali commenti alle variazioni delle poste patrimoniali ed economiche riclassificate di CDP.

Dati patrimoniali individuali riclassificati⁷

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017 ricondotto	Variazione percentuale	31 dicembre 2017
Disponibilità liquide	167.944	174.410	-3,7%	175.280
Crediti	101.293	102.643	-1,3%	101.773
Titoli di debito	60.004	48.031	24,9%	48.031
Partecipazioni	33.114	32.298	2,5%	32.298
Attività di negoziazione e derivati di copertura	882	895	-1,4%	895
Attività materiali e immateriali	344	317	8,2%	317
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	5.642	7.829	-27,9%	7.829
Altri voci dell'attivo	793	843	-5,9%	843
Totale attivo	370.015	367.265	0,7%	367.265
Raccolta	342.595	340.498	0,6%	340.498
- di cui raccolta postale	258.040	252.754	2,1%	252.754
- di cui raccolta da banche	52.939	36.225	46,1%	36.225
- di cui raccolta da clientela	12.590	34.052	-63,0%	34.052
- di cui raccolta obbligazionaria	19.025	17.467	8,9%	17.467
Passività di negoziazione e derivati di copertura	753	747	0,9%	747
Ratei, risconti e altre passività non onerose	474	495	-4,3%	495
Altre voci del passivo	753	835	-9,7%	835
Fondi per rischi e oneri, imposte e TFR	646	256	n/s	256
Patrimonio netto	24.794	24.435	1,5%	24.435
Totale passivo e patrimonio netto	370.015	367.265	0,7%	367.265

⁷ Le informazioni riclassificate di conto economico e le informazioni riclassificate di stato patrimoniale per l'esercizio concluso il 31 dicembre 2018 e per l'esercizio comparativo sono tratte dalla relazione sulla gestione della Relazione Finanziaria Annuale 2018 (colonna "31 dicembre 2018" e colonna "31 dicembre 2017 ricondotto"), quelle per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 sono tratte dalla relazione sulla gestione della Relazione Finanziaria Annuale 2017 (colonna "31 dicembre 2017"). I dati riclassificati riferiti al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017 non sono stati oggetto di revisione contabile. Sono stati oggetto di revisione contabile il bilancio separato di CDP al 31 dicembre 2018 e quello al 31 dicembre 2017. I dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2017 sono stati oggetto di riconduzione alle nuove classi contabili introdotte dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emendata nel V aggiornamento sostanzialmente in applicazione del principio IFRS 9 (colonna "31 dicembre 2017 ricondotto"). Nell'esercizio 2018 sono stati aggiornati anche i criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali ed economici, applicati sia ai dati al 31 dicembre 2018 che ai dati al 31 dicembre 2017 oggetto di riconduzione (colonne "31 dicembre 2018" e "31 dicembre 2017 ricondotto"). Tali criteri gestionali di riclassificazione differiscono pertanto da quelli applicati nell'esercizio 2017 (colonna "31 dicembre 2017").

Situazione al 31 dicembre 2018

Lo stock di crediti verso clientela e verso banche, pari a circa 101 miliardi di euro, risulta in leggera flessione (-1%) rispetto al saldo di fine 2017 per effetto prevalentemente (i) del decremento degli impieghi verso enti pubblici e (ii) dell'aumento del fondo svalutazione crediti derivante dalla First Time Adoption del principio contabile IFRS 9, parzialmente compensato dal contributo dei finanziamenti a supporto dell'internazionalizzazione.

La consistenza della voce "Titoli di debito" si è attestata a circa 60 miliardi di euro risultando in aumento (+25%) rispetto al valore di fine 2017 per effetto principalmente degli acquisti di titoli nel portafoglio HTC.

Al 31 dicembre 2018 si registra un valore di bilancio relativo all'investimento in partecipazioni, titoli azionari e fondi pari a circa 33 miliardi di euro, in aumento del 3% rispetto a fine 2017. Tale incremento è riconducibile ai tiraggi netti di alcuni fondi d'investimento e all'ingresso di CDP nel capitale di Telecom Italia S.p.A. ("TIM"); tale investimento rientra nella missione istituzionale di CDP a supporto delle infrastrutture strategiche nazionali e vuole rappresentare un sostegno al percorso di sviluppo e di creazione di valore avviato dalla società in un settore di primario interesse per il Paese.

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2018 si è attestata ad oltre 342 miliardi di euro (+1% rispetto alla fine del 2017) grazie alla dinamica della Raccolta Postale e al proseguimento del processo di diversificazione delle forme di funding. All'interno di tale aggregato si registra una crescita della Raccolta Postale (+2%) per effetto di una raccolta netta CDP positiva per circa 2 miliardi di euro e degli interessi maturati; lo stock relativo, che si compone delle consistenze sui Libretti di risparmio e sui buoni fruttiferi postali, risulta pari a circa 258 miliardi di euro.

La raccolta da banche è passata da circa 36 miliardi di euro nel 2017 a circa 53 miliardi di euro a dicembre 2018, principalmente per l'aumento dell'operatività sui pronti contro termine passivi (stock pari a circa 46 miliardi di euro a fine 2018), in crescita rispetto a quanto registrato alla chiusura del 2017 (stock pari a circa 28 miliardi di euro).

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 si è attestato a circa 25 miliardi di euro, in crescita rispetto a fine 2017 (+1,5%) per la dinamica dell'utile dell'esercizio che ha più che compensato i dividendi pagati sull'esercizio 2017 e gli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

Dati economici individuali riclassificati⁸

Situazione al 31 dicembre 2018

(in milioni di Euro)	2018	2017 ricondotto	Variazione percentuale
Margine di interesse	2.356	1.390	69,5%
Dividendi	1.362	1.355	0,6%
Altri ricavi netti	88	125	-29,3%
Margine d'intermediazione	3.807	2.870	32,6%
Costi del rischio	-277	-57	n/s
Costi operativi	-217	-147	48,3%
Risultato di gestione	3.312	2.666	24,2%
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	-34	0,1	n/s
Imposte	-738	-463	59,5%
Utile del periodo	2.540	2.203	15,3%

Il margine di interesse è risultato pari a 2.356 milioni di euro, in forte crescita rispetto al 2017 per (i) il miglioramento del rendimento delle attività finanziarie, anche conseguente al rialzo della curva dei tassi, e (ii) le iniziative intraprese per il contenimento del costo della raccolta. Nel corso dell'anno sono inoltre proseguite le azioni di asset liability management in termini di: (i) incremento delle coperture sugli attivi con l'obiettivo di ridurre l'esposizione di CDP al

⁸ Le informazioni riclassificate di conto economico e le informazioni riclassificate di stato patrimoniale per l'esercizio concluso il 31 dicembre 2018 e per l'esercizio comparativo sono tratte dalla relazione sulla gestione della Relazione Finanziaria Annuale 2018 (colonna "2018" e colonna "2017 ricondotto"), quelle per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 sono tratte dalla relazione sulla gestione della Relazione Finanziaria Annuale 2017 (colonna "31 dicembre 2017"). I dati riclassificati riferiti al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017 non sono stati oggetto di revisione contabile. Sono stati oggetto di revisione contabile il bilancio separato di CDP al 31 dicembre 2018 e quello al 31 dicembre 2017. I dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2017 sono stati oggetto di riconduzione alle nuove classi contabili introdotte dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emendata nel V aggiornamento sostanzialmente in applicazione del principio IFRS 9 (colonna "2017 ricondotto"). Nell'esercizio 2018 sono stati aggiornati anche i criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali ed economici, applicati sia ai dati al 31 dicembre 2018 che ai dati al 31 dicembre 2017 oggetto di riconduzione (colonne "2018" e "2017 ricondotto").

rischio tasso, (ii) diversificazione e riduzione della durata residua del portafoglio titoli, (iii) crescita per il secondo anno consecutivo dello stock di Risparmio Postale e (iv) diversificazione della raccolta con nuove emissioni obbligazionarie.

Il costo del rischio, pari a circa -277 milioni di euro (-57 milioni di euro nel 2017) risulta in incremento per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 e per gli esiti dell'*impairment test* di talune partecipazioni in portafoglio. Nello specifico le novità introdotte dal principio contabile hanno riguardato (i) l'ampliamento del perimetro soggetto a valutazione e l'approccio di tipo Lifetime sulle esposizioni in Stage 2 relativamente a crediti e attività finanziarie e (ii) la rilevazione a *fair value* della componente valutativa relativa ai fondi d'investimento classificati nella voce "Attività finanziarie al *Fair Value* con impatto a conto economico". Relativamente al portafoglio equity, si segnala la ripresa di valore della partecipazione in Fintecna per circa 162 milioni di euro e la rettifica valutativa su Sace per circa 333 milioni di euro.

L'utile netto dell'esercizio risulta pari a 2.540 milioni di euro, in aumento di circa il 15% rispetto ai 2.203 milioni di euro del 2017.

Principali indicatori di impresa

Sono di seguito riportati i principali indicatori di impresa sulla struttura finanziaria e sulla relativa copertura ed i principali indicatori di impresa sulla redditività aziendale della capogruppo CDP. Tali indicatori sono formulati sulla base dei dati patrimoniali ed economici individuali riclassificati alle date del 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017.

Indicatori di impresa sulla struttura finanziaria (dati riclassificati)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017(*)
Crediti / Totale attivo	27,4%	27,9%
Crediti / Raccolta Postale	39,3%	40,6%
Partecipazioni / Patrimonio netto	133,6%	132,2%
Titoli / Patrimonio netto	242,0%	196,6%
Raccolta / Totale passivo	92,6%	92,7%
Patrimonio netto / Totale passivo	6,7%	6,7%
Risparmio Postale/Totale raccolta	75,3%	74,2%

* I dati riferiti al 31 dicembre 2017 sono stati riportati come esposti nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2018.

Gli indici di struttura sul lato del passivo si mostrano sostanzialmente in linea con il 2017, con un peso importante della raccolta postale sul totale della raccolta pari a circa il 75%. Sul lato della struttura dell'attivo si rileva la sostanziale stabilità degli attivi connessi al core business (Crediti e Partecipazioni) pur non trascurando il peso importante degli investimenti in Titoli di Stato cresciuto nel corso del 2018.

Indicatori di impresa sulla redditività aziendale (dati riclassificati)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017 (*)
Margine di interesse/Margine di intermediazione	61,9%	48,4%
Dividendi /Margine di intermediazione	35,8%	47,2%
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,79%	0,52%
Rapporto cost/income	6,2%	5,2%
Utile di esercizio/Patrimonio netto iniziale (ROE)	10,4%	9,5%
Utile di esercizio/Patrimonio netto medio (ROAE)	10,3%	9,3%

* I dati riferiti al 31 dicembre 2017 sono stati riportati come esposti nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2018.

Analizzando gli indicatori di redditività al 31 dicembre 2018, si rileva un incremento della marginalità tra attività fruttifere e passività onerose, passata da circa 52 punti base del 2017 a circa 79 punti base del 31 dicembre 2018 grazie sia al miglioramento del rendimento delle attività che alla riduzione del costo delle passività.

Al 31 dicembre 2018 il rapporto cost/income (6,2%) risulta molto contenuto e all'interno degli obiettivi fissati, nonostante l'incremento dei costi di struttura dovuto sia all'accantonamento al Fondo di Solidarietà del Credito che alla prosecuzione del piano di rafforzamento dell'organico. La redditività del capitale proprio (ROE) pari al 10,4% risulta in crescita rispetto a quanto registrato nel 2017 per effetto dell'aumento dell'utile di esercizio.

Indicatori di impresa sulla produttività aziendale (dati riclassificati)

(milioni di Euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017 (*)
Crediti / Dipendenti	132,2	141,4
Raccolta / Dipendenti	447	469,0
Risultato di gestione / Dipendenti	4,3	3,7

* I dati riferiti al 31 dicembre 2017 sono stati riportati come esposti nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2018.

Gli indici di produttività si mantengono su livelli molto elevati mostrando uno stock di Crediti e Raccolta per dipendente pari rispettivamente a 132 e 447 milioni di euro; grazie al miglioramento dei risultati economici il Risultato di Gestione per ogni dipendente è pari a circa 4,3 milioni di euro.

Fondi propri e coefficienti di vigilanza

L'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, relativo alla trasformazione di CDP in società per azioni, prevede che si applichino a CDP le disposizioni del Titolo V del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 ("TUB") previste per gli intermediari iscritti nell'elenco di cui all'articolo 106 del medesimo decreto legislativo, "tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la speciale disciplina della gestione separata [...]".

Al riguardo, si segnala che, a partire dal 2004, la Banca d'Italia esercita su CDP una vigilanza prevalentemente di tipo informativo, condotta utilizzando dati gestionali basati sulla normativa di settore, volta ad acquisire elementi di conoscenza e di valutazione sull'attività e sull'organizzazione aziendale di CDP.

Si segnala inoltre che:

- CDP è classificata nelle statistiche armonizzate del Sistema Europeo delle banche centrali come "altra istituzione finanziaria monetaria", rientrante nella categoria delle istituzioni creditizie, e, a tal riguardo, è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell'Eurosistema;
- CDP rientra tra le controparti ammesse alle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema e, a tal riguardo, trasmette a Banca d'Italia dati trimestrali di natura gestionale relativi all'adeguatezza patrimoniale.

Crediti deteriorati

Le tabelle che seguono riportano alcuni indici di rischio del credito relativi alla Capogruppo per gli esercizi 2018 e 2017.

Come evidenziato nel paragrafo "Quadro normativo di riferimento delle Informazioni Finanziarie Selezionate del Gruppo CDP e di CDP" le regole definite dal principio contabile IFRS 9, rilevanti, nel caso specifico, in tema di *impairment* delle attività finanziarie" sono applicate a partire dal 1° gennaio 2018 e dunque ai soli dati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2018. Non sono state effettuate rideterminazioni dei dati comparativi relative all'applicazione dell'IFRS 9⁹.

I dati antecedenti il 1 gennaio 2018 sono pertanto determinati sulla base del previgente principio di riferimento IAS 39.

	31 dicembre 2018 (*)	31 dicembre 2017 (*)
Coverage crediti in sofferenza ¹	50,9%	62,0%
Crediti deteriorati netti / Esposizione netta ^{2,3}	0,068%	0,215%
Rettifiche nette su crediti / Esposizione netta ^{2,3}	0,022%	0,003%

(*) Dati estratti dalla Relazione sulla Gestione del Gruppo della Relazione Finanziaria Annuale 2018.

¹ Fondo svalutazione crediti in sofferenza / esposizione lorda su crediti in sofferenza.

² Per il 2018 l'esposizione include Crediti verso Banche e Clientela, gli impegni a erogare, Disponibilità liquide e Titoli, per il 2017 l'esposizione include Crediti verso Banche e Clientela e gli impegni a erogare.

³ L'esposizione netta è calcolata al netto del fondo svalutazione crediti deteriorati.

Il portafoglio di impieghi di CDP continua ad essere caratterizzato da una qualità creditizia molto elevata ed un profilo di rischio moderato, come evidenziato dagli eccellenti indici di rischio che si mantengono su livelli molto contenuti ed in linea rispetto al 2017. A tal riguardo, si evidenzia che l'adozione, a partire dall'1 gennaio 2018, del nuovo principio IFRS 9 non ha determinato variazioni nei criteri di identificazione delle attività deteriorate, da collocare nel c.d. *stage 3*.

⁹ E, per quanto non oggetto di trattazione nel presente paragrafo, dell'IFRS 15.

I principali eventi monitorati, per l'analisi della solidità finanziaria delle controparti e la conseguente valutazione in bilancio dell'esposizione creditizia, fanno riferimento a eventuali mancati pagamenti o ad altri inadempimenti contrattuali (già rilevati o solo annunciati dalle controparti), a dichiarazioni di dissesto finanziario degli enti locali, all'attivazione di procedure concorsuali per altri soggetti finanziati, ai principali dati di bilancio e alle informazioni presenti nella Centrale dei Rischi.

La valutazione delle attività deteriorate è basata sulla stima del piano di rientro dei crediti, attualizzata al tasso di interesse effettivo dello specifico rapporto di finanziamento. Nella stima del piano di rientro e della conseguente rettifica del valore dei crediti vengono considerate, ove presenti, eventuali garanzie reali o personali ricevute: tra queste, in particolare, vengono considerate le somme concesse e non somministrate sui mutui di scopo, per i quali la modalità di erogazione avviene in più soluzioni sulla base dello stato di avanzamento lavori dell'opera finanziata. Alle controparti che presentano consistenti ritardi nel rimborso dei finanziamenti, infatti, oltre alla sospensione della possibilità di accedere a nuovi finanziamenti di CDP, viene bloccata la somministrazione di eventuali residui da erogare sui finanziamenti che presentano criticità.

La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia. Affinché tali eventi siano tempestivamente recepiti, viene effettuato un monitoraggio periodico delle informazioni disponibili sulla situazione finanziaria ed economica dei debitori e a un costante controllo sull'andamento di eventuali accordi stragiudiziali in corso di definizione e sull'evoluzione delle procedure giudiziali in essere relative alla clientela.

La classificazione delle attività deteriorate è rivolta ad identificare – sulla base della situazione finanziaria della controparte, dell'anzianità dello scaduto e delle altre informazioni previste dalla normativa di vigilanza – le posizioni *non performing* da includere tra le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il monitoraggio delle esposizioni deteriorate avviene a cura di Risk Governance in coordinamento con le altre strutture organizzative coinvolte nell'attività di recupero di tali esposizioni, che è finalizzata a massimizzare il risultato economico e finanziario, percorrendo laddove ritenuto opportuno l'attività stragiudiziale anche mediante accordi transattivi che consentano di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti.

Il ritorno *in bonis* di esposizioni deteriorate può avvenire solo previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e subordinatamente al parere vincolante, ove previsto, della struttura deputata al monitoraggio dei crediti.

La tabella che segue riporta le informazioni consolidate relative alla distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia sulla base dei valori di bilancio al 31 dicembre 2018, i cui valori totali sono messi a confronto con i corrispondenti valori totali al 31 dicembre 2017.

(in migliaia di Euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	74.256	203.361	437.387	137.739	329.222.105	330.074.848
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					11.123.871	11.123.871
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	17.614		217.234	5.890	1.350.330	1.591.068
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2018	91.870	203.361	654.621	143.629	341.696.306	342.789.787
Totale 31.12.2017	38.438	243.724	839.335	154.530	339.465.338	340.741.365

La tabella che segue riporta le informazioni consolidate, riferite al gruppo bancario, relative alla distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela sulla base dei valori di bilancio al 31 dicembre 2018, i cui valori totali sono messi a confronto con i corrispondenti valori totali al 31 dicembre 2017.

(in migliaia di Euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	61.998	(79.705)								
A.2 Inadempienze probabili	197.654	(122.186)	700	(88)	2.017	(146)	2.818	(379)	172	(18)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	43.109	(10.073)			168	(13)				
A.4 Esposizioni non deteriorate	308.173.814	(824.696)	2.004.020	(1.921)	1.723.963	(1.304)	1.393.443	(1.031)	643.707	(360)
Totale (A)	308.476.575	(1.036.660)	2.004.720	(2.009)	1.726.148	(1.463)	1.396.261	(1.410)	643.879	(378)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	13.756	(4.817)								
B.2 Esposizioni non deteriorate	14.846.590	(23.743)	1.024.137	(612)	6.721.323	(5.021)	2.358.652	(1.762)	601.449	(415)
Totale (B)	14.860.346	(28.560)	1.024.137	(612)	6.721.323	(5.021)	2.358.652	(1.762)	601.449	(415)
Totale (A+B) al 31/12/2018	323.336.921	(1.065.220)	3.028.857	(2.621)	8.447.471	(6.484)	3.754.913	(3.172)	1.245.328	(793)
Totale (A+B) al 31/12/2017	302.339.826	(444.797)	1.290.757	(1.957)	6.837.003	(1.064)	3.157.715	(663)	735.117	(479)

La tabella che segue riporta le informazioni consolidate, riferite al gruppo bancario, relative alla distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche sulla base dei valori di bilancio al 31 dicembre 2018, i cui valori totali sono messi a confronto con i corrispondenti valori totali al 31 dicembre 2017.

(in migliaia di Euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	20.706.330	(52.852)	455.267	(38)					1.950	

Totale (A)	20.706.330	(52.852)	455.267	(38)					1.950	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	76.751	(254)	37.863						118.376	
Totale (B)	76.751	(254)	37.863						118.376	
Totale (A+B) al 31/12/2018	20.783.081	(53.106)	493.130	(38)					120.326	
Totale (A+B) al 31/12/2017	39.721.896	(96.591)	154.684		39.845.514					

La tabella che segue riporta le informazioni consolidate, riferite al gruppo bancario, relative alla distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela sulla base dei valori di bilancio al 31 dicembre 2018, i cui valori totali sono messi a confronto con i corrispondenti valori totali al 31 dicembre 2017.

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	3.617	(4.444)					58.147	(75.044)	234	(217)
- di cui:esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili	13.076	(39.156)		(10)			188.132	(83.496)	2.153	(155)
- di cui:esposizioni oggetto di concessioni	1.221	(805)		(10)			45.540	(45.860)	715	(79)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	18.548	(8.689)					23.256	(1.273)	1.473	(126)
- di cui:esposizioni oggetto di concessioni	38	(1)								
A.4 Esposizioni non deteriorate	294.101.055	(476.563)	4.451.561	(3.466)			15.351.536	(348.182)	34.795	(1.097)
- di cui:esposizioni oggetto di concessioni	54	(1)					436.538	(313.617)		
Totale (A)	294.136.296	(528.852)	4.451.561	(3.476)			15.621.071	(507.995)	38.655	(1.595)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							13.756	(4.817)		
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.035.309	(13.297)	3.903.116	(729)			14.590.120	(17.512)	23.606	(15)
Totale (B)	7.035.309	(13.297)	3.903.116	(729)			14.603.876	(22.329)	23.606	(15)
Totale (A+B) al 31/12/2018	301.171.605	(542.149)	8.354.677	(4.205)			30.224.947	(530.324)	62.261	(1.610)
Totale (A+B) al 31/12/2017	284.101.278	(152.384)	4.336.131	(2.155)			25.873.358	(293.610)	49.651	(811)

Rettifiche di valore per rischio di credito

Il valore di bilancio delle attività finanziarie, che rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile sugli strumenti finanziari, viene periodicamente sottoposto alla verifica di eventuali perdite di valore che potrebbero dar luogo a una riduzione di valore dell'attività stessa (*impairment*).

Le regole con cui definire il perimetro degli strumenti finanziari da assoggettare ad *impairment*, con cui classificare tali strumenti e con cui stimare l'*impairment* sono state definite dal principio contabile internazionale IAS 39 fino alla data di reporting del 31 dicembre 2017 e dal principio contabile internazionale IFRS 9 dalla data del 1 gennaio 2018.

La valutazione del portafoglio creditizio ed i titoli¹⁰ *in bonis* avviene su base collettiva, mentre la valutazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) viene effettuata analiticamente.

La valutazione analitica delle esposizioni deteriorate è stata effettuata sulla base di quanto previsto dal principio IAS 39 per i dati fino al 31 dicembre 2017 e sulla base del nuovo principio IFRS 9, per i dati riferiti a periodi successivi all'1 gennaio 2018.

L'ammontare delle svalutazioni da apportare alle attività finanziarie è determinata come differenza tra il valore contabile al momento della valutazione e il valore attuale dei flussi finanziari attesi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

La svalutazione a fronte delle esposizioni deteriorate è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità delle stesse risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore dell'attività iscritta in bilancio.

L'eliminazione delle attività finanziarie deteriorate viene registrata quando il credito è incassato, ceduto con trasferimento dei rischi e benefici oppure è considerato definitivamente irrecuperabile. L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto delle rettifiche di valore precedentemente accantonate.

Fino al 31 dicembre 2017, la metodologia adottata per la valutazione collettiva si basa sull'utilizzo dei parametri interni utilizzati sia per il *pricing* dei finanziamenti che per il calcolo – a soli fini interni – dell'adeguatezza patrimoniale di CDP rispetto ai rischi assunti.

La stima della "*incurred loss*" a livello di portafoglio viene ricavata tramite l'applicazione di alcuni parametri correttivi alla misura di *expected loss* ad 1 anno.

Tali parametri correttivi sono determinati considerando sia il livello di concentrazione del portafoglio crediti (*Concentration Adjustment*) che il periodo di tempo che si stima intercorra tra l'evento che genera il *default* e la manifestazione del segnale di *default* (*Loss Confirmation Period*).

A partire dal 1 gennaio 2018 il nuovo standard contabile IFRS 9 ha introdotto numerose novità, tra cui quelle relative alla presenza di un unico modello di *impairment* basato sul concetto di perdita attesa ("*Expected credit loss*") che sostituisce il concetto di "*incurred loss*".

Con riferimento alle attività finanziarie non deteriorate, il nuovo modello di *impairment* prevede che siano collocate in due distinti "*stage*" (o stadi):

- *stage* 1: comprende le attività finanziarie *performing* per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;

¹⁰ Per portafoglio creditizio ed in titoli si intende, dal 1 gennaio 2018, il complesso delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il complesso degli strumenti assoggettato ad *impairment* include anche gli impegni ad erogare finanziamenti, le garanzie finanziarie incluse, e le eventuali attività derivanti da contratto.

- *stage 2*: comprende le attività finanziarie *performing* che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

CDP ha definito delle policy e delle metodologie di classificazione in stage ("*Stage Allocation*") e di calcolo della perdita attesa che siano *compliant* con il Principio e appropriate alle specifiche caratteristiche del Gruppo CDP, tenendo in considerazione le caratteristiche del portafoglio della Capogruppo, le cui principali esposizioni, tipicamente verso Enti Pubblici, sono state originate su un orizzonte temporale pluridecennale e che registra - di conseguenza - un'incidenza di eventi di *default* storici particolarmente limitata.

Sono stati definiti criteri di staging, basati sull'utilizzo di parametri interni da tempo in uso nella gestione delle attività di CDP, che considerano la variazione di rating interno, tenendo conto, tra l'altro, dell'età del singolo rapporto e del rating alla data di reporting. Ulteriori criteri previsti fanno riferimento all'appartenenza a specifiche classi di monitoraggio ("*watchlist*"), alla presenza di scaduti con anzianità e materialità degli importi che costituiscano evidenza di un possibile deterioramento del merito creditizio e alla classificazione di posizioni oggetto di concessioni ("*forborne*").

La *staging policy* sviluppata da CDP non contempla l'utilizzo, pur consentito dal principio IFRS 9, della cosiddetta "low credit risk exemption" né per il portafoglio di crediti né per il portafoglio di titoli di debito.

Con riferimento alla stima della perdita attesa, in accordo con il principio, CDP ha provveduto a sviluppare una metodologia di determinazione delle probabilità di default "point-in-time", condizionate sulla base di scenari macroeconomici.

La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della *loss given at default* (LGD).

In relazione all'esercizio conclusosi al 31 dicembre 2018, il saldo della voce "*Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito*" del Bilancio Consolidato, pari a complessivi 111,9 milioni di Euro, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e su attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, calcolate con metodo analitico e forfettario. Le riprese di valore da interessi fanno riferimento ai ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, derivanti dalla maturazione di interessi nell'esercizio sulla base del tasso di interesse effettivo originario utilizzato per calcolare le rettifiche di valore. Il saldo della voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*" del Bilancio Consolidato pari a 16,3 milioni di Euro, include gli accantonamenti per rischio di credito, al netto dei rilasci, relativi agli impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate, pari a 11,5 milioni di Euro.

Le tabelle che seguono riportano le informazioni consolidate di conto economico al 31 dicembre 2018 relative alla composizione delle rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività valutate al costo ammortizzato e agli accantonamenti netti per rischio di credito su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate.

(in migliaia di Euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(4.466)			20.856		16.390	16.969
- Finanziamenti	(4.388)			16.377		11.989	17.816
- Titoli di debito	(78)			4.479		4.401	(847)
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-			-		-	-
B. Crediti verso clientela	(125.969)		(71.911)	52.174	18.442	(127.264)	(46.937)
- Finanziamenti	(115.198)		(57.090)	50.174	18.442	(103.672)	(44.778)
- Titoli di debito	(10.771)		(14.821)	2.000	-	(23.592)	(2.159)
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-		-	-	-	-	-
Totale	(130.435)		(71.911)	73.030	18.442	(110.874)	(29.968)

(migliaia di Euro)	Accantonamenti			Rilasci per eccedenza			Risultato netto
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni ad erogare fondi	(12.666)	(200)	(557)	6.900	79	453	(5.991)
Garanzie finanziarie rilasciate	(2.246)	(57)	(3.434)	217	-	-	(5.520)
Totale	(14.912)	(257)	(3.991)	7.117	79	453	(11.511)

Valutazione delle partecipazioni ai fini del bilancio

Il valore della voce partecipazioni, nel Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come riportato anche nella sezione "Dati Patrimoniali Consolidati Riclassificati" ammonta a 20.396 milioni di Euro.

Tale voce accoglie le partecipazioni del Gruppo in società controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole iscritte con il metodo del patrimonio netto, e rettificata per eventuali perdite di valore da *impairment*.

Nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili di riferimento, il Gruppo provvede infatti, ad ogni data di bilancio, a verificare la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle proprie partecipazioni secondo il processo di seguito descritto.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, si differenzia nei casi in cui si tratti di società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno. L'analisi avente l'obiettivo di rilevare la presenza di indicatori di *impairment* è svolta, in primo luogo, avendo riguardo al bilancio separato della società detentrici la partecipazione, integrata con un ulteriore indicatore rilevante ai soli fini di Gruppo.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di *impairment*, secondo le previsioni di cui allo IAS 36, volto a stimare il valore recuperabile ed a confrontarlo con i valori contabili di riferimento al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. I test di *impairment* così elaborati sono considerati al fine di valutarne gli eventuali esiti nel bilancio consolidato.

Alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2018 si sono verificati taluni indicatori che hanno pertanto richiesto l'elaborazione di altrettanti test di *impairment* e che hanno riguardato in modo particolare le partecipazioni in Eni, Poste Italiane, Saipem, Ansaldo Energia, OpenFiber e Trevi Finanziaria. Dagli esiti di tali test sono emerse rettifiche di valore da *impairment* delle partecipazioni non significative.

Dal processo di *impairment* delle partecipazioni elaborato ai fini del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 erano emerse in particolare rettifiche di valore per la partecipazione detenuta in Saipem di circa 22 milioni di Euro ed in Trevi Finanziaria di circa 15,5 milioni di Euro.

Il valore della voce partecipazioni, nel Bilancio Separato 2018 di CDP ammonta a 30.316 milioni di Euro, che incrementato del valore dei fondi e degli altri veicoli di investimento nonché del valore degli altri investimenti societari minoritari ammonta, come riportato anche nella sezione "Dati Patrimoniali Individuali Riclassificati" a 33.114 milioni di Euro.

Di seguito la composizione al 31 dicembre 2018 delle partecipazioni e degli altri investimenti:

(migliaia di Euro)	31/12/18
Partecipazioni	
Partecipazioni in imprese controllate	12.089.283
Partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole	18.227.000
Totale partecipazioni	30.316.282
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (FVTPL)	
Fondi comuni di investimento	2.159.119
Veicoli societari di investimento	225.330
Totale FVTPL	2.384.449
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	
Società partecipate e titoli quotati	413.608
Totale FVOCI	413.608
Totale partecipazioni ed altri investimenti	33.114.339

La voce partecipazioni accoglie nel Bilancio Separato, le partecipazioni di CDP in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole iscritte al costo e rettifiche per eventuali perdite di valore da *impairment*.

Nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili di riferimento, CDP provvede, ad ogni data di bilancio, a verificare la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle proprie partecipazioni secondo un processo analogo a quanto sopra descritto.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come illustrati nelle politiche contabili, e dettagliatamente declinati nelle policy interne, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di *impairment* secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione ed a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche o riprese di valore.

Tale elaborazione ha condotto a rilevare, nel corso dell'esercizio, rettifiche/riprese di valore con riferimento alle partecipazioni in SACE S.p.A, Fintecna S.p.A, Elite S.p.A e Risparmio Holding S.p.A in liquidazione. In particolare:

- Sace S.p.A.: si è proceduto a rilevare una rettifica di valore per circa 333 milioni di euro principalmente per effetto del mutato contesto macroeconomico e della minore redditività espressa dalla Società;
- Fintecna S.p.A.: è stata effettuata una ripresa di valore per circa 162 milioni di euro, riconducibile ai risultati positivi registrati dalla partecipata Fincantieri S.p.A.;
- Elite S.p.A.: per effetto dei risultati economici negativi registrati dalla società si è proceduto a rilevare una rettifica di valore per circa 1,5 milioni di euro;
- Risparmio Holding S.p.A. in liquidazione: è stato allineato il valore della partecipazione al pro-quota del patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2018, con conseguente rilevazione di una ripresa di valore di circa +0,15 milioni di euro.

Per le altre partecipazioni detenute l'*impairment test* ha portato a identificare un valore recuperabile pari o superiore al valore di libro.

Il processo di *impairment* sopra descritto ai fini del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP e del Bilancio Separato di CDP ha modificato, a partire dal 1 gennaio 2018, il proprio ambito di applicazione circoscrivendosi alle sole partecipazioni, ciò a seguito dell'introduzione e della conseguente adozione del citato principio contabile IFRS 9. In base a tale principio le quote possedute in fondi di investimento sono state classificate come attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*¹¹, in linea con i chiarimenti forniti dall'IFRIC, e dunque in quanto strumenti di debito i cui flussi finanziari non rappresentano unicamente rimborsi di capitale e di interesse sul capitale da restituire. Le azioni possedute in investimenti societari minori, in quanto strumenti di *equity* con prospettive di lungo periodo, sono state invece designate come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività¹² complessiva.

In entrambi tali casi di classificazione (attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) il principio IFRS 9 prevede esclusivamente specifiche regole di rilevazione al *fair value*. Fino alla data del 31 dicembre 2017 le quote possedute in fondi di investimento e le azioni possedute in investimenti societari minori erano classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita, attività per le quali il precedente principio IAS 39 prevedeva sia specifiche regole di rilevazione al *fair value* che l'applicazione di regole di *impairment*.

Alla data del 31 dicembre 2017, nell'ambito del Bilancio Separato di CDP, si sono verificati taluni indicatori che hanno pertanto richiesto l'elaborazione di altrettanti test di *impairment* e che hanno riguardato in modo particolare le partecipazioni in SACE, CDP Equity, CDP Immobiliare, Fintecna, Poste Italiane, ENI. Dagli esiti di tali test non sono emerse rettifiche di valore delle partecipazioni. Sono emerse invece rettifiche di valore di limitato importo sulle partecipazioni detenute in AcciaItalia S.p.A. (1,4 migliaia di Euro), Galaxy S.à.r.l SICAR (3,7 migliaia di Euro), Risparmio Holding S.p.A. (0,15 migliaia di Euro), Europrogetti e Finanza S.p.A. (0,08 migliaia di Euro).

In ogni caso le variazioni di *fair value* delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* influenzano il conto economico mentre le variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva influenzano il patrimonio netto.

¹¹ Tali attività sono valutate al *fair value* e le variazioni del *fair value* sono rilevate nel conto economico.

¹² Tali attività sono valutate al *fair value* e le variazioni del *fair* sono rilevate nella redditività complessiva, ovvero in specifica riserva di patrimonio netto senza mai riclassifica di tali variazioni e/o di eventuali altri utili/perdite nel conto economico.

Esposizione verso la Banca Centrale Europea e la Banca Europea per gli Investimenti e la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa

Con riferimento alla raccolta tramite il canale istituzionale della Banca Centrale Europea ("BCE"), si evidenzia che nella seconda metà dell'anno 2016 CDP ha eseguito operazioni con la BCE *Targeted Longer-Term Refinancing* ("TLTRO II") per un ammontare complessivo di circa 2.475 milioni di Euro, di cui circa 1.175 milioni di Euro per la Gestione Separata e 1.300 milioni di Euro per la Gestione Ordinaria, tutte con scadenza nel secondo semestre del 2020. Nel corso del primo e del secondo semestre 2018 non sono state effettuate operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pertanto alla data del 31 dicembre 2018 lo *stock* di operazioni di rifinanziamento con la BCE è stabile a circa 2.475 milioni di Euro. Le operazioni TLTRO II sono rimborsabili anticipatamente su richiesta di CDP alla pari, senza penali, trascorsi due anni dalla partenza. Attualmente CDP ha in essere una linea di credito collateralizzata con BCE pari a circa 18.100 milioni di Euro costituita da titoli e mutui, impegnata per circa 2.475 milioni di Euro.

Per quanto concerne le linee di finanziamento concesse dalla Banca Europea per gli Investimenti ("BEI"), nel corso del 2018 CDP ha richiesto e ottenuto nuove erogazioni per un importo complessivo pari a Euro 173 milioni circa in Gestione Separata, come provvista nell'ambito degli interventi di edilizia scolastica. Si segnala, inoltre, che nel 2018 sono stati firmati due nuovi contratti di provvista con BEI: (i) per un importo pari a Euro 650 milioni (Gestione Ordinaria) per il finanziamento di Ferrovienord S.p.A., società concessionaria per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale della Lombardia e (ii) per un importo pari a Euro 30 milioni (Gestione Separata) per il finanziamento del gestore idrico toscano Gaia S.p.A.

Al 31 dicembre 2018, lo *stock* relativo alle linee di finanziamento concesse da BEI risulta essere pari a Euro 4,2 miliardi circa.

Si segnala, infine, che parte delle linee di credito BEI godono della garanzia dello Stato italiano.

Nel corso del 2018, CDP ha firmato due nuovi contratti di finanziamento con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa ("CEB") (Gestione Separata). Il primo, di importo complessivo pari a 350 milioni di Euro per il finanziamento del Plafond Sisma Centro Italia, il secondo, di importo pari a 290 milioni di Euro, destinato al finanziamento del Plafond Beni Strumentali. A valere di quest'ultimo, nel mese di maggio 2018, CDP ha richiesto ed ottenuto un'erogazione per un importo pari a Euro 130 milioni. Al 31 dicembre 2018, lo *stock* relativo alle linee di finanziamento concesse da CEB risulta essere pari ad Euro 0,2 miliardi.

Le tabelle che seguono riassumono i dati relativi alle linee di finanziamento concesse dalla BEI e da CEB al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in milioni di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Linee di credito BEI/CEB	4.351	5.063
- di cui Gestione Separata	2.437	3.019
- di cui Gestione Ordinaria	1.914	2.045

Esposizione nell'ambito del Programma di Euro Medium Term Notes e Debt Issuance Programme e di obbligazioni retail e obbligazioni stand-alone garantite dallo Stato

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nell'ambito del programma di emissioni denominato "Debt Issuance Programme" ("DIP"), nel corso del 2018 sono state effettuate nuove emissioni di titoli obbligazionari, in Euro e in valute estere, per un valore nominale complessivo equivalente pari a Euro 1.627 milioni, di cui Euro 140 a supporto della Gestione Ordinaria ed Euro 1.487 milioni a supporto della Gestione Separata. Tra queste, si segnala un'emissione per un importo pari a 100 milioni di dollari statunitensi ed un'altra per 7,5 miliardi di yen.

Al 31 dicembre 2018, lo *stock* di titoli obbligazionari emessi nell'ambito dei Programmi Euro Medium Term Notes ("EMTN") e DIP era pari ad Euro 7.462 milioni relativi alla Gestione Separata ed Euro 3.828 milioni relativi alla Gestione Ordinaria.

I titoli obbligazionari emessi a valere sui Programmi EMTN e DIP hanno una vita media residua pari a circa 4 anni e sono tutti rimborsabili alla pari alle rispettive scadenze finali. Le singole emissioni obbligazionarie possono avere durata massima di 30 anni.

Al 31 dicembre 2018, l'esposizione nell'ambito delle obbligazioni *retail* era pari a 1.500 milioni di Euro.

Il primo prestito obbligazionario è stato emesso nel mese di marzo 2015. Il prestito, interamente collocato e con scadenza il 20 marzo 2022, è rimborsabile alla pari.

Si segnala, inoltre, che nel corso del mese di marzo 2018, CDP ha emesso due prestiti obbligazionari *stand-alone*, garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta, per un importo complessivo pari ad Euro 2.000 milioni a supporto della Gestione Separata.

Lo stock di titoli *stand-alone* risulta essere pari a Euro 4.500 milioni al 31 dicembre 2018.

I titoli *stand-alone* emessi da CDP sono tutti rimborsabili alla pari alle rispettive scadenze finali e hanno durata massima non superiore a 15 anni.

Esposizione nell'ambito del Programma di Cambiali Finanziarie

All'inizio del 2017 CDP ha rinnovato il Programma di Cambiali Finanziarie (*Multi – Currency Commercial Paper Programme*) destinate ad investitori istituzionali per un valore nominale complessivo di Euro 3.000.000.000. Successivamente, a gennaio 2018, lo ha incrementato ad Euro 6.000.000.000. Il Programma di Cambiali Finanziarie è disciplinato dalla legge 13 gennaio 1994, n. 43, come modificata dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 ed ha ottenuto anche dalla Segreteria di S.T.E.P. lo S.T.E.P. Label. Le cambiali finanziarie emesse da CDP possono essere quotate sull'ExtraMOT PRO, il segmento destinato ad investitori professionali del sistema multilaterale di negoziazione ExtraMOT, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Al 31 dicembre 2018, l'esposizione nell'ambito del Programma di Cambiali Finanziarie era pari ad Euro 1.225 milioni relativi alla Gestione Separata e Euro 565 milioni relativi alla Gestione Ordinaria.

Le cambiali finanziarie sono tutte rimborsabili alla pari alle rispettive scadenze finali. La durata minima è pari ad 1 mese, quella massima è di 12 mesi.

Dati economici e patrimoniali dei settori ai risultati di Gruppo

L'informativa di settore consolidata, tratta dalla Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2018, redatta secondo il principio contabile IFRS n. 8 "Segmenti operativi", viene di seguito presentata illustrando il contributo fornito ai risultati del Gruppo di quattro settori:

- sostegno all'economia: rappresentato dai dati finanziari della Capogruppo;
- internazionalizzazione: rappresentato dai dati finanziari del gruppo SACE;
- altri settori: rappresentato dai dati finanziari delle Società non soggette a direzione e coordinamento a esclusione di quelle incluse nel settore precedente e prive dei propri investimenti partecipativi inclusi invece nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Sono incluse in tale segmento pertanto CDP RETI, Fintecna, CDP Equity, FSI Investimenti, CDP Investimenti SGR, i fondi FIV Plus, FIV Extra, FIT, FT1 e FIA2, CDP Immobiliare¹³; e
- società non soggette a direzione e coordinamento: rappresentato dai dati finanziari delle società consolidate integralmente (SNAM, Terna, Italgas, Fincantieri) e dai dati finanziari derivanti dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto di ENI, Poste Italiane, SAIPEM, Ansaldo Energia, FSIA, Open Fiber, Kedrion, IQ Made in Italy, Valvitalia, Trevi Finanziaria Industriale, Rocco Forte Hotels, B.F. e le altre società collegate o sottoposte a comune controllo.

I dati finanziari riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell'elisione dei dividendi, inclusa invece nella colonna di aggregazione dei tre settori Sostegno all'economia, Internazionalizzazione, Altri settori.

Dati patrimoniali consolidati riclassificati al 31 dicembre 2018

¹³ Sono incluse in tale settore gli investimenti partecipativi di CDP Immobiliare e di Fintecna (ad esclusione di Fincantieri) in quanto rappresentative del business della società.

(milioni di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale	Società non soggette a direzione e coordinamento	
		Internazionalizzazione	Altri settori		Totale	Totale
Crediti e disponibilità liquide	267.407	2.463	1.041	270.911	4.349	275.260
Partecipazioni		8	71	79	20.317	20.396
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	66.174	3.324	657	70.155	448	70.603
Attività materiali/Investimenti tecnici	323	74	1.426	1.823	35.837	37.660
Altre attività	258	150	105	513	8.419	8.932
Raccolta	336.601	1.050	1.245	338.896	28.330	367.226
- di cui obbligazionaria	17.709	532	416	18.657	18.875	37.532

Dati economici consolidati riclassificati al 31 dicembre 2018

(milioni di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale (*)	Società non soggette a direzione e coordinamento	
		Internazionalizzazione	Altri settori		Totale	Totale
Margine di interesse	2.373	222	(5)	2.590	(332)	2.258
Dividendi	1.363	8	482	10	2	12
Utili (perdite) delle partecipazioni			(9)	(9)	1.117	1.108
Commissioni nette	84	53	4	141	(40)	101
Altri ricavi/oneri netti		2	(29)	(27)	(86)	(113)
Margine di intermediazione	3.820	285	443	2.705	661	3.366
Risultato della gestione assicurativa		73		73		73
Margine della gestione bancaria e assicurativa	3.820	358	443	2.778	661	3.439
Riprese (rettifiche) di valore nette	(76)	(46)	(4)	(126)		(126)
Spese amministrative	(219)	(150)	(99)	(468)	(6.944)	(7.412)
Altri oneri e proventi netti di gestione	3	3	19	25	11.895	11.920
Risultato di gestione	3.528	165	359	2.209	5.612	7.821
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(34)	13	92	71	(76)	(5)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(8)	(4)	(33)	(45)	(1.997)	(2.042)
Altro		1	12	13	5	18
Risultato di periodo ante imposte	3.486	175	430	2.248	3.544	5.792
Imposte						(1.459)
Utile netto di periodo						4.333

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia", "Internazionalizzazione" e "Altri settori" al netto della elisione dei dividendi

Il contributo dei tre settori aggregati, che presenta un risultato di esercizio ante imposte di 4,1 miliardi di euro, è rappresentato complessivamente dalla Capogruppo e dalle Società soggette a direzione e coordinamento, al netto dei propri investimenti inclusi nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Queste ultime presentano un risultato di esercizio ante imposte di 3,5 miliardi di euro.

Rilievi formulati dalle autorità di vigilanza

Sia la Corte dei Conti che la Commissione Parlamentare di Vigilanza¹⁴ (come di seguito definita) redigono annualmente relazioni pubblicamente disponibili sul sito <http://www.parlamento.it/leg/17/BGT/Schede/Bicamerali/v3/4-00071.htm>. Da parte della Corte dei Conti e della Commissione Parlamentare di Vigilanza non si riscontrano rilievi con richieste, rivolte a CDP o ad altri soggetti, di adottare specifiche iniziative.

¹⁴ Con riferimento alla Commissione Parlamentare di Vigilanza, si veda il sotto paragrafo "La Commissione Parlamentare di Vigilanza di CDP" di cui al Paragrafo 10.1 "Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza".

5. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 4 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

5.1 Modifiche al paragrafo 4.1 "Rischi derivanti dal rapporto con lo Stato Italiano e connessi all'esposizione di CDP al debito sovrano"

Il paragrafo n. 4.1 "*Rischi derivanti dal rapporto con lo Stato Italiano e connessi all'esposizione di CDP al debito sovrano*" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"4.1 Rischi derivanti dal rapporto con lo Stato Italiano e connessi all'esposizione di CDP al debito sovrano"

La natura dell'attività di CDP, che agisce anche come prestatore ad entità del settore pubblico, in tal modo svolgendo un servizio di interesse economico generale e il fatto che sia controllata dal MEF, implicano che CDP è soggetta ai rischi associati al suo specifico rapporto con lo Stato italiano.

Al riguardo, si evidenzia inoltre che: (i) eventuali riduzioni dei *rating* pubblici attribuiti dalle principali agenzie allo Stato italiano comportano di norma variazioni corrispondenti sui *rating* pubblici attribuiti a CDP, e che questo tipo di eventi può avere potenziali ripercussioni negative indirette sia sul valore di taluni attivi di CDP sia sulle condizioni di raccolta; (ii) CDP detiene inoltre un significativo investimento in titoli di Stato italiano nell'ambito delle proprie Attività finanziarie e pertanto eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato europei di riferimento potrebbero avere effetti significativi sul valore di tali attivi. Al 31 dicembre 2018, CDP detiene (i) nelle voci dell'attivo di stato patrimoniale di cui al Bilancio Separato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" e "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", titoli di debito per un ammontare complessivo di 11,4 miliardi di euro, di cui 9,3 miliardi di euro relativi a titoli di Stato italiani e (ii) nelle voci dell'attivo di stato patrimoniale di cui al Bilancio Separato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela", titoli di debito per un ammontare complessivo di 53,1 miliardi di euro, di cui 48,3 miliardi di euro relativi a titoli di Stato italiani, rispetto ad un totale attivo di 370 miliardi di euro.

Per informazioni di maggior dettaglio si veda l'introduzione ai Fattori di Rischio e il Paragrafo 4.12 "*Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria generale*", che segue."

5.2 Modifiche al paragrafo 4.2 "Rischio connesso al deterioramento della situazione economica dell'Emittente"

Il paragrafo n. 4.2 "*Rischio connesso al deterioramento della situazione economica dell'Emittente*" del Documento di Registrazione sono integralmente sostituiti come segue:

"4.2 Rischio connesso al deterioramento della situazione economica dell'Emittente"

Il rischio connesso al deterioramento della situazione economica dell'emittente è legato alla possibilità che quest'ultimo, a causa di un peggioramento progressivo dei propri risultati economici di esercizio, non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai Titoli.

Il Gruppo CDP ha conseguito un utile netto nel 2018 pari a 4.333 milioni di Euro (2.891 milioni di Euro di pertinenza della Capogruppo), in leggero decremento rispetto al 2017. Quest'ultimo è stato caratterizzato da una componente non ricorrente rappresentata dalla riespressione al *fair value* della partecipazione detenuta in FSIA conseguente alla perdita del controllo della partecipata. Il risultato del 2018 risente della dinamica positiva del margine d'interesse e dal buon risultato conseguito dalle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2018 il margine d'interesse risultato pari a 2.258 milioni di Euro, in significativo incremento rispetto all'esercizio precedente e prevalentemente relativo alla Capogruppo, il cui saldo è in parte eroso dagli oneri passivi relativi all'indebitamento di SNAM, Terna S.p.A., Italgas S.p.A. e Fincantieri S.p.A.

Nello specifico, il risultato della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate, nei confronti delle quali si ha un'influenza notevole o che sono sottoposte a comune controllo, si è attestato a 1.120 milioni di Euro rispetto al saldo di 1.653 milioni di Euro registrato nel 2017. Contribuiscono principalmente alla formazione di tale valore gli effetti della valutazione di Eni (873 milioni di Euro), di Poste Italiane (436 milioni di Euro), di Saipem (-60 milioni di Euro),

di Ansaldo Energia (-239 milioni di Euro) e gli utili da valutazione del portafoglio partecipativo del gruppo SNAM (114 milioni di Euro)¹⁵. Il risultato positivo della gestione assicurativa pari a 73 milioni di Euro accoglie i premi netti e gli altri proventi e oneri della gestione delle imprese del Gruppo attive nel settore assicurativo.

Inoltre, si segnala che la dinamica del prezzo del petrolio potrebbe comportare effetti sulla politica dei dividendi delle società partecipate, con conseguenti impatti potenziali sui risultati di esercizio.

Tutto ciò premesso, si segnala che nonostante l'andamento dell'ultimo periodo abbia evidenziato risultati economici positivi, non vi è alcuna garanzia che CDP possa conseguire tali risultati economici positivi anche in futuro."

5.3 Modifiche al paragrafo 4.3 "Rischio connesso alle partecipazioni azionarie"

Il capoverso n. 5 del paragrafo n. 4.3 "*Rischio connesso alle partecipazioni azionarie*" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"4.3 Rischio connesso alle partecipazioni azionarie

Il rischio connesso alle partecipazioni azionarie consiste nel rischio di variazioni dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale, dei titoli di debito indicizzati a parametri di tipo azionario, degli organismi di investimento collettivo del risparmio e degli strumenti derivati connessi a titoli azionari o a indici calcolati sugli stessi.

CDP detiene partecipazioni azionarie in società italiane e in fondi di investimento.

CDP è esposta ai rischi associati alle partecipazioni dirette o indirette (in società quotate e non) e alle quote di fondi che ne caratterizzano il portafoglio. Tra le principali partecipazioni di CDP, si evidenziano quelle in Eni, SACE S.p.A. ("SACE"), CDP Reti, CDP Equity e Fintecna nonché Poste Italiane .

Il Gruppo è esposto al rischio che il proprio attivo, la propria redditività o il proprio patrimonio netto contabile siano influenzati negativamente da variabili relative ai titoli azionari e alle partecipazioni nei fondi di investimento detenuti e, in particolare, dalle quotazioni di mercato di tali titoli e quote e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi, la quale dipende, tra le altre cose, dai dividendi di volta in volta deliberati dalle società e dai fondi di investimento nei quali CDP detiene partecipazioni.

Al fine di un più immediato apprezzamento della rilevanza di tale rischio si evidenzia che il rapporto tra valore di bilancio delle partecipazioni, dei titoli azionari e dei fondi comuni di investimento e patrimonio netto della Capogruppo al 31 dicembre 2018 risultava pari a circa 133,6%. Pertanto, una diminuzione del valore degli investimenti in società e fondi di investimento detenuti da CDP potrebbe influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai Titoli.

Per informazioni di maggior dettaglio circa il rischio di controparte derivante dai contratti di copertura dal rischio di prezzo, dal rischio di tasso di interesse e dal rischio di cambio sottesi alle attività indicizzate o in valuta estera si veda il 4.11 "*Rischio di credito*" che segue."

5.4 Modifiche al paragrafo 4.4 "Rischio relativo alle fonti di raccolta"

Il paragrafo n. 4.4 "*Rischio relativo alle fonti di raccolta*" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"4.4 Rischio relativo alle fonti di raccolta

CDP è esposta al rischio di concentrazione delle fonti di raccolta. In particolare, il risparmio postale costituisce la principale fonte di raccolta per CDP ed è una forma di raccolta garantita dallo Stato italiano.

Al 31 dicembre 2018 lo *stock* di risparmio postale comprensivo di libretti postali e di buoni fruttiferi di pertinenza CDP rappresentava circa il 75% della raccolta totale di CDP e ammontava complessivamente a 258.040 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 252.754 milioni di Euro riportati alla chiusura del 31 dicembre 2017. I libretti di risparmio postale sono prodotti finanziari, emessi da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e collocati da Poste Italiane, rappresentati da depositi

¹⁵ Dati di conto economico consolidato riclassificati come illustrato nel Capitolo 3 del Documento di Registrazione.

nominativi¹⁶, con obbligo di rimborso a vista, assistiti dalla garanzia dello Stato. I buoni fruttiferi postali sono prodotti finanziari nominativi, emessi da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e collocati da Poste Italiane, di durata compresa tra 18 mesi e 20 anni, con obbligo di rimborso a vista, assistiti dalla garanzia dello Stato.

I prodotti del risparmio postale (buoni fruttiferi postali e libretti di risparmio postali) sono distribuiti in via esclusiva da Poste Italiane.

In data 14 dicembre 2017, CDP e Poste Italiane hanno sottoscritto un accordo relativo alla distribuzione dei prodotti del risparmio postale (l' "**Accordo**"). La durata dell'Accordo è di tre anni e resterà in vigore per il periodo 2018 – 2020.

Eventuali cambiamenti dell'assetto della proprietà di Poste Italiane senza variazioni dell'azionista di controllo comune non avranno impatti sull'Accordo e sull'attività di distribuzione dei prodotti del risparmio postale da parte di Poste Italiane. Alla luce di quanto sopra, l'Accordo espone CDP ad un rischio di concentrazione delle fonti di raccolta. Tuttavia, l'Accordo istituisce appositi presidi volti ad assicurare una stabilità dei volumi di raccolta.

Per informazioni di maggior dettaglio relative all'Accordo si veda il Paragrafo 6.1.1 "*Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati*" del presente Documento di Registrazione.

Per completezza, si segnala che CDP detiene una partecipazione in Poste Italiane pari al 35% del capitale sociale. La partecipazione in Poste è stata assegnata alla Gestione Separata di CDP. Per maggiori informazioni in merito si veda il Capitolo 12.1 "*Principali Azionisti*" del presente Documento di Registrazione.

Le tabelle di seguito riportate indicano, per la Capogruppo, lo *stock* di raccolta da banche, da clientela, rappresentata da titoli obbligazionari e dal risparmio postale al 31 dicembre 2018, rispetto a quanto riportato alla chiusura del 31 dicembre 2017.

Stock raccolta da banche (in milioni di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Rifinanziamento BCE	2.475	2.475	n/s
- di cui Gestione Separata	1.175	1.175	n/s
- di cui Gestione Ordinaria	1.300	1.300	n/s
Depositi e Pronti contro termine passivi e altro	45.596	27.978	63,0%
- di cui Gestione Separata	45.395	27.687	64,0%
- di cui Gestione Ordinaria	200	291	-31,0%
Depositi passivi per CSA/GMRA ¹⁷ e altro	518	710	-27,0%
Linee di credito BEI/CEB	4.351	5.063	-14,1%
- di cui Gestione Separata	2.437	3.019	-19,3%
- di cui Gestione Ordinaria	1.914	2.045	-6,4%
Totale	52.939	36.225	46,1%

Stock raccolta da clientela (in milioni di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Depositi passivi OPTES	3.000	22.500	-86,7%
Depositi delle società partecipate	5.001	6.834	-26,8%
Somme da Erogare	4.502	4.715	-4,5%
Fondo ammortamento titoli di Stato	87	2	n/s
Totale	12.590	34.052	-63,0%

¹⁶ A decorrere dal 4 luglio 2017, ai sensi dell'articolo 3, comma 12 del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90 è stata vietata l'emissione di libretti di risparmio postale al portatore. I libretti di risparmio postale al portatore esistenti dovevano essere estinti dal relativo portatore entro il 31 dicembre 2018.

¹⁷ "CSA" indica il *Credit Support Annex* di cui agli standard ISDA per le operazioni in derivati mentre "GMRA" indica il *Global Master Repurchase Agreement* di cui agli standard ICMA per le operazioni in pronti contro termine.

Stock raccolta rappresentata da titoli obbligazionari (in milioni di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Programma EMTN/DIP	11.270	10.734	5,0%
- Titoli emessi	11.290	10.753	5,0%
- di cui Gestione Separata	7.462	6.965	7,1%
- di cui Gestione Ordinaria	3.828	3.788	1,1%
- Rettifica IFRS	(20)	(19)	8,6%
Obbligazioni retail	1.466	1.461	0,3%
- Titoli emessi	1.500	1.500	n/s
- Rettifica IFRS	(34)	(39)	-12,4%
Emissioni "Stand alone" garantite dallo Stato	4.500	2.500	80,0%
- Titoli emessi	4.500	2.500	80,0%
- Rettifica IFRS	-	-	n/s
Commercial paper	1.790	2.772	-35,4%
- di cui Gestione Separata	1.225	2.417	-49,3%
- di cui Gestione Ordinaria	565	355	-59,2%
Totale raccolta rappresentata da titoli	19.025	17.467	8,9%

Stock Risparmio Postale (in milioni di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Libretti di risparmio	105.774	108.566	-2,57%
Buoni fruttiferi	152.266	144.187	5,60%
Totale	258.040	252.754	2,09%

Anche al fine di tutelare il risparmio postale, il legislatore ha previsto uno speciale presidio parlamentare, istituito con il testo unico di cui al regio decreto n. 453 del 1913 ed esercitato attraverso la Commissione parlamentare di vigilanza su CDP¹⁸. A tal riguardo, si segnala che, in data 9 giugno 2016, la Commissione parlamentare di vigilanza su CDP ha pubblicato una prima relazione sulla gestione separata di CDP¹⁹ e sull'evoluzione del risparmio postale (la "**Prima Relazione**"), nella quale si prende atto di una tendenziale contrazione della domanda relativa alle tradizionali forme di risparmio postale (buoni e libretti) e si evidenzia che gli attuali andamenti macroeconomici e finanziari, in particolare la differente dinamica tra rendimenti degli impieghi e costo della raccolta postale, potrebbero provocare difficoltà a medio termine per CDP, in un contesto in cui si registra anche una forte riduzione dei dividendi delle società partecipate per fattori connessi all'andamento dei mercati. Allo stesso tempo, la Commissione evidenzia come, tenuto conto di questo scenario, CDP, abbia da tempo avviato un processo di diversificazione dei canali e degli strumenti di raccolta. In data 22 marzo 2018 la stessa commissione ha pubblicato una seconda relazione sulla gestione separata di CDP e sull'evoluzione del risparmio postale²⁰ (la "**Seconda Relazione**"), facendo seguito alla prima. Tale Seconda Relazione prende atto che l'Accordo rappresenta la volontà di affrontare e superare i rilievi e le criticità descritte nella prima relazione.

Si segnala che, al fine di attenuare il rischio di concentrazione delle fonti di raccolta sul medesimo canale con riferimento al collocamento dei prodotti del risparmio postale, CDP intende confermare ed ampliare le misure di efficientamento, consolidamento e differenziazione delle fonti di approvvigionamento di CDP già intraprese, al fine di procurare in via continuativa una raccolta stabile per volumi, in linea con l'evoluzione delle esigenze degli investitori e dei risparmiatori e con costo competitivo rispetto ai livelli di riferimento sul mercato. Fra le fonti di approvvigionamento si citano, in particolare, oltre al risparmio postale, le fonti di raccolta istituzionale con il Programma "*Debt Issuance Programme*", il programma di cambiali finanziarie, la negoziazione di nuove linee di finanziamento concesse dalla Banca Europea per gli Investimenti e da altre istituzioni sovranazionali nonché il nuovo programma di obbligazioni retail.

Ciò premesso, pur in presenza di tali misure, non è possibile escludere l'esposizione di CDP al rischio di concentrazione delle fonti di raccolta."

¹⁸ Con riferimento alla Commissione Parlamentare di Vigilanza, si veda il sotto paragrafo "*La Commissione Parlamentare di Vigilanza di CDP*" di cui al Paragrafo 10.1 "*Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza*".

¹⁹ Tale relazione è disponibile sul sito <http://www.senato.it/static/bgt/listadocumenti/17/1/1561/0/index.html?static=true>.

²⁰ Tale relazione è disponibile sul sito <http://www.senato.it/static/bgt/listadocumenti/17/1/1561/0/index.html?static=true>.

5.5 Modifiche al paragrafo 4.5 "Rischio legato all'indebitamento esistente"

Il paragrafo n. 4.5 "*Rischio legato all'indebitamento esistente*" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"4.5 Rischio legato all'indebitamento esistente"

Il rischio legato all'indebitamento esistente riguarda la possibilità che l'Emittente possa ricorrere eccessivamente alle fonti di indebitamento rispetto al capitale disponibile. Qualora tali fonti dovessero essere revocate o non rinnovate ciò potrebbe avere un potenziale effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Una quota considerevole del bilancio di CDP è costituita da raccolta tramite buoni postali ordinari a tasso fisso, con opzione di rimborso anticipato a favore del portatore del buono postale in virtù della quale la vita attesa dei buoni postali è mediamente inferiore alla vita contrattuale degli stessi. Al riguardo CDP ha elaborato un modello statistico di previsione dei rimborsi anticipati dei buoni postali fruttiferi basato sulle serie storiche dei rimborsi.

Al 31 dicembre 2018, a fronte di un patrimonio netto totale pari a 36.732 milioni di Euro, l'indebitamento, inteso quale raccolta complessiva del Gruppo CDP ammonta a Euro 367.226 milioni, di cui Euro 258.040 milioni relativi a libretti di risparmio postale e buoni fruttiferi postali emessi da CDP.

Al 31 dicembre 2017 a fronte di un patrimonio netto totale pari a 35.921 milioni di Euro, l'indebitamento, inteso quale raccolta complessiva del Gruppo CDP ammontava a Euro 364.023 milioni di cui 252.755 milioni di Euro relativi a libretti di risparmio postale e buoni fruttiferi postali emessi da CDP. Si segnala che le obbligazioni di CDP relative a tali libretti di risparmio postale e buoni fruttiferi postali sono garantite dallo Stato.

Si consideri al riguardo che, ai sensi del decreto ministeriale del 6 ottobre 2004, il diritto di regresso dello Stato italiano nei confronti di CDP, derivante dall'eventuale escussione della garanzia, viene esercitato senza pregiudizio: a) per i crediti, di cui sono titolari soggetti pubblici, derivanti dalla Gestione Separata; b) per il perseguimento delle finalità di interesse economico generale assegnate a CDP dall'articolo 5, comma 7, lettera (a), del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269; c) per la titolarità delle partecipazioni societarie trasferite a CDP dal MEF al momento della sua trasformazione in società per azioni.

Per informazioni di maggior dettaglio in merito al rischio relativo alle fonti di raccolta di CDP si veda il Paragrafo 4.4 "*Rischio relativo alle fonti di raccolta*" che precede."

5.6 Modifiche al paragrafo 4.6 "Rischio di liquidità"

Il paragrafo n. 4.6 "*Rischio di liquidità*" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"4.6 Rischio di liquidità"

Il rischio di liquidità si sostanzia nella incapacità di disporre delle risorse finanziarie necessarie al normale svolgimento delle attività e quindi nella incapacità di adempiere tutte le obbligazioni di pagamento, quando dovute, o nella capacità di adempiere tali obbligazioni soltanto subendo costi eccessivi.

Per CDP il rischio di liquidità assume importanza per quanto attiene sia la capacità di reperire risorse sul mercato (il c.d. *funding liquidity risk*), in relazione alla larga prevalenza nel passivo della Gestione Separata di depositi a vista (i libretti di risparmio postale) e di buoni rimborsabili a vista (i buoni fruttiferi postali), sia la difficoltà a smobilizzare le proprie attività per reperire risorse finanziarie (il c.d. *market liquidity risk*). Il verificarsi di tali circostanze potrebbe influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai Titoli.

Per maggiori informazioni si veda il Paragrafo 6.1.1 del presente Documento di Registrazione e la Nota Integrativa Parte E, Sezione 3 "*Rischio di liquidità*" del Bilancio di Impresa al 31 dicembre 2017 contenuto nella Relazione Finanziaria Annuale 2017 e le Note Illustrative Consolidate, "*Monitoraggio dei Rischi*", contenute nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP al 30 giugno 2018, inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

Per far fronte alle esigenze di liquidità nell'ambito della Gestione Ordinaria, CDP si avvale di provvista istituzionale sul mercato dei capitali o si avvale dei finanziamenti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti con logiche, opportunità e vincoli simili a quelli degli operatori bancari.

Le tabelle che seguono riportano una sintesi dei dati relativi alla raccolta tramite il canale istituzionale della BCE e alle linee di credito concesse dalla BEI:

	31/12/2018	31/12/2017
Rifinanziamento BCE	2.475	2.475
- di cui Gestione Separata	1.175	1.175
- di cui Gestione Ordinaria	1.300	1.300
Linee di credito BEI/CEB	4.351	5.063
- di cui Gestione Separata	2.437	3.019
- di cui Gestione Ordinaria	1.914	2.045

CDP pone in essere presidi volti a prevenire l'insorgenza di improvvise esigenze di liquidità mediante lo sviluppo di efficaci sistemi di previsione delle erogazioni, la fissazione di limiti strutturali alla trasformazione delle scadenze, il monitoraggio della posizione di liquidità a breve e il monitoraggio del fabbisogno di liquidità nel breve e medio lungo periodo.

Inoltre, tra i presidi per far fronte al rischio di liquidità CDP utilizza un sistema denominato *Contingency Funding Plan* ("CFP"), che descrive i processi e le strategie di intervento per gestire eventuali crisi di liquidità. Il monitoraggio degli indicatori di *early-warning* effettuato nel corso del secondo semestre 2018 ha evidenziato la permanenza dello scenario operativo di allerta a seguito dell'incremento dello spread BTP-BUND a 10 anni registrato nella seconda parte del primo semestre 2018; tale specifico evento non ha avuto conseguenze immediate sulla posizione di liquidità di CDP.

Le variazioni sullo spread BTP-BUND a 10 anni producono effetti sul costo della raccolta sul mercato obbligazionario e interbancario e, nel caso di aumento, possono causare la riduzione del patrimonio netto per la diminuzione del fair value del portafoglio titoli con conseguenze sugli indici patrimoniali.

Tuttavia, non vi è garanzia che i presidi posti in essere siano efficaci e adeguati a contenere tale rischio in capo a CDP e pertanto la loro inefficacia o inadeguatezza potrebbe influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai Titoli.

Per informazioni di maggior dettaglio in merito al rischio relativo alle fonti di raccolta di CDP si veda il Paragrafo 4.4 "Rischio relativo alle fonti di raccolta" che precede."

5.7 Modifiche al paragrafo 4.8 "Rischio relativo agli interventi a sostegno della stabilità del sistema bancario"

Il paragrafo n. 4.8 "Rischio relativo agli interventi a sostegno della stabilità del sistema bancario" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"4.8 Rischio relativo agli interventi a sostegno della stabilità del sistema bancario

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito e il rallentamento dell'economia globale hanno reso e potrebbero in futuro rendere necessari interventi volti al sostegno della stabilità del sistema bancario italiano. Tali interventi possono esporre l'Emittente, in particolare nel caso di crisi del sistema bancario, al rischio di impatti negativi sulla propria situazione economico-finanziaria connessi alla performance sfavorevole delle attività oggetto dell'intervento, quali ad esempio nel caso di operazioni di ricapitalizzazione, di garanzia, o nel caso di acquisto di crediti in sofferenza.

In data 11 aprile 2016, è stata comunicata l'avvenuta costituzione di un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano denominato "Atlante" gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A., il quale ha come obiettivi principali (i) sostenere le banche che riscontrano una gestione problematica dei crediti in sofferenza, accrescendone il relativo mercato e (ii) completare il processo di rafforzamento della solidità patrimoniale delle banche italiane, agendo da "garante" (*back stop facility*). In data 8 agosto 2016 è stato costituito un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano denominato "Italian Recovery Fund", precedentemente denominato "Fondo Atlante II" ("Italian Recovery Fund" e, unitamente al Fondo Atlante, i "Fondi Atlante") anch'esso gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A.

Più in particolare, i Fondi Atlante agiscono:

- (i) come sottoscrittori di aumenti di capitale di banche italiane aventi requisiti patrimoniali inferiori ai minimi richiesti nell'ambito dello SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*); nonché
- (ii) sulle operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati (cd. *non-performing loans*) acquistando *tranche junior* (caratterizzate da un grado di rischio maggiore).

CDP ha aderito, insieme alle più importanti banche e imprese assicurative italiane, ai Fondi Atlante. L'apporto di CDP nel Fondo Atlante è stato di Euro 500 milioni, mentre è stato di Euro 320 milioni con riferimento all'Italian Recovery Fund. Tale apporto non ha comportato l'intervento nella gestione di Quaestio Capital Management SGR S.p.A., società di gestione dei Fondi Atlante.

In tale contesto, si segnala che il Fondo Atlante ha sottoscritto, al 31 dicembre 2018, gli aumenti di capitale di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca e l'Italian Recovery Fund ha investito nei crediti deteriorati di Nova Banca Etruria e del Lazio S.p.A., Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A., Nuova Banca delle Marche S.p.A., Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A., Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

I Fondi Atlante sono fondi di tipo alternativo mobiliare chiuso soggetti a valorizzazione semestrale che verrà valutata sulla base degli *asset* detenuti nel portafoglio di ciascun fondo; pertanto l'investimento di CDP è esposto alle fluttuazioni di tale valore nel tempo.

In relazione al valore degli apporti originariamente effettuati al Fondo Atlante, al 31 dicembre 2018, le quote detenute da CDP nel Fondo Atlante, iscritte tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, presentano un fair value di 103.6 milioni di euro, a fronte di un apporto complessivo di 499.1 milioni di euro."

5.8 Modifiche al paragrafo 4.9 "Rischio di adeguatezza patrimoniale"

Il paragrafo n. 4.9 "*Rischio di adeguatezza patrimoniale*" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"4.9 Rischio di adeguatezza patrimoniale"

L'ampiezza del portafoglio partecipativo espone l'Emittente al rischio che il proprio attivo, la propria redditività o il proprio patrimonio netto contabile siano influenzati negativamente, anche in misura molto significativa, da variabili relative ai titoli azionari e alle partecipazioni nei fondi di investimento detenuti. A tale riguardo si evidenzia che i Titoli non beneficranno della garanzia dello Stato. Si evidenzia inoltre che:

- (a) la parte quantitativamente più rilevante della raccolta di CDP (vale a dire il risparmio postale) beneficia, invece, della garanzia dello Stato;
- (b) le obbligazioni emesse in passato da CDP collocate presso gli investitori cd. *retail* non beneficiano della garanzia dello Stato; tuttavia, tali obbligazioni sono state finora valutate dalle agenzie di *rating* con giudizi allineati a quelli attribuiti alle obbligazioni della Repubblica Italiana; a questo proposito si specifica che non vi è garanzia che ciò continui ad avvenire in futuro.

Al fine di un più immediato apprezzamento della rilevanza di tale rischio si evidenzia che, per CDP, al 31 dicembre 2018, il rapporto tra il valore della sommatoria delle partecipazioni, fondi di investimento e titoli azionari, e l'ammontare del patrimonio netto risulta pari a circa 133,6%. Alla luce del rilevante portafoglio di partecipazioni (quotate e non) e quote di fondi, a partire dal 2013, il Gruppo CDP ha realizzato una serie di iniziative volte a razionalizzare il proprio portafoglio azionario ("*iniziative di capital management*"), mitigandone il rischio, mediante (i) apertura del capitale delle società partecipate a terzi o (ii) distribuzione di risorse finanziarie da parte di queste ultime.

Con riguardo alle iniziative sub (i) (apertura del capitale delle società partecipate a terzi), si segnala l'apertura del capitale di CDP Reti ad investitori di minoranza, avvenuta nel corso del 2014. L'operazione, che ha originato una riduzione del valore di bilancio del portafoglio partecipativo di 2.815 milioni di Euro, ha comportato: il trasferimento della partecipazione detenuta in Terna a CDP Reti; l'ottenimento di un nuovo finanziamento da parte di quest'ultima; la

contestuale distribuzione di riserve a CDP; infine, la cessione a terzi di una partecipazione di minoranza del 40,9% in CDP Reti.

Con riferimento alla partecipazione del Gruppo CDP in SNAM, nel periodo 2016-2017 sono state realizzate le operazioni di: (i) separazione delle attività relative alla distribuzione del gas in Italia da quelle relative al trasporto e dispacciamento, GNL e allo stoccaggio in Italia e all'estero, con conseguente scissione parziale proporzionale di SNAM e trasferimento, su base proporzionale, agli attuali azionisti di SNAM (inclusi CDP Reti e CDP Gas) di una quota pari al 86,5% della partecipazione detenuta da SNAM in ITALGAS; (ii) fusione per incorporazione di CDP Gas in CDP; (iii) trasferimento a CDP Reti delle quote di partecipazione in SNAM ed ITALGAS detenute da CDP a seguito della citata fusione con CDP Gas.

Nel corso del 2017 è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione in CDP di CDP Gas, società interamente controllata da CDP, sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di CDP e detentrica di una quota azionaria dell'1,12% in SNAM e dello 0,97% in ITALGAS.

Si segnala, in particolare, che in data 24 giugno 2016 l'assemblea straordinaria di CDP ha approvato un aumento del capitale sociale riservato al MEF per un ammontare, comprensivo di sovrapprezzo, di 2.930.257.785 Euro. L'aumento di capitale è stato sottoscritto il 20 ottobre 2016 ed è stato liberato mediante conferimento di una partecipazione in Poste Italiane pari al 35% del capitale sociale. Per effetto dell'operazione, la partecipazione del MEF in CDP è passata dall'80,1% all'82,8% del capitale sociale. L'operazione è stata disciplinata e regolata dal Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 25 maggio 2016 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 143 del 21 giugno 2016). La partecipazione in Poste è stata assegnata alla Gestione Separata di CDP, ed è soggetta all'indirizzo del MEF ai sensi del decreto ministeriale del 6 ottobre 2004.

In data 31 marzo 2016, l'assemblea degli azionisti del Fondo Strategico Italiano ha deliberato il nuovo assetto societario e di *governance* che prevede il cambio di denominazione in CDP Equity, società che si affianca alla capogruppo CDP nel compito di gestire partecipazioni in aziende di grandi dimensioni a rilevanza sistemica, in un'ottica di lungo periodo. Rientrano nel perimetro di CDP Equity: Ansaldo Energia S.p.A., Metroweb Italia S.p.A. ("**Metroweb**"), Saipem e SIA S.p.A. ("**SIA**"). È stata inoltre costituita FSI SGR S.p.A. con l'obiettivo di supportare i piani di crescita di aziende medio-grandi con significative prospettive di sviluppo anche attraverso l'attrazione di capitali esteri e privati (*growth capital*). La società è attualmente partecipata al 39% da CDP e gestisce il fondo FSI, un fondo chiuso riservato ad investimenti per la crescita dimensionale di aziende con significative prospettive di sviluppo.

Nel corso del 2016, la Banca d'Italia ha esercitato il diritto di recesso dal capitale di CDP Equity per la quota rappresentata dalle azioni privilegiate, pari al 13% del capitale di CDP Equity, e da quelle ordinarie, pari al 7% del capitale di CDP Equity. Ad esito del perfezionamento dell'operazione, avvenuto a dicembre 2016, CDP detiene il 100% di CDP Equity²¹.

Nel corso dell'esercizio 2017 è avvenuta la cessione a Poste Italiane del 30% di FSIA, per un controvalore pari a 278 milioni di Euro. Tale operazione si inserisce nel più ampio quadro di valorizzazione del portafoglio partecipativo coerentemente con le linee guida del Piano (come definito al successivo Paragrafo 6.1.1 "*Piano industriale del Gruppo CDP*").

Con riferimento agli investimenti di CDP Equity nel settore della fibra ottica, si segnala che i Consigli di Amministrazione di CDP Equity e FSI Investimenti hanno deliberato in data 3 agosto 2016 un'operazione di integrazione tra Metroweb Italia S.p.A. (partecipata al 46,2% da CDP Equity tramite FSI Investimenti Spa) ed Enel Open Fiber S.p.A. ("**EOF**") (detenuta al 100% da ENEL). In particolare, dalla fusione per incorporazione di Metroweb in EOF è nata la società Open Fiber il cui piano industriale 2016-2030 prevede di (i) cablare 250 città italiane di grandi dimensioni, situate in aree strategiche per il mercato di riferimento; (ii) coprire con fibra ad altissima velocità circa 9,5 milioni di case nel periodo 2016-2021, contribuendo a colmare il ritardo digitale dell'Italia; (iii) investire circa 3,7 miliardi di Euro nello sviluppo della rete, di cui l'85% circa nel periodo 2016-2021. Nel mese di marzo 2018 gli azionisti CDP Equity ed Enel hanno deliberato ulteriori impegni di sottoscrizione degli aumenti di capitale promossi dalla società per complessivi 1 miliardo di Euro pro-quota.

In data 27 ottobre 2015 CDP Equity ha sottoscritto un contratto di compravendita con Eni avente a oggetto la cessione da Eni in favore di CDP Equity, subordinatamente al verificarsi di alcune condizioni sospensive, di una partecipazione nel capitale di Saipem composta da n. 55.176.364 azioni ordinarie, pari al 12,5% del capitale sociale più un'azione. Ad esito del perfezionamento dell'operazione, avvenuto nel primo trimestre 2016, l'investimento complessivo di CDP Equity in Saipem è risultato pari a circa 902,7 milioni di Euro.

²¹ CDP Equity è controllata al 97,13% direttamente da CDP e al 2,87% da Fintecna, quest'ultima a sua volta controllata da CDP al 100%.

Nel biennio 2017-2018 CDP Equity ha inoltre effettuato investimenti nei settori agroalimentare e turistico-alberghiero attraverso l'acquisto in aumento di capitale di quote di partecipazione al capitale di BF Spa, società quotata leader a livello europeo nel settore agricolo, e di Hoteltourist Spa, società leader in Italia nel settore alberghiero di fascia alta.

Nel corso del primo semestre 2018 CDP ha inoltre acquistato una quota pari al 4,933% del capitale sociale di TIM. Tale investimento, configurato in una prospettiva di lungo periodo, rientra nella missione istituzionale di CDP a supporto delle infrastrutture strategiche nazionali e vuole rappresentare un sostegno al percorso di sviluppo e di creazione di valore, avviato dalla società in un settore di primario interesse per il Paese.

In relazione alle iniziative di distribuzione di risorse da parte di società del Gruppo, si segnala che il flusso di dividendi di competenza del 2018 è stato pari a 1.362 milioni di Euro; tale ammontare è imputabile principalmente alle partecipazioni detenute in Eni (768 milioni di Euro), CDP Reti (234 milioni di Euro), Poste Italiane (192 milioni di Euro), SACE (150 milioni di Euro) e Fintecna (11 milioni di Euro). Tale flusso di dividendi risulta in leggero incremento rispetto all'importo di competenza del medesimo periodo del 2017 (1.350 milioni di Euro).

Per maggiori dettagli sull'evoluzione del portafoglio azionario di CDP, si veda il Capitolo 5 "Informazioni sull'Emittente" del presente Documento di Registrazione e il Paragrafo 4.3 "Rischio connesso alle partecipazioni azionarie", che precede."

5.9 Modifiche al paragrafo 4.10 "Rischio di tasso di interesse"

Il paragrafo n. 4.10 "Rischio di tasso di interesse" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"4.10 Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nel rischio che il valore e il rendimento delle attività e passività si modifichino a seguito di variazioni dei tassi di interesse sul mercato.

Nell'ambito della propria attività, CDP è esposta al rischio di tasso di interesse in tutte le sue accezioni: *repricing*, curva, base e opzionalità. CDP presidia, inoltre, il rischio inflazione con metodologie di analisi assimilabili a quelle adottate in ambito bancario per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse.

I rischi di tasso d'interesse e inflazione incidono sulla redditività e sul valore economico di CDP.

CDP svolge attività di raccolta del risparmio e di erogazione di finanziamenti. Il valore e il rendimento dei crediti relativi ai finanziamenti erogati da CDP e delle passività connesse all'attività di raccolta di CDP sono influenzati dalla fluttuazione dei tassi di interesse che risulta a sua volta orientata da diversi fattori che non sono sotto il controllo dell'Emittente, quali la politica monetaria, l'andamento macro-economico e le condizioni politiche. I risultati delle operazioni di finanziamento dipendono pertanto dalla gestione dell'esposizione di CDP ai tassi di interesse, vale a dire dal rapporto esistente tra le variazioni dei tassi di interesse e quelli del margine di interesse. In particolare, l'incremento dei tassi di interesse può comportare un aumento del costo di finanziamento di CDP in misura più rapida ed elevata rispetto al rendimento degli attivi, a causa ad esempio di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che sono influenzate dalla variazione dei tassi di interesse oppure di una mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con una scadenza simile. Allo stesso modo, il decremento dei tassi di interesse potrebbe anche comportare una riduzione del rendimento delle attività detenute da CDP a cui potrebbe non corrispondere un equivalente decremento del costo della raccolta.

Ciò deriva soprattutto dal fatto che CDP investe la propria liquidità principalmente su un conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato indicizzato ai rendimenti correnti dei titoli di Stato e che qualora detti rendimenti assumano valori particolarmente bassi CDP potrebbe non essere in grado di applicare una corrispondente riduzione del costo della raccolta. Tali eventi, nonché il continuo protrarsi di uno scenario con tassi di interesse a livelli storicamente molto bassi, potrebbero comportare il persistere di una pressione al ribasso del margine di interesse nonché effetti sul valore delle attività e delle passività detenute da CDP.

Per informazioni di maggior dettaglio relative al deterioramento dell'utile consolidato si veda il Paragrafo 4.2 "Rischio connesso al deterioramento della situazione economica dell'Emittente" che precede.

Per informazioni di maggior dettaglio relative alle fonti di raccolta si veda il Paragrafo 4.4 "Rischio relativo alle fonti di raccolta" ed in modo particolare il riferimento alle relazioni della Commissione parlamentare di vigilanza su CDP del 9 giugno 2016 e del 22 marzo 2018.

Per informazioni di maggior dettaglio relative alle attività di raccolta del risparmio e di erogazione di finanziamenti si veda il Capitolo 6 del presente Documento di Registrazione.

Per informazioni di maggior dettaglio sul margine di interesse si veda il paragrafo 4.4.1.1 "Conto economico riclassificato" della Relazione sulla Gestione del Gruppo contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale 2017 e il paragrafo 4.2.2.1 "Conto economico riclassificato consolidato" della Relazione sulla Gestione del Gruppo contenuta nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018, incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

Inoltre, il profilo di rischio di tasso di interesse cui è esposta CDP non è del tutto assimilabile a quello normalmente presente in ambito bancario principalmente a causa dell'opzione di rimborso anticipato a favore del portatore dei buoni fruttiferi postali che rappresentano la fonte di raccolta a medio-lungo termine più importante per CDP.

Il valore dell'opzione e l'incentivo ad esercitare l'opzione da parte del portatore dei buoni fruttiferi postali sono fortemente influenzati dal livello e dall'andamento dei tassi di interesse.

Pertanto, l'incremento o il decremento dei tassi di interesse potrebbe influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai Titoli.

Si segnala altresì che, in relazione all'emissione dei buoni fruttiferi postali indicizzati ai prezzi al consumo in Italia, CDP è esposta anche al rischio inflazione. In particolare, tale rischio è connesso alla circostanza che, in presenza di una crescita del tasso di inflazione, CDP sia tenuta a corrispondere ai portatori dei buoni fruttiferi postali maggiori interessi. Tale rischio viene trattato nello stesso quadro di misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse. Pertanto, un aumento del tasso di inflazione in Italia potrebbe influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai Titoli.

CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio di tasso di interesse attraverso la valutazione della reazione delle poste in bilancio sensibili ai tassi di interesse, quantificata attraverso le analisi di cd. "sensitivity" (per le perturbazioni meno significative); ovvero attraverso gli "stress test" (per le perturbazioni maggiormente significative).

L'evoluzione del contesto macroeconomico e finanziario nel corso del 2018 ha visto una modesta discesa dei tassi IRS e una salita dei tassi governativi italiani. Nel corso del 2018 sono proseguiti gli interventi correttivi di ALM volti a contenere l'esposizione del portafoglio tasso. L'esposizione di CDP ad uno scenario di aumento di 1 punto base dei tassi di interesse è passata da +1.9 milioni di Euro a fine 2017 a +6.1 milioni di Euro al 30 giugno 2018 e a +2.0 milioni di Euro al 31 dicembre 2018. La misura dell'esposizione ad uno scenario di aumento di 1 punto base dei tassi di interesse è indicativa di un *mismatch* (non perfetta corrispondenza) tra attività e passività in termini di durata media: un valore positivo/negativo della misura è indicativo di una durata media delle passività maggiore/minore della durata media delle attività.

L'esposizione di CDP ad uno scenario di aumento di 1 punto base dei tassi di inflazione è passata da +0.8 milioni di Euro a fine 2017 a +1.4 milioni di Euro al 30 giugno 2018, per poi attestarsi su +1.7 milioni di Euro a fine 2018.

La tabella seguente evidenzia l'effetto sul valore economico di CDP di movimenti paralleli di 100 punti base delle strutture a termine dei tassi di interesse e dei tassi di inflazione.

(dati al 31/12/2018 in miliardi di Euro)

Movimento	Effetto movimento tassi d'interesse	Effetto movimento tassi d'inflazione
+100 punti base	+0.13	+0.20
-100 punti base	-0.19	-0.15

Oltre agli effetti di movimenti paralleli delle strutture a termine di tassi d'interesse e inflazione, CDP monitora una serie di misure di esposizione e di rischio, tra cui il *Value at Risk* ("VaR")²² delle poste di bilancio il cui valore economico è sensibile ai tassi. Alla fine del secondo semestre 2018 il VaR di tasso e inflazione¹⁰ si è attestato a 162 milioni di Euro, rimanendo sostanzialmente invariato rispetto alla fine del primo semestre 2018.

²² Il *Value at Risk* o VaR è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari che indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un certo orizzonte temporale.

Si segnala tuttavia che, nonostante l'Emittente abbia predisposto tale struttura di monitoraggio del rischio connesso alla fluttuazione dei tassi di interesse, non vi è garanzia che essa sia efficace e adeguata per lo scopo di contenere tale rischio in capo a CDP. Tale circostanza potrebbe influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai Titoli.

Per informazioni di maggior dettaglio si veda la Nota Integrativa del Bilancio di Impresa, Parte E, Sezione 2, paragrafo 1.2.2 "*Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario*" contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale 2017, e la Nota Integrativa del Bilancio Separato, Parte E, Sezione 2, paragrafo 2.2 "*Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario*" contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale 2018, incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso."

5.10 Modifiche al paragrafo 4.13 "Rischi derivanti dall'attività di società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP"

Il paragrafo n. 4.13 "*Rischi derivanti dall'attività di società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP*" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"4.13 Rischi derivanti dall'attività di società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP"

Alla data di approvazione del Supplemento, CDP detiene partecipazioni in, e controlla direttamente o indirettamente diverse, società quotate e non quotate. Il Gruppo include, oltre alla Capogruppo e le società collegate: CDP Immobiliare, CDP Reti, CDP Investimenti SGR, Fintecna, CDP Equity, SACE e le rispettive società controllate e collegate, oltre al FIV, nei suoi due Comparti Plus e Extra. In particolare CDP esercita attività di direzione e coordinamento, finalizzata a coordinare gli atti e le attività poste in essere dalle società controllate e da CDP nell'ottica dell'interesse del Gruppo, nei confronti delle seguenti società: CDP Immobiliare, CDP Reti, CDP Investimenti SGR, Fintecna, CDP Equity e SACE (si veda il Paragrafo 7.1 "*Breve descrizione del gruppo di appartenenza dell'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa*" del presente Documento di Registrazione per un elenco analitico delle partecipazioni societarie possedute da CDP).

Il perimetro di consolidamento del Gruppo CDP ricomprende un insieme ampio e eterogeneo di partecipazioni. Le metodologie di consolidamento prevalenti nel perimetro risultano essere (i) il consolidamento integrale ed (ii) il consolidamento a valori di patrimonio netto della società partecipata.

Nella prima categoria rientrano le società controllate, ed in particolare le società soggette all'attività di direzione e coordinamento da parte di CDP Spa, nonché il gruppo SNAM, TERNA, Italgas e Fincantieri. Le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono invece valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Rientrano in tale seconda categoria principalmente le partecipazioni in Eni e Poste Italiane, le partecipazioni di minoranza di CDP Spa e le partecipazioni detenute da CDP Equity.

Il Gruppo CDP è esposto ai rischi cui sono esposte le società rientranti nel proprio perimetro di consolidamento tra i quali si segnalano in particolare:

- Rischi delle imprese di assicurazione; e
- Altri rischi.

Rischi delle imprese di assicurazione

Si espongono di seguito i rischi assicurativi e il rischio paese afferenti al gruppo SACE, operatore assicurativo-finanziario attivo nell'*export credit*, nell'assicurazione del credito, nella protezione degli investimenti, nelle garanzie finanziarie, nelle cauzioni e nel *factoring*.

Rischi assicurativi

I rischi assicurativi, connessi alle coperture assicurative contro i rischi di mancato pagamento a medio-lungo termine, riguardano la possibilità di incorrere in perdite economiche derivanti dall'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata o da scostamenti tra il costo dei sinistri e quanto posto a riserva.

L'esposizione totale al rischio di SACE al 31 dicembre 2018, in termini di crediti e garanzie perfezionate, risulta pari a 61,0 miliardi di Euro (di cui il 99,1% relativo al portafoglio garanzie), in significativo aumento rispetto al dato di fine 2017 (+20,7%).

Le esposizioni di SACE BT, pari a circa 51,9 miliardi di euro, risultano in crescita rispetto al 2017 (+25,8%) principalmente per il ramo "Altri danni ai beni (Rami elementari)", mentre risultano stabili le esposizioni dei rami Credito e Cauzioni.

Rischio paese

Il rischio paese è il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è trasferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche. In particolare con riferimento a SACE, le attività svolte nell'ambito del sostegno all'*export credit* comportano una significativa esposizione di tale società al rischio paese di giurisdizioni UE ed extra UE.

Per informazioni relative ai rischi delle imprese di assicurazione, oltre a quanto già rappresentato, si veda la Nota Integrativa del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP, Parte E, Sezione 2 della Relazione Finanziaria Annuale 2017, inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

Altri rischi

Si espongono di seguito (i) i rischi delle altre imprese rientranti nel perimetro di consolidamento di CDP e (ii) i rischi connessi alle partecipazioni in fondi infrastrutturali ai quali può essere esposta CDP in virtù delle partecipazioni detenute e delle attività svolte.

Rischi delle altre imprese rientranti nel perimetro di consolidamento di CDP

Di seguito vengono elencati i principali profili di rischio riferibili alle maggiori esposizioni azionarie del Gruppo CDP all'interno del perimetro di consolidamento, e consolidate con il metodo integrale o con il metodo del patrimonio netto.

Gruppo Eni

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi del gruppo Eni sono: (i) i rischi di business principalmente connessi al rischio Paese delle aree in cui la società opera e ai rischi di mercato in particolare per le oscillazioni ed alla ciclicità dei prezzi delle commodity, dei tassi di interesse e di cambio, (ii) i rischi operativi; (iii) i rischi specifici dell'attività di ricerca e produzione di idrocarburi; (iv) i rischi finanziari e di liquidità derivanti anche dal declassamento del rating sul debito a medio-lungo termine e dall'inesigibilità dei crediti; (v) i rischi reputazionali ed ESG (*environmental, social and governance*).

Eni è attualmente valutata dalle agenzie di rating Standard & Poor's, Fitch e Moody's che hanno assegnato il rating di lungo termine alla società con ultimo aggiornamento rispettivamente il 30 agosto 2018 (A-, con *outlook* stabile), il 16 aprile 2019 (A-, con *outlook* stabile) e il 23 ottobre 2018 (Baa1, con *outlook* stabile).

Gruppo Poste Italiane

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi del gruppo Poste Italiane sono: (i) il rischio regolamentare e rischio legale di non conformità; (ii) i rischi operativi; (iii) i rischi specifici connessi in particolare al rischio mercato e competizione nei diversi settori di attività in cui il gruppo opera; (iv) i rischi finanziari e di liquidità derivanti dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dal declassamento del rating sul debito a medio-lungo termine, dall'inesigibilità dei crediti; (v) i rischi reputazionali ed ESG (*environmental, social and governance*).

Poste Italiane è attualmente valutata dalle agenzie di rating Standard & Poor's, Fitch e Moody's che hanno assegnato il rating di lungo termine alla società con ultimo aggiornamento rispettivamente il 18 marzo 2019 (BBB, con *outlook* negativo), il 17 aprile 2019 (BBB, con *outlook* negativo); e 23 ottobre 2018 (Baa3, con *outlook* stabile).

Gruppo SNAM

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi del gruppo SNAM sono: (i) il rischio regolamentare e rischio legale di non conformità; (ii) i rischi operativi; (iii) i rischi specifici connessi in particolare al rischio mercato e competizione nei diversi settori di attività in cui il gruppo opera; (iv) i rischi finanziari e di liquidità derivanti dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dal declassamento del rating sul debito a medio-lungo termine, dall'inesigibilità dei crediti; (v) i rischi reputazionali ed ESG (*environmental, social and governance*).

SNAM è attualmente valutata dalle agenzie di rating Standard and Poor's, Fitch e Moody's che hanno assegnato il rating definitivo alla società con ultimo aggiornamento rispettivamente il 29 ottobre 2018 (BBB+, con *outlook* negativo), il 12 dicembre 2018 (BBB+, con *outlook* stabile), e il 23 ottobre 2018 (Baa2 con *outlook* stabile).

Gruppo ITALGAS

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi del Gruppo ITALGAS sono: (i) il rischio regolamentare e rischio legale di non conformità; (ii) i rischi operativi; (iii) i rischi specifici connessi in particolare al rischio mercato e competizione nei diversi settori di attività in cui il gruppo opera; (iv) i rischi finanziari e di liquidità derivanti dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dal declassamento del rating sul debito a medio-lungo termine, dall'inesigibilità dei crediti; (v) i rischi reputazionali ed ESG (*environmental, social and governance*).

Italgas Spa è attualmente valutata dalle agenzie di rating Fitch e Moody's che hanno assegnato il rating definitivo alla società con ultimo aggiornamento rispettivamente il 1 agosto 2018 (BBB+, con *outlook* stabile), e il 23 ottobre 2018 (Baa2 con *outlook* stabile).

Gruppo TERNA

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi del Gruppo TERNA sono: (i) il rischio regolamentare e rischio legale di non conformità; (ii) i rischi operativi; (iii) i rischi specifici connessi in particolare al rischio mercato e competizione nei diversi settori di attività in cui il gruppo opera; (iv) i rischi finanziari e di liquidità derivanti dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dal declassamento del rating sul debito a medio-lungo termine, dall'inesigibilità dei crediti; (v) i rischi reputazionali ed ESG (*environmental, social and governance*).

Terna Spa è attualmente valutata dalle agenzie di rating Standard & Poor's, Fitch e Moody's che hanno assegnato il rating definitivo alla società con ultimo aggiornamento rispettivamente il 29 ottobre 2018 (BBB+, con *outlook* negativo), 28 marzo 2019 (BBB+, con *outlook* stabile) e 23 ottobre 2018 (Baa2, con *outlook* stabile).

Gruppo FINCANTIERI

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi del Gruppo FINCANTIERI sono: (i) i rischi di mercato, inclusi il rischio Paese e rischi legati alle oscillazioni di variabili di mercato; (ii) i rischi regolamentari e rischi legali di non conformità; (iii) i rischi operativi anche connessi alla complessità operativa del business; (iv) i rischi finanziari e di liquidità derivanti dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dal declassamento del rating sul debito a medio-lungo termine, dall'inesigibilità dei crediti; (v) i rischi reputazionali ed ESG (*environmental, social and governance*).

Gruppo SAIPEM

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi del gruppo Saipem sono: (i) i rischi finanziari, tra cui i rischi di mercato legati alle fluttuazioni di tassi di cambio, tassi di interesse e prezzi delle commodity, i rischi di credito derivanti dalla possibilità di inadempimento di una controparte, i rischi di liquidità derivanti dalla mancanza di adeguate risorse finanziarie per far fronte agli impegni di breve termine, nonché il rischio di downgrading derivante dalla possibilità di un deterioramento della valutazione di merito creditizio assegnata dalle principali agenzie di rating; (ii) il rischio regolamentare e rischio legale di non conformità; (iii) i rischi operativi; (iv) i rischi connessi alla strategia aziendale; (v) i rischi connessi all'evoluzione del contesto tecnologico di riferimento; (vi) i rischi reputazionali ed ESG (*environmental, social and governance*).

Saipem è attualmente valutata dalle agenzie di rating Standard & Poor's e Moody's che hanno assegnato il rating di lungo termine alla società con ultimo aggiornamento rispettivamente il 17 maggio 2017 (BB+, con *outlook* stabile affermato in data 27 maggio 2019) e il 4 maggio 2018 (Ba1 con *outlook* stabile).

Gruppo Fintecna

L'azione del gruppo Fintecna si concretizza, al 31 dicembre 2018, nelle seguenti principali linee di attività: (i) gestione di processi di liquidazione, (ii) gestione del contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate, e (iii) altre attività tra cui il supporto, in funzione di specifiche disposizioni normative, delle popolazioni colpite dal sisma verificatosi in Abruzzo nel 2009 (ad oggi concluso) e in Emilia nel 2012.

Con riferimento alle società di scopo menzionate, sussistono inoltre altri rischi operativi connessi alla gestione di attività di bonifica e dei patrimoni immobiliari acquisiti.

I principali fattori di rischio operativo nella capogruppo Fintecna S.p.A. e nelle società di scopo direttamente controllate e dedicate ad attività liquidatorie sono correlati alle attività istituzionali di gestione del complesso contenzioso in essere. Queste ultime sono infatti esposte ai rischi derivanti dallo sviluppo delle attività di gestione dei contenziosi in corso, prevalentemente riferibili alle molteplici realtà societarie, già in liquidazione, incorporate nel corso degli anni.

Per maggiori informazioni relative ai contenziosi del Gruppo Fintecna si veda il Paragrafo 13.6 "*Procedimenti giudiziari e arbitrali*" – "*Contenziosi delle società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP*" del presente Documento di Registrazione.

CDP Equity

CDP Equity S.p.A. (precedentemente Fondo Strategico Italiano e, di seguito, "**CDP Equity**") è una società *holding* di partecipazioni costituita attraverso il Decreto Ministeriale del 3 maggio 2011. Attualmente è partecipata da CDP al 100%, direttamente o tramite Fintecna, ed ha un capitale sociale pari complessivamente a circa 3,3 miliardi di Euro. CDP Equity opera acquisendo partecipazioni - generalmente di minoranza - in imprese di "rilevante interesse nazionale", che si trovino in una stabile situazione di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e che siano idonee a generare valore per gli investitori.

In data 31 marzo 2016, l'Assemblea degli azionisti del Fondo Strategico Italiano ("**FSI**") aveva deliberato il nuovo assetto societario e di governance prevedendo il cambio di denominazione in CDP Equity S.p.A., società che si affianca alla Capogruppo CDP nel compito di gestire partecipazioni in aziende di grande dimensione a rilevanza sistemica, in un'ottica di lungo periodo. Rientrano nel perimetro di CDP Equity: Ansaldo Energia S.p.A., Open Fiber e Saipem. È stata inoltre costituita FSI SGR Spa con l'obiettivo di supportare i piani di crescita di aziende medio-grandi con significative prospettive di sviluppo anche attraverso l'attrazione di capitali esteri e privati (*growth capital*). La società, attualmente partecipata al 49% da CDP nonché da altri azionisti e dal management ha ottenuto a dicembre 2016 dalla Banca d'Italia l'autorizzazione a svolgere attività di gestione collettiva del risparmio.

Allo stato attuale, la dotazione patrimoniale di CDP Equity è superiore agli investimenti effettuati e la liquidità in eccesso è investita in buoni del tesoro poliennali (BTP) e depositi a vista e vincolati (con diverse scadenze) presso CDP ed altri istituti bancari di primario *standing*. L'assenza di debito unita alla tipologia dei depositi attivi in cui è investita la liquidità, limita il rischio di tasso d'interesse. CDP Equity monitora anche il possibile insorgere di rischi di natura non finanziaria quali i rischi operativi, legali, reputazionali e di strategia.

Pertanto, tenendo conto dell'impatto economico-finanziario delle attività di CDP Equity sui risultati di CDP non si può escludere che il futuro sviluppo delle attività di CDP Equity e il relativo effetto sulla gestione possa esporre CDP a eventuali rischi connessi, *inter alia*, al deterioramento del margine di interesse e del margine di intermediazione. Per maggiori informazioni al riguardo, si veda il Paragrafo 4.2 "*Rischio connesso al deterioramento della situazione economica dell'Emittente*" del presente Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni si veda la Nota Integrativa Consolidata, Lettera E, Sezione 4 "*Rischi delle altre imprese*" alle pagine 551- 584, della Relazione Finanziaria Annuale 2018.

Per quanto riguarda i principali rischi riferibili alle altre società rientranti nel perimetro di consolidamento si rimanda a quanto già descritto nei paragrafi precedenti e a quanto riportato nei riferimenti alle relazioni annuali che seguono.

Rischi di mercato derivanti dalle partecipazioni nelle società che rientrano nel perimetro del Gruppo CDP

In merito alle attività svolte dalle società che rientrano nel Gruppo CDP, il rischio di mercato si configura in particolar modo per il gruppo SACE, Fintecna, CDP Immobiliare, CDP Investimenti SGR CDP Equity e CDP Reti.

Per quanto concerne il gruppo SACE, il rischio di mercato è generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Tale operatività è connessa alla gestione finanziaria dei rischi.

In particolare al 31 dicembre 2018 il portafoglio d'investimento era composto per il 64,86% da obbligazioni e altri titoli di debito, per il 2,62% in quote di OICR a prevalente contenuto obbligazionario o azionario, per solo lo 0,15% da azioni e per il restante 32,44% da strumenti monetari.

Con riferimento a SIMEST (le cui quote di partecipazione, pari al 76,01% delle azioni, sono state conferite da CDP a SACE dal 29 settembre 2016) la cui attività è volta a promuovere gli investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerle sotto il profilo tecnico e finanziario tramite partecipazione al relativo capitale, la società è principalmente esposta al rischio finanziario/di credito correlato all'attività di investimento in partecipazioni.

In merito a Fintecna che, attraverso il gruppo facente capo alla stessa, è attiva principalmente nella gestione di partecipazioni e dei processi di privatizzazione, i rischi di mercato cui Fintecna è esposta sono principalmente riconducibili al portafoglio titoli della *holding* e, per quanto riguarda le relative società controllate e collegate, all'andamento della cantieristica navale. Tra i rischi afferenti Fincantieri, si segnalano a) rischio di cambio in conseguenza della conclusione di contratto di costruzione navale di Fincantieri denominati in valuta estera e, seppur in maniera minore, in conseguenza delle forniture e degli approvvigionamenti della stessa società regolati in divise diverse dall'Euro, b) rischi connessi alle condizioni dei mercati di riferimento ed al mantenimento dei livelli di competitività, c) rischi connessi alla complessità operativa, alla gestione delle commesse ed all'esternalizzazione della produzione, d) rischi connessi al quadro normativo di riferimento, e) rischi connessi all'andamento delle valute, ed f) rischi legati all'indebitamento esistente.

Per CDP Immobiliare e CDP Investimenti SGR il rischio di mercato è direttamente derivante dalle fluttuazioni del valore di mercato degli immobili in portafoglio, che risentono degli elementi di criticità del settore particolarmente acuitisi negli ultimi anni, e il rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse. In particolare, l'esposizione al rischio di tasso risulta connessa prevalentemente alle passività finanziarie a medio-lungo termine di talune società partecipate, per mutui e finanziamenti a tasso variabile assunti per le esigenze di sviluppo dell'attività, la cui remunerazione risulta influenzata dall'andamento del mercato monetario.

Con riferimento al portafoglio di CDP Equity, i principali rischi di mercato cui esso è esposto risultano collegati (i) all'andamento dei titoli quotati detenuti, (ii) all'andamento dei prezzi delle materie prime ed, in particolare, di petrolio e gas naturale, e (iii) all'andamento dei principali tassi di cambio verso Euro relativamente all'impatto che tali variabili possono determinare sui risultati delle società in portafoglio.

Con riferimento alle partecipazioni detenute da CDP Reti, il gruppo Terna risulta essere esposto al rischio di mercato (da intendersi come rischio di tasso di interesse, rischio di inflazione e rischio di tasso di cambio). Con riferimento al rischio di mercato cui è esposto il gruppo SNAM, si segnalano (i) il rischio di variazione dei tassi di interesse, (ii) il rischio di variazione dei tassi di cambi e (iii) il rischio di variazione del prezzo del gas naturale. Infine con riferimento al rischio di mercato il gruppo Italgas è esposto principalmente al rischio di variazione dei tassi di interesse.



Per maggiori informazioni relative ai rischi delle società rientranti nel perimetro di consolidamento di CDP si veda la Nota Integrativa Consolidata, Parte E, Sezione 4 "*Rischi delle altre imprese*" alle pagine 551- 584, della Relazione Finanziaria Annuale 2018.

Si segnalano, infine, le Sezioni della Relazione Finanziaria Annuale 2018 e della Relazione Finanziaria Annuale 2017 relative alle informazioni sulle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento e la struttura del Gruppo CDP.

Per maggiori informazioni al riguardo, si veda il paragrafo 1 "*Composizione del Gruppo CDP*" alle pagine da 10 a 16 della Relazione sulla Gestione contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale 2018 e il paragrafo 1 "*Composizione del Gruppo CDP*" alle pagine da 10 a 17 della Relazione sulla Gestione del Gruppo, contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale 2017, incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

Per maggiori informazioni relative a SACE ed al gruppo alla stessa facente capo, oltre a quanto già rappresentato, si veda il paragrafo 1.2 "*Società soggette a direzione e coordinamento*" - "*Gruppo SACE*" a pagina 13 della Relazione Finanziaria Annuale 2018, il paragrafo 4.1.2.1 "*La performance delle società soggette a direzione e coordinamento*" - "*Gruppo SACE*" alle pagine da 56 a 58 della Relazione Finanziaria Annuale 2018, il paragrafo 1.2 "*Società soggette a direzione e coordinamento*" - "*Gruppo SACE*" da pagina 13 a 14 della Relazione Finanziaria Annuale 2017 e il paragrafo 4.3.2.1 "*La performance delle società soggette a direzione e coordinamento*" - "*Gruppo SACE*" alle pagine da 63 a 65 della Relazione Finanziaria Annuale 2017, incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

Per maggiori informazioni relative a CDP Equity si veda il paragrafo 1.2 "*Società soggette a direzione e coordinamento*" - "*CDP Equity*" alle pagine da 13 a 14 della Relazione Finanziaria Annuale 2018 ed il paragrafo 4.1.2.1 "*La performance delle società soggette a direzione e coordinamento*" - "*CDP Equity*" alle pagine da 59 a 60 della Relazione Finanziaria Annuale 2018, il paragrafo 1.2 "*Società soggette a direzione e coordinamento*" - "*CDP Equity*" alle pagine 14 e 15 della Relazione Finanziaria Annuale 2017 ed il paragrafo 4.3.2.1 "*La performance delle società soggette a direzione e coordinamento*" - "*CDP Equity*" alle pagine da 65 a 66 della Relazione Finanziaria Annuale 2017, incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

Per maggiori informazioni relative a Fintecna ed il suo gruppo, oltre a quanto già rappresentato, si veda il paragrafo 1.2 "Società soggette a direzione e coordinamento" - "Gruppo Fintecna" alle pagine da 14 a 15 della Relazione Finanziaria Annuale 2018, il paragrafo 4.1.2.1 "La performance delle società soggette a direzione e coordinamento" - "Gruppo Fintecna" alle pagine da 60 a 61 della Relazione Finanziaria Annuale 2018, il paragrafo 1.2 "Società soggette a direzione e coordinamento" - "Gruppo Fintecna" alle pagine da 15 a 16 della Relazione Finanziaria Annuale 2017, il paragrafo 4.3.2.1 "La performance delle società soggette a direzione e coordinamento" - "Gruppo Fintecna" alle pagine da 66 a 67 della Relazione Finanziaria Annuale 2017, incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

Per maggiori informazioni relative al gruppo CDP Immobiliare, oltre a quanto già rappresentato, si veda il paragrafo 1.2 "Società soggette a direzione e coordinamento" - a pagina 15 della Relazione Finanziaria Annuale 2018, il paragrafo 4.1.2.1 "La performance delle società soggette a direzione e coordinamento" - "CDP Immobiliare" alle pagine da 61 a 62 della Relazione Finanziaria Annuale 2018, il paragrafo 1.2 "Società soggette a direzione e coordinamento" - a pagina 16 della Relazione Finanziaria Annuale 2017 ed il paragrafo 4.3.2.1 "La performance delle società soggette a direzione e coordinamento" - "CDP Immobiliare" alle pagine 67 e 68 della Relazione Finanziaria Annuale 2017, incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

Per maggiori informazioni relative a CDP Investimenti SGR, si veda il paragrafo 1.2 "Società soggette a direzione e coordinamento" - "CDP INVESTIMENTI SGR" a pagina 15 della Relazione Finanziaria Annuale 2018, il paragrafo 4.1.2.1 "La performance delle società soggette a direzione e coordinamento" - "CDPI SGR" alle pagine da 62 a 63 della Relazione Finanziaria Annuale 2018, il paragrafo 1.2 "Società soggette a direzione e coordinamento" - "CDP INVESTIMENTI SGR" alle pagine da 16 a 17 della Relazione Finanziaria Annuale 2017 ed il paragrafo 4.3.2.1 "La performance delle società soggette a direzione e coordinamento" - "CDPI SGR" alle pagine da 68 a 69 della Relazione Finanziaria Annuale 2017, incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

Per maggiori informazioni relative a CDP Reti, si veda il paragrafo 1.2 "Altre società soggette a direzione e coordinamento" - "CDP Reti" alla pagina 16 della Relazione Finanziaria Annuale 2018, il paragrafo 4.1.2.1 "La performance delle società soggette a direzione e coordinamento" - "CDP Reti" alle pagine da 63 a 64 della Relazione Finanziaria Annuale 2018, il paragrafo 1.2 "Altre società soggette a direzione e coordinamento" - "CDP Reti" alla pagina 17 della Relazione Finanziaria Annuale 2017 e il paragrafo 4.3.2.1 "La performance delle società soggette a direzione e coordinamento" - "CDP Reti" alle pagine da 70 a 71 della Relazione Finanziaria Annuale 2017, incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

Per informazioni relative ai rischi delle società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP, oltre a quanto già rappresentato, si veda la Nota Integrativa del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP, Parte E, Sezione 4 della Relazione Finanziaria Annuale 2018, e la Nota Integrativa del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP, Parte E, Sezione 3 della Relazione Finanziaria Annuale 2017, incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.



Rischi connessi agli investimenti in fondi infrastrutturali

Il Gruppo CDP potrebbe essere esposto ad ulteriori rischi derivanti dal rafforzamento delle attività svolte nel segmento delle infrastrutture. Di fatto, con riferimento al segmento delle infrastrutture CDP ha rafforzato il proprio ruolo nella promozione della bancabilità delle grandi opere anche attraverso la posizione di *anchor investor* ricoperta grazie agli investimenti effettuati in diversi fondi tra cui si evidenziano il Secondo Fondo F2i, il Terzo Fondo F2i, il Fondo Marguerite e il Fondo Marguerite II.

In particolare:

F2i-Secondo Fondo Italiano per le infrastrutture ("Secondo Fondo F2i")

Costituito nel 2012 il Fondo ha completato il processo di *fundraising* nel luglio 2015 con un *commitment* complessivo pari a 1.242,5 milioni di Euro di cui circa 100,3 sottoscritti da CDP. Il periodo di investimento è terminato nel luglio 2018. A partire da tale data il Fondo potrà effettuare investimenti *add-on* per un periodo di ulteriori 24 mesi.

Nel corso del 2018 il Fondo ha richiamato un ammontare pari a circa 248 milioni di Euro e effettuato distribuzioni (proventi e rimborsi di capitale) per circa 77 milioni di Euro.

Il fondo detiene investimenti focalizzati principalmente in società di gestione di (i) reti logiche, (ii) strutture sanitarie, (iii) impianti e sistemi di produzione di energie rinnovabili.

Al 31 dicembre 2018 il fondo ha in portafoglio 8 società, attive nei seguenti settori: energie rinnovabili (eolico e biomassa), aeroporti, reti logiche, reti gas, tlc e infrastrutture sociali. Dalla data di avvio il fondo ha effettuato richiami complessivi nei confronti degli investitori pari a 933 milioni di euro (75% circa degli impegni complessivi) – impegnando la totalità del *commitment* residuo – e effettuato distribuzioni (capitale e proventi) agli investitori per 211 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018 CDP valuta pari a circa 86 milioni di Euro la propria quota di partecipazione al fondo.

F2i-Terzo Fondo Italiano per le infrastrutture ("Terzo Fondo F2i")

Il Terzo Fondo F2i ha effettuato il primo closing a dicembre 2017 mediante fusione per incorporazione del Primo Fondo F2i nonché sottoscrizione di nuovi *commitment*, con una dimensione complessiva pari a 3.142 milioni di Euro. Nel 2018 sono stati effettuati ulteriori tre closing che hanno incrementato il *commitment* del Terzo Fondo fino al raggiungimento dell'importo massimo pari a Euro 3.600 milioni.

Nel 2018, il Fondo ha effettuato richiami per complessivi 525 milioni di Euro. Il fondo detiene investimenti focalizzati principalmente in società di gestione di (i) aeroporti, (ii) reti idriche, (iii) reti e sistemi di telecomunicazione e (iv) impianti e sistemi di produzione di energie rinnovabili.

Dalla data di avvio il Fondo ha richiamato un ammontare pari a circa 2.600 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2018 CDP valuta pari a circa 108 milioni di Euro la propria quota di partecipazione al fondo.

2020 European Fund For Energy, Climate Change and Infrastructure Sicav-Fis SA (Fondo Marguerite)

Il Fondo Marguerite, costituito nel 2009 su iniziativa di CDP insieme ad altre istituzioni finanziarie pubbliche europee, ha una dimensione complessiva pari a 638 milioni di euro, di cui 89,9 milioni di euro sottoscritti da CDP e ha concluso il periodo di investimento a dicembre 2017. Il fondo è focalizzato su investimenti infrastrutturali, prevalentemente greenfield, con approccio pan-europeo ed ha come focus i settori dell'Energia, del trasporto; dell'energia rinnovabile e ICT.

Il Fondo Marguerite, al 31 dicembre 2018, ha in portafoglio 10 società, in 8 stati membri; ha effettuato richiami complessivi nei confronti degli investitori pari a 598,5 milioni di euro (94% circa degli impegni complessivi), impegnando la totalità del *commitment* residuo e distribuzioni agli investitori per 373 milioni di euro.

Nel corso del 2018 il fondo ha effettuato distribuzioni agli investitori per circa 129 milioni di euro e non ha effettuato richiami.

Al 31 dicembre 2018 CDP valuta pari a circa 53 milioni di Euro la propria quota di partecipazione al fondo.

Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)

Il Fondo Marguerite II, "successor fund" del Fondo Marguerite, ha raggiunto il primo closing il 30 novembre 2017 con una dimensione complessiva pari a 705 milioni di Euro, di cui 100 milioni di Euro sottoscritti da CDP. A dicembre 2018 è stato perfezionato il final closing raggiungendo sottoscrizioni complessive per 745 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018 il fondo detiene in portafoglio 10 investimenti in 7 paesi. Marguerite II ha effettuato richiami complessivi nei confronti degli investitori pari a circa 201 milioni di euro (27% circa degli impegni complessivi).

Al 31 dicembre 2018 CDP valuta pari a circa 29 milioni di Euro la propria quota di partecipazione al fondo.

Inframed Infrastructure SAS à capital variable ("Fondo Inframed")

Il Fondo Inframed, costituito nel 2010, ha una dimensione complessiva pari a 385 milioni di Euro, di cui circa 150 milioni di euro sono stati sottoscritti da CDP.

Il Fondo Inframed è stato costituito come un veicolo di investimento a capitale variabile, con l'obiettivo di fornire capitale di rischio alle infrastrutture nei Paesi del Sud e dell'Est del Mediterraneo. In particolare, l'attività del fondo è

focalizzata su investimenti diversificati a lungo termine in infrastrutture nei settori dei trasporti, dell'energia e delle aree urbane.

Al 31 dicembre 2018 CDP valuta pari a circa 126 milioni di Euro la propria quota di partecipazione al fondo.

Al 31 dicembre 2018 il valore di bilancio dei suddetti Fondi (ed il relativo impegno residuo) è altresì riportato nel paragrafo 5.2.1 "Descrizione dei principali investimenti effettuati dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato".

5.10.1 Modifiche al paragrafo 4.14 "Rischio legale"

Il paragrafo n. 4.14 "*Rischio legale*" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"4.14 Rischio legale

CDP è esposta al rischio di subire perdite derivanti da violazione di leggi o regolamenti ovvero derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale o da altre controversie.

Alla data del 31 dicembre 2018 sono pendenti contenziosi passivi in materia civile e amministrativa, per un *petitum* complessivo pari a circa 850 milioni di Euro. In particolare, con riferimento alle controversie giudiziali civili e amministrative, escluso il contenzioso con la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, come illustrato nel sotto-paragrafo "Contenziosi della Capogruppo" al successivo Paragrafo 13.6 "*Procedimenti giudiziali e arbitrati*", risultano pendenti contenziosi per un *petitum* complessivo pari a circa 198 milioni di Euro, a fronte dei quali sono stati effettuati i dovuti accantonamenti, in base al relativo rischio di soccombenza, per un ammontare complessivo di circa 33,5 milioni di Euro. Il contenzioso passivo più rilevante in materia civile attiene alla conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie di CDP, a seguito dell'esercizio del diritto di recesso, da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona. Il contenzioso, instaurato dalla Fondazione nel giugno 2013 innanzi al Tribunale di Roma, presenta un *petitum* di circa 432 milioni di Euro, successivamente incrementato fino a 651 milioni in sede di precisazione delle conclusioni. Il giudizio è attualmente pendente in primo grado innanzi al Tribunale di Roma per la domanda principale e in grado di appello, innanzi alla Corte di Appello di Roma, relativamente a questioni pregiudiziali. In relazione al giudizio di primo grado, CDP ha ritenuto che il rischio di soccombenza sia probabile. Il collegio ha inoltre precisato che, considerata la peculiarità e complessità della causa e lo stato del giudizio, sarebbe oggi arbitraria qualsiasi stima attendibile dell'obbligazione di CDP e, pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti in coerenza con i principi contabili applicabili. In relazione al giudizio pendente innanzi alla Corte di Appello di Roma, il collegio difensivo ha ritenuto possibile il rischio di soccombenza. In relazione al giudizio considerato nei suoi diversi gradi, il collegio dei difensori considera ragionevole la previsione di un esito favorevole del giudizio.

Al 31 dicembre 2018, con riferimento alle controversie lavoristiche, sono pendenti contenziosi per un *petitum* complessivo pari a circa 6 milioni di Euro, a fronte dei quali sono stati effettuati i dovuti accantonamenti, in base al relativo rischio di soccombenza, per un ammontare complessivo di circa 3 milioni di Euro.

Con riferimento al gruppo Fintecna, si segnala che, principalmente la holding e le società dedicate ad attività liquidatorie gestite tramite società di scopo, sono esposte ai rischi derivanti dallo sviluppo dei contenziosi in corso, prevalentemente riferibili alle molteplici realtà societarie, già in liquidazione, incorporate nel corso degli anni.

Da ultimo, si segnala che è in corso una vertenza con l'Istituto per il Credito Sportivo (ICS) alla luce della quale, nonostante la posizione non risulti essere tecnicamente in contenzioso, al 31 dicembre 2018 risulta un accantonamento pari a 19,3 milioni. Per informazioni di maggior dettaglio, afferenti alla vertenza con ICS, si veda il successivo Paragrafo 13.6 "*Procedimenti giudiziali e arbitrati*" del presente Documento di Registrazione.

Si evidenzia che non è possibile escludere che in futuro gli accantonamenti effettuati dall'Emittente possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e/o che CDP possa comunque in futuro essere tenuta a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Nell'esercizio delle proprie attività, si segnala che tutte le società del Gruppo CDP sono esposte al rischio legale."

6. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL PARAGRAFO 5.1.5 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il paragrafo n. 5.1.5 "*Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità*" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"5.1.5 Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

In data 14 febbraio 2019, Il Consiglio di Amministrazione di CDP ha deliberato l'autorizzazione all'acquisto di ulteriori azioni di TIM.

Tale investimento si pone in una logica di continuità con gli obiettivi strategici sottesi all'ingresso nel capitale di TIM, è coerente con la missione istituzionale di CDP a supporto delle infrastrutture strategiche nazionali e vuole rappresentare un sostegno al percorso di sviluppo e di creazione di valore, avviato dalla società in un settore di primario interesse per il Paese.

A seguito degli acquisti effettuati successivamente a tale delibera, la partecipazione di CDP in TIM è diventata pari a n. 1.503.750.000 azioni ordinarie, rappresentative del 9,891% del capitale sociale ordinario."

7. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL PARAGRAFO 5.2 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

7.1 Modifiche al paragrafo 5.2.1 "Descrizione dei principali investimenti effettuati dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato"

Il paragrafo n. 5.2.1 "Descrizione dei principali investimenti effettuati dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"5.2.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati nel corso dell'esercizio"

Al 31 dicembre 2018, il valore di bilancio del portafoglio partecipativo e degli altri investimenti è pari a 33.114 milioni di euro, in aumento di circa 817 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017. Il saldo si riferisce alle partecipazioni societarie per 30.316 milioni di euro, alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (FVTPL) - inclusive dei fondi comuni e i veicoli societari di investimento – per 2.384 milioni di euro e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), per 414 milioni di euro²³.

Portafoglio Partecipazioni e altri investimenti

(migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Partecipazioni		
Partecipazioni in imprese controllate	12.089.283	12.179.947
Partecipazioni in imprese sottoposte a controllo congiunto	-	-
Partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole	18.227.000	18.231.191
Totale partecipazioni	30.316.282	30.411.138
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (FVTPL)		
Fondi comuni di investimento	2.159.119	1.651.395
Veicoli societari di investimento	225.330	202.432
Totale FVTPL	2.384.449	1.853.827
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)		
Società partecipate	51.133	32.295
Strumenti finanziari partecipativi	-	400
Titoli quotati	362.475	-
Totale FVOCI	413.608	32.695
Totale partecipazioni ed altri investimenti	33.114.340	32.297.660

Partecipazioni

Al 31 dicembre 2018, il valore di bilancio del portafoglio partecipativo risulta in riduzione per circa 95 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017.

²³ Nel portafoglio sono inclusi anche strumenti finanziari partecipativi acquisiti in quota marginale nell'ambito delle più ampie operazioni di ristrutturazione che hanno interessato Gruppi attivi nel settore dell'energia. Tali strumenti finanziari sono stati iscritti ad un *fair value* pari a zero.

(migliaia di euro)	31/12/2017			Variazioni			31/12/2018	
	Gestione Ordinaria/ Separato	Quota %	Valore di bilancio	Trasferimenti	Inv./Disinv.	Valutazioni	Quota %	Valore di bilancio
A. Imprese quotate								
Partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole			18.211.890	-	-	-		18.211.890
1. Eni S.p.A.	Separata	25,76%	15.281.632	-	-	-	25,76%	15.281.632
2. Poste Italiane S.p.A.	Separata	35,00%	2.930.258	-	-	-	35,00%	2.930.258
B. Imprese non quotate								
Partecipazioni in imprese controllate			12.179.947	-	80.400	(171.064)		12.089.283
3. SACE S.p.A.	Separata	100,00%	4.584.074	-	-	(332.900)	100,00%	4.251.174
4. CDP Reti S.p.A.	Separata	59,10%	2.017.339	-	-	-	59,10%	2.017.339
5. CDP Equity S.p.A.	Separata	97,13%	3.419.512	-	-	-	97,13%	3.419.512
6. Fintecna S.p.A.	Separata	100,00%	1.864.000	-	-	161.836	100,00%	2.025.836
7. CDP Immobiliare S.r.l.	Separata	100,00%	293.621	-	80.400	-	100,00%	374.021
8. CDP Investimenti SGR S.p.A.	Ordinaria	70,00%	1.400	-	-	-	70,00%	1.400
Partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole			19.301	400	(3.622)	(969)		15.110
9. QuattroR SGR S.p.A.	Separata	40,00%	400	400	-	-	40,00%	800
10. Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	Separata	43,00%	5.848	-	-	-	43,00%	5.848
11. Galaxy S.à r.l. SICAR	Ordinaria	40,00%	3.665	-	(4.049)	384	0,00%	-
12. Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione	Separata	31,80%	-	-	-	-	31,80%	-
13. FSI SGR S.p.A.	Separata	39,00%	1.170	-	-	-	39,00%	1.170
14. Elite S.p.A.	Separata	15,00%	8.000	-	427	(1.502)	15,00%	6.924
15. Risparmio Holding S.p.A.	Separata	20,00%	218	-	-	150	20,00%	368
Totale			30.411.138	400	76.778	(172.033)		30.316.282

Tra le principali operazioni avvenute nel corso del 2018, con impatto sul valore contabile del portafoglio, si segnalano:

- la conversione in azioni, avvenuta in data 26 marzo 2018, degli strumenti finanziari partecipativi di QuattroR SGR;
- la chiusura della liquidazione di Galaxy S.à r.l. SICAR, deliberata dall'Assemblea dei soci in data 25 giugno 2018 (messa in liquidazione il 26 febbraio dello stesso anno), con una distribuzione complessiva di circa 4 milioni di euro;
- l'aumento di capitale effettuato da CDP in CDP Immobiliare, per un ammontare di 80,4 milioni di euro, finalizzato alla copertura dei fabbisogni finanziari della società e delle proprie partecipate;
- la ripresa di valore della partecipazione in Fintecna per circa 162 milioni di euro e la rettifica valutativa su Sace per circa 333 milioni di euro.

Il flusso di dividendi di competenza del 2018, inclusi i proventi da fondi comuni di investimento, è stato complessivamente pari a 1.362 milioni di euro, riconducibili principalmente alle partecipazioni detenute in ENI (768 milioni di euro), CDP RETI (234 milioni di euro), Poste Italiane (192 milioni di euro), SACE (150 milioni di euro) e Fintecna (11 milioni di euro).

Fondi comuni e veicoli di investimento

La partecipazione di CDP, in veste di sottoscrittore, nei fondi comuni e nei veicoli di investimento è tesa principalmente a favorire:

- lo sviluppo, l'internazionalizzazione e il consolidamento dimensionale delle PMI italiane e start-up;
- la realizzazione di investimenti nel settore dell'abitare sostenibile, della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, del turistico-ricettivo immobiliare, del residenziale in affitto con servizi di nuova generazione ed a supporto dell'innovazione e della formazione e della locazione alla pubblica amministrazione;
- la realizzazione di investimenti in infrastrutture fisiche e sociali a livello:

- locale, in collaborazione con enti locali e con le fondazioni azioniste. In tale ambito CDP promuove anche progetti in partenariato pubblico privato (PPP);
- nazionale, puntando su opere di dimensioni importanti e collaborando con investitori istituzionali italiani ed esteri;
- internazionale, per il sostegno dei progetti infrastrutturali e delle reti che coinvolgono più Paesi, non solo nell'ambito dell'Unione Europea, collaborando con istituzioni europee e con analoghi operatori esteri (come CDC, KfW e BEI).

Al 31 dicembre 2018 il portafoglio relativo ai fondi comuni e ai veicoli societari di investimento ammonta a circa 2.384 milioni di euro, in aumento di circa 531 milioni di euro (+28,6%) rispetto al 31 dicembre 2017.

(migliaia di euro)	31/12/2017				Variazioni		31/12/2018			
	Gestione Ordinaria / Separato	Settore di inv.	Quota %	Valore di bilancio	Inv./ Disinv.	Valutazioni	Trasferimenti	Quota %	Valore di bilancio	Impegno residuo
A. Veicoli societari di investimento				202.432	9.253	13.645	-		225.330	197.812
1. Inframed Infrastructure par actions simplifiées à capital variable (Fondo Inframed)		Infrastrutture								
- Quote A	Separata		38,92%	131.200	-	(4.915)	-	38,92%	126.285	26.611
- Quote B	Separata		-	-	4	-	-	0,0012 %	4	1
2. 2020 European Fund for Energy, Climate Change and Infrastructure SICAV-FIS Sa (Fondo Marguerite)	Separata	Infrastrutture	14,08%	54.336	(18.142)	16.951	-	14,08%	53.145	5.587
3. European Energy Efficiency Fund SA, SICAV-SIF (Fondo EEEF)		Energia								
- Quote A	Separata		10,63%	14.602	-	-	-	10,38%	14.602	37.312
- Quote B	Separata		1,67%	2.294	-	-	-	1,63%	2.294	5.693
4. Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)	Separata	Infrastrutture	14,18%	-	26.931	1.779	-	13,42%	28.710	73.069
5. Connecting Europe Broadband Fund, SICAV-FIAR	Separata	Infrastrutture broadband	-	-	461	(171)	-	11,90%	290	49.539
B. Fondi comuni di investimento				1.651.395	550.350	(42.626)	-		2.159.119	2.603.681
1. FIV Extra	Separata	Edilizia pubblica	100,00 %	612.094	(30.635)	(30.355)	-	100,00 %	551.104	331.100
2. F2i – Terzo Fondo per le Infrastrutture		Infrastrutture								
- Quote A	Ordinaria		4,77%	97.582	9.474	593	-	4,17%	107.650	41.665
- Quote C	Ordinaria		-	-	100	1	-	0,0039 %	101	39
3. Fondo Investimenti per l'Abitare	Separata	Social Housing	49,31%	338.952	114.118	(14.142)	-	49,31%	438.928	456.198
4. Fondo Italiano d'Investimento - Fondo di Fondi	Separata	PMI e export finance	20,83%	28.061	(5.851)	3.708	-	20,83%	25.919	17.168
5. Fondo Italiano d'Investimento - FII Venture	Separata	Venture Capital	20,83%	7.588	302	523	-	20,83%	8.413	6.178
6. F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture		Infrastrutture								
- Quote A	Ordinaria		8,05%	68.272	15.455	2.223	-	8,05%	85.950	30.858
- Quote C	Ordinaria		0,02%	178	44	7	-	0,02%	228	82
7. FIV Plus	Separata	Edilizia pubblica	100,00 %	99.633	(19.981)	(2.680)	-	100,00 %	76.972	161.400
8. Fondo PPP Italia	Ordinaria	Infrastrutture e progetti PPP	14,58%	10.537	(1.415)	1.147	-	14,58%	10.269,000	2.054
9. Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno (già Abitare Sociale I)	Ordinaria	Social Housing	3,83%	9.537	1.164	2.166	-	3,57%	12.867	7.000
10. FoF Private Debt	Separata	PMI e export finance	62,50%	59.327	39.271	(9.818)	-	62,50%	88.780	135.747
11. FoF Venture Capital	Separata	Venture Capital	76,69%	7.856	19.357	(4.595)	-	76,69%	22.618	91.754
12. Fondo Atlante	Separata	Banche e NPL	11,77%	61.527	38.254	3.770	-	11,77%	103.552	905
13. Italian Recovery Fund	Separata	Banche e NPL	12,90%	162.358	134.024	12.554	-	12,90%	308.937	16.384
14. Fondo Investimenti per il Turismo (FIT)	Separata	Edilizia per il turismo	100,00 %	59.317	29.200	5.283	-	100,00 %	93.800	157.415
15. Fondo QuattroR		Imprese								

- Quote A	Separata		42,17%	12.413	22.616	(4.150)	-	41,96%	30.879	259.789
- Quote B	Separata		0,21%	63	95	(2)	-	0,21%	156	1.352
16. Fondo FIA 2	Separata	Smart Housing, smart working Imprese	100,00 %	10.275	750	(583)	-	100,00 %	10.442	88.350
17. FSI I (già FSI Mid Market Growth Equity Fund)										
- Quote A	Separata		42,73%	1.790	120.905	(2.588)	-	38,39%	120.108	370.812
- Quote B	Separata		0,31%	13	870	(117)	-	0,27%	766	2.605
18. Fondo Innovazione e Sviluppo	Separata	Imprese	78,95%	590	28.733	(3.303)	-	72,73%	26.020	170.000
19. Fondo FII Tech Growth	Separata	Imprese	100,00 %	3.433	18.798	(943)	-	100,00 %	21.288	27.375
20. Vertis Venture 3 Technology Transfer	Separata	Imprese	49,50%	-	1.350	(413)	-	49,50%	937	18.459
21. HI CrescItalia PMI	Separata	Imprese	-	-	5.461	(10)	-	21,87%	5.451	14.383
22. Oltre II SICAF EuVECA S.p.A.	Separata	Sociale	-	-	3.725	(479)	-	21,02%	3.246	3.774
23. Fondo Federal District	Separata	Edilizia pubblica	-	-	-	-	-	100,00 %	-	70.000
24. Fondo Sofinnova Telethon	Separata	Imprese	-	-	1.000	(378)	-	24,69%	622	19.000
25. Fondo Credito diversificato per le imprese	Separata	Imprese	-	-	2.165	(48)	-	23,84%	2.117	47.835
26. Fondo 360 POLIMI	Separata	Imprese	-	-	1.000	-	-	45,79%	1.000	19.000
27. Fondo Progress Tech Transfer	Separata	Imprese	-	-	-	-	-	49,49%	-	20.000
28. Fondo Caravella	Separata	Imprese	-	-	-	-	-	50,00%	-	15.000
Totale				1.853.827	559.604	(28.982)	-		2.384.449	2.801.492

L'incremento del valore contabile del portafoglio, complessivamente pari a circa 531 milioni di euro, è sostanzialmente riconducibile alla dinamica dei tiraggi e distribuzioni verso CDP (circa 560 milioni di euro), al netto del saldo negativo derivante dalle rettifiche valutative (circa 29 milioni di euro).

Nel dettaglio, tra le principali variazioni, si segnalano i tiraggi del Fondo Investimenti per l'Abitare, per circa 114 milioni di euro, di Italian Recovery Fund per circa 134 milioni di euro e di FSI I, per circa 122 milioni di euro.

In riferimento ai commitment, al 31 dicembre 2018, si evidenziano impegni residui verso fondi comuni e veicoli societari di investimento, pari a circa 2.801 milioni di euro. Tra le principali sottoscrizioni avvenute nel corso dell'esercizio si evidenziano quelle relative al:

- Fondo Investimenti per il Turismo, per ulteriori 150 milioni di euro
- Fondo Federal District, per 70 milioni di euro
- Fondi Sofinnova Telethon, 360 POLIMI e Progress Tech Transfer, attraverso la Piattaforma ITAtech, per complessivi 60 milioni di euro
- Fondo Innovazione e Sviluppo, per ulteriori 50 milioni di euro
- Connecting Europe Broadband Fund SICAV-FIAR, per 50 milioni di euro
- Fondo Credito diversificato per le imprese, per 50 milioni di euro
- Fondo HI PMI CrescItalia, per circa 20 milioni di euro
- Fondo Caravella, per 15 milioni di euro
- Fondo Oltre II SICAF EuVECA S.p.A., attraverso la Piattaforma Social Impact Italia, per 7,5 milioni di euro.

Altre società partecipate

Al 31 dicembre 2018, il valore di bilancio delle altre società partecipate classificate come FVOCI risulta pari a circa 414 milioni di euro, in aumento di circa 381 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017.

(migliaia di euro)	Gestione Ordinaria/ Separato	Settore di inv.	31/12/2018		31/12/2017	
			Quota %	Valore di bilancio	Quota %	Valore di bilancio
A. Strumenti finanziari partecipativi				-		400
1. QuattroR SGR S.p.A.	Separata	Imprese	-	-	40,00%	400
B. Società partecipate				413.608		32.295
1. F2i SGR S.p.A.	Ordinaria	Infrastrutture	14,01%	4.253	14,01%	3.619
2. Istituto per il Credito Sportivo	Separata	Infrastrutture	2,21%	19.904	2,21%	2.066
3. Istituto Della Enciclopedia Italiana Fondata Da Giovanni Treccani S.p.A.	Ordinaria	Cultura	7,42%	5.000	7,42%	5.000

4. European Investment Fund	Separata	Imprese	1,11%	21.977	1,11%	21.610
5. AcciaItalia S.p.A. in liquidazione	Separata	Industria	-	-	27,50%	-
6. Telecom Italia S.p.A.	Separata	Telecomunicazioni	4,93%	362.475	-	-
Totale				413.608		32.695

Oltre alla cancellazione dal registro delle imprese di AcciaItalia S.p.A., tra i principali eventi intervenuti nel 2018, si segnala, nel corso del mese di aprile, l'acquisto di 750.000.000 di azioni ordinarie TIM, principale azienda italiana di telecomunicazioni, corrispondenti ad una quota pari al 4,933% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie. Tale investimento rientra nella missione istituzionale di CDP a supporto delle infrastrutture strategiche nazionali e vuole rappresentare un sostegno al percorso di sviluppo e di creazione di valore, avviato dalla società in un settore di primario interesse per il Paese. L'operazione è coerente con i criteri di sostenibilità economico-finanziaria che caratterizzano tutte le iniziative di CDP. Al 31 dicembre 2018 il *fair value* della partecipazione, stimato sulla base del prezzo di mercato puntuale al 28/12/2018, risulta pari a 362 €/mln, corrispondente ad un valore per azione pari a 0,48 Euro.

7.2 Modifiche al paragrafo 5.2.2 "Informazioni relative ai principali investimenti futuri dell'Emittente che siano già stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione"

Il paragrafo n. 5.2.2 "*Informazioni relative ai principali investimenti futuri dell'Emittente che siano già stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione*" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"5.2.2 Informazioni relative ai principali investimenti futuri dell'Emittente che siano già stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione

Non esistono investimenti futuri dell'Emittente che siano già stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione.

Si vedano, inoltre, le informazioni in merito agli impegni residui riportati nelle tabelle "*Fondi comuni e veicoli di investimento*", al Paragrafo 5.2.1 "*Descrizione dei principali investimenti effettuati nel corso dell'esercizio*" del presente Documento di Registrazione."

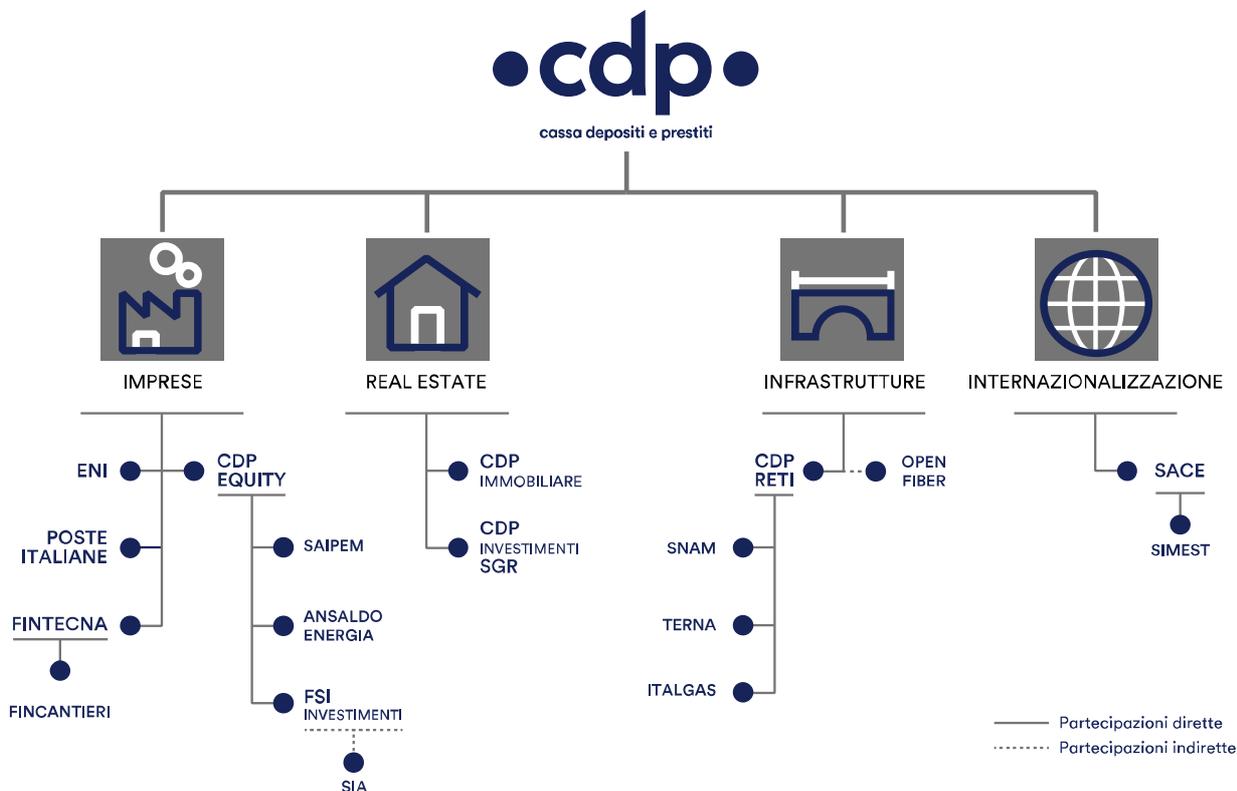
8. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 6 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

8.1 Modifiche al paragrafo 6.1 "Principali attività"

Il paragrafo n. 6.1 (*Principali attività*) del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"6.1 Principali attività"

Si riporta di seguito il grafico relativo alla struttura semplificata del Gruppo CDP al 31 dicembre 2018:



Altri investimenti



- European Investment Fund
- FoF Private Debt
- FoF Venture Capital
- Fondo 360 PoliMi
- Fondo Atlante
- Fondo Caravella
- Fondo Credito Diversificato per le Imprese
- Fondo FII Tech Growth
- Fondo Innovazione e Sviluppo
- Fondo Italiano d'Investimento FII Venture
- Fondo Italiano d'Investimento Fondo di Fondi
- Fondo Progress Tech Transfer
- Fondo QuattroR
- Fondo Sofinnova Telethon
- FSI I (già FSI Mid Market Growth Equity Fund)
- Hicrescita PMI
- Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani
- Italian Recovery Fund (già Fondo Atlante 2)
- Oltre Il SICAF EuVECA
- TIM
- Vertis Venture 3 Technology Transfer



- Fondo Federal District
- Fondo FIA 2
- Fondo Investimenti per il Turismo (FIT)
- Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA)
- Fondo Investimenti per la Valorizzazione (Comparto Extra, Comparto Plus)
- Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno



- 2020 European Fund for Energy Climate Change and Infrastructure (Fondo Marguerite)
- Connecting Europe Broadband Fund, Sicav FIAR
- European Energy Efficiency Fund
- F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR
- F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture
- F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture
- Fondo PPP Italia
- Inframed Infrastructure
- Istituto per il Credito Sportivo
- Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)

8.2 Modifiche al paragrafo 6.1.1 "Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati"

Il capoverso n. 4 del paragrafo n. 6.1.1 del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"CDP è il principale azionista di Eni, TERNA (controllata di CDP Reti) e SNAM (controllata di CDP Reti), ITALGAS (controllata di CDP Reti) e FINCANTIERI (controllata di FINTECNA). Possiede il 100% di SACE, il 76,01% di SIMEST (per il tramite di SACE) ed il 100% di FINTECNA."

8.2.1 Modifiche al sottoparagrafo "A.1) Finanziamento degli Enti Pubblici"

I capoversi nn. 3, 4 e 5 del sottoparagrafo "A.1) Finanziamento degli Enti Pubblici" del paragrafo n. 6.1.1 del Documento di Registrazione sono integralmente sostituiti come segue:

"In termini di flusso di nuova operatività, nel corso del 2018 si sono registrate nuove concessioni di prestiti per un importo pari a 2,4 miliardi di Euro, in aumento rispetto al 2017 principalmente per i maggiori volumi dei finanziamenti in favore degli enti locali e dei prestiti con oneri di rimborso a carico dello Stato.

Per quanto concerne lo stock di crediti²⁴, al 31 dicembre 2018 l'ammontare, inclusivo delle rettifiche operate ai fini IFRS, risulta pari a 74,2 miliardi di euro, in calo del 3% rispetto al dato di fine 2017 (76,3 miliardi di euro). Nel corso dell'anno, infatti, l'ammontare di debito rimborsato e di estinzioni anticipate è stato superiore rispetto al flusso di erogazioni di prestiti.

Complessivamente lo stock dei crediti²⁵ e degli impegni risulta pari a 78,3 miliardi di euro, registrando un decremento del 3% rispetto a fine 2017 (81,0 miliardi di euro) per effetto di un volume di quote di rimborso del capitale in scadenza nel corso del 2018 superiore al flusso di nuovi finanziamenti."

8.2.2 Modifiche al sottoparagrafo "B) Operazioni a sostegno dell'export credit e dell'internazionalizzazione delle imprese"

Il sottoparagrafo "B. Operazioni a sostegno dell'export credit e dell'internazionalizzazione delle imprese" del paragrafo n. 6.1.1 del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"B) Operazioni a sostegno dell'export credit e dell'internazionalizzazione delle imprese"

Ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78 (il "**Decreto-Legge 78**") e dello Statuto tra le operazioni di interesse pubblico che CDP può effettuare attraverso i Fondi di cui all'Articolo 5, comma 7 lettera (a) (come definiti al Paragrafo 14.2) sono ricomprese operazioni volte al sostenere l'export e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Al riguardo si segnala che nella sua formulazione originaria la disposizione di cui all'articolo 8 del Decreto-Legge 78 richiedeva che tali operazioni fossero assistite da garanzia o assicurazione da parte di SACE.

Nell'ambito di tale operatività, nel corso del triennio 2016-2018 sono state mobilitate risorse CDP a sostegno di esportatori italiani per 12,8 miliardi di Euro, in particolare nei settori della difesa, della cantieristica navale e delle infrastrutture, con un focus geografico su Africa, Europa, Nord America e Medio Oriente.

A partire dal 2016, CDP e le società controllate SACE e Simest offrono un sistema di sostegno integrato alle imprese italiane per soddisfare tutte le esigenze connesse all'export e all'internazionalizzazione: dall'assicurazione dei crediti, alla protezione degli investimenti esteri, dalle garanzie finanziarie per accedere ai finanziamenti bancari ai servizi di factoring, dalle cauzioni per vincere gare di appalto alla protezione dai rischi della costruzione, dalla partecipazione al capitale delle imprese ai finanziamenti a tasso agevolato e all'export credit. A tal fine, il 29 settembre 2016, l'assemblea degli azionisti di SACE ha approvato il conferimento da parte di CDP della partecipazione in SIMEST, pari al 76,01% delle azioni. Nel triennio 2016-2018 il Gruppo CDP ha mobilitato risorse a favore dell'internazionalizzazione per complessivi 51,4 miliardi di Euro.

La recente riforma della Cooperazione allo Sviluppo italiana (legge 125/14) e le modifiche allo Statuto di CDP allargano il perimetro operativo del Gruppo al finanziamento di soggetti pubblici e privati per iniziative di cooperazione

²⁴ Tale stock di crediti è parte dell'aggregato descritto nelle Informazioni finanziarie selezionate relative alla situazione economico-patrimoniale di CDP con riferimento ai dati patrimoniali individuali riclassificati. Le aree di business cui pertengono gli stock di crediti ed impegni sono "Enti Pubblici", "Infrastrutture", "International Financing", Imprese e Istituzioni finanziarie".

²⁵ Tale stock di crediti è parte dell'aggregato descritto nelle Informazioni finanziarie selezionate relative alla situazione economico-patrimoniale di CDP con riferimento ai dati patrimoniali individuali riclassificati. Le aree di business cui pertengono gli stock di crediti ed impegni sono "Enti Pubblici", "Infrastrutture", "International Financing", Imprese e Istituzioni finanziarie".

internazionale allo sviluppo, ponendo CDP in una posizione complementare con gli altri soggetti della cooperazione (MAECI, MEF e Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo). A tale scopo sono stati firmati accordi di cofinanziamento con primarie istituzioni multilaterali attive nell'ambito della cooperazione allo sviluppo (IFC, IDB)."

8.2.3 Modifiche al sottoparagrafo "Area Imprese"

Il sottoparagrafo "Area Imprese" del paragrafo n. 6.1.1 del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"Imprese"

L'Area di Business "Imprese" persegue la missione di assicurare la concessione dei finanziamenti in modalità diretta e sotto qualsiasi forma tecnica²⁶, di iniziative promosse da imprese appartenenti ai settori industriale, agro-alimentare, automotive, chimico e farmaceutico, biochimico, editoria, manifatturiero, meccanico e strumentale, IT, elettronica, commercio, GDO, logistica, difesa e aerospazio, servizi, edilizia, immobiliare, media, shipping, siderurgico, metallurgico e lavorazione dei metalli, cemento, carta, vetro, legno, plastica e gomma, materie prime e derivati, cultura, turismo, moda e luxury, in regime di gestione ordinaria oppure separata in base alle previsioni normative in materia.

Nel corso del 2018 si è proceduto alla stipula di nuovi finanziamenti, sottoscrizione di titoli obbligazionari e garanzie per complessivi 809 milioni di Euro, registrando una flessione rispetto a quanto perfezionato nel 2017 (-9,2%) prevalentemente per effetto della minore *size* media delle transazioni che hanno visto come controparti un maggior numero di aziende Mid-cap. Le nuove operazioni si caratterizzano per la rilevante diversificazione settoriale e riguardano prevalentemente interventi a favore di soggetti operanti nei settori manifatturiero, meccanico, agroalimentare, *automotive*, difesa, sanitario e della cantieristica.

Si segnala che, nel corso del 2018, è avvenuta la sottoscrizione delle prime tre operazioni, per complessivi 95 milioni di Euro, della EFSI Thematic Investment Platform concerning Corporate Projects. L'iniziativa, sviluppata nell'ambito del "Piano Juncker", prevede il supporto, insieme alla Banca Europea per gli Investimenti ("BEI"), dei piani di investimento delle imprese italiane (prevalentemente Mid-cap nazionali).

Il flusso di erogazioni nel corso del 2018 è risultato pari a 367 milioni di Euro, registrando una flessione rispetto all'esercizio precedente (-56,0%) anche a causa del minor volume di operazioni effettuate sul mercato dei capitali, le quali prevedono tipicamente un esborso immediato.

Lo stock dei crediti²⁷ al 31 dicembre 2018, inclusivo delle rettifiche operate ai fini IFRS, risulta pari a 1.955 milioni di Euro, registrando un incremento del 18,4% rispetto allo stock di fine 2017 (pari a 1.651 milioni di Euro). Tale andamento è imputabile alle sottoscrizioni di titoli ed alle nuove erogazioni avvenute nel corso dell'anno.

Includendo anche gli impegni a erogare e le garanzie, il dato di stock risulta pari a 2.421 milioni di Euro, registrando un incremento del 32,2% sul 2017 (1.830 milioni di Euro), per effetto di un volume di nuove stipule superiore rispetto alle quote di rimborso del capitale in scadenza."

8.2.4 Modifiche al sottoparagrafo "Raccolta nell'ambito della Gestione Separata"

Il sottoparagrafo "Raccolta nell'ambito della Gestione Separata" del paragrafo n. 6.1.1 del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"Raccolta nell'ambito della Gestione Separata"

Il risparmio postale e l'Accordo con Poste Italiane

Al 31 dicembre 2018 lo *stock* di risparmio postale (comprensivo di libretti postali e di buoni fruttiferi postali) di pertinenza di CDP rappresentava il 75,3% della raccolta totale di CDP e ammontava complessivamente a 258.040 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 252.754 milioni di Euro riportati alla chiusura del 31 dicembre 2017.

I libretti di risparmio postale sono prodotti finanziari, emessi da CDP e collocati da Poste Italiane, rappresentati da depositi nominativi²⁸, con obbligo di rimborso a vista, assistiti dalla garanzia dello Stato. I buoni fruttiferi postali sono

²⁶ Finanziamenti a breve e medio-lungo termine, per cassa e per firma, *revolving credit facilities*, sottoscrizione di obbligazioni, cessione crediti a medio lungo termine da investimenti, prodotti in piattaforma *Juncker*, etc.

²⁷ Tale stock di crediti è parte dell'aggregato descritto nelle Informazioni finanziarie selezionate relative alla situazione economico-patrimoniale di CDP con riferimento ai dati patrimoniali individuali riclassificati. Le aree di business cui pertengono gli stock di crediti ed impegni sono "Enti Pubblici", "Infrastrutture", "International Financing", "Imprese e Istituzioni finanziarie".

prodotti finanziari nominativi, emessi da CDP e collocati da Poste Italiane, di durata compresa tra 18 mesi e 20 anni, con obbligo di rimborso a vista, assistiti dalla garanzia dello Stato.

In data 14 dicembre 2017, CDP e Poste Italiane hanno sottoscritto un nuovo Accordo relativo alla distribuzione dei prodotti del risparmio postale. Come sopra evidenziato, il risparmio postale – che permette a CDP di perseguire la sua missione tradizionale – rappresenta per CDP la principale fonte di raccolta.

La durata dell'Accordo tra CDP e Poste Italiane è di tre anni: l'Accordo resterà in vigore per il periodo 2018 – 2020. L'Accordo consolida nel medio-lungo termine i rapporti tra CDP e Poste Italiane rafforzandone la *partnership* al servizio dei risparmiatori italiani e a supporto della crescita economica del Paese iniziata oltre centocinquanta anni fa.

L'Accordo istituisce appositi presidi volti ad assicurare una stabilità dei volumi di raccolta.

Inoltre, definisce una remunerazione per il servizio di raccolta del risparmio postale svolto da Poste Italiane - con modalità di pagamento su base trimestrale – calcolata, in parte, sulla giacenza media dello *stock* ed in parte sulla raccolta lorda in buoni fruttiferi postali di nuova emissione e diversi da quelli Ordinari (come definiti nell'Accordo), legata al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta, nonché alla qualità del servizio prestato, attraverso l'individuazione di opportuni indici di performance da monitorare nello svolgimento del servizio medesimo. La remunerazione è dunque qualificabile come compenso complessivo per tutte le attività oggetto del servizio.

Al fine di preservare i volumi di raccolta, l'Accordo prevede altresì la corresponsione di penali ovvero di incentivi per il collocatore Poste Italiane in ragione degli obiettivi conseguiti; sono altresì previsti adeguati presidi finalizzati alla gestione di situazioni eccezionali.

Nell'ambito dell'Accordo, Poste Italiane si è impegnata, tra l'altro, ad effettuare nuovi investimenti per l'attività di comunicazione, posizionamento e promozione del risparmio postale, per la definizione e realizzazione di progetti innovativi ed evolutivi riguardanti i sistemi tecnologici ed i processi operativi del risparmio postale e per la promozione e formazione del personale di vendita, al fine di innovare e ampliare i servizi e i canali di vendita dei buoni fruttiferi postali e dei libretti di risparmio postale nonché di migliorare il servizio offerto ai risparmiatori.

Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Accordo, nell'ottica di valorizzare il risparmio postale e la sua clientela, il nuovo Accordo contempla altresì un programma di rilancio del risparmio postale articolato su tre progetti strettamente integrati, (i) comunicazione, (ii) prodotti, e (iii) modello commerciale, da attuare nell'arco temporale di vigenza dell'Accordo medesimo e con l'obiettivo di garantirne la massima efficacia.

Per l'anno 2018, l'ammontare delle commissioni passive relative alla quota di competenza dell'esercizio della remunerazione riconosciuta a Poste Italiane per il servizio di raccolta del Risparmio Postale è risultato pari a circa 1.526 milioni di Euro.

Debt Issuance Programme (DIP)

Nel corso del 2018, sono state effettuate nuove emissioni a valere sul DIP destinate alla Gestione Separata per un valore nominale complessivo pari ad Euro 1.487 milioni; l'importo delle emissioni EMTN e DIP in Gestione Separata in circolazione al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 7.462 milioni.

I titoli obbligazionari emessi a valere sui Programmi EMTN e DIP a supporto delle attività in Gestione Separata hanno una vita media residua pari a circa 4 anni e sono tutti rimborsabili alla pari alle rispettive scadenze finali. Le singole emissioni obbligazionarie possono avere durata massima di 30 anni.

Emissioni stand-alone garantite dallo Stato

Nel corso del mese di marzo 2018, CDP ha emesso due prestiti obbligazionari, garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta, per un importo complessivo pari ad Euro 2.000 milioni a supporto della Gestione Separata. Lo stock di titoli *stand-alone* risulta essere pari a Euro 4.500 milioni al 31 2018.

I titoli stand-alone emessi da CDP sono tutti rimborsabili alla pari alle rispettive scadenze finali e hanno durata massima non superiore a 15 anni.

Programma di Cambiali Finanziarie

²⁸ A decorrere dal 4 luglio 2017, ai sensi dell'articolo 3, comma 12 del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90 è stata vietata l'emissione di libretti di risparmio postale al portatore. I libretti di risparmio postale al portatore esistenti dovevano essere estinti dal relativo portatore entro il 31 dicembre 2018.

I proventi derivanti dalle emissioni effettuate da CDP a valere sul programma di cambiali finanziarie (*Multi-Currency Commercial Paper Programme*) possono essere impiegati per finanziare la Gestione Separata. Nell'ambito di tale programma, lo stock di raccolta al 31 dicembre 2017 è stato pari a circa 2.417 milioni di Euro mentre è stato pari a circa 1.225 milioni di Euro al 31 dicembre 2018. Le cambiali finanziarie sono tutte rimborsabili alla pari alle rispettive scadenze finali. La durata minima è pari ad 1 mese, quella massima è di 12 mesi.

Linee di credito concesse dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB)

Oltre ai libretti di risparmio postale e all'emissione di titoli, la raccolta di fondi effettuata da CDP, per svolgere le attività che ricadono nell'ambito della Gestione Separata, avviene anche attraverso linee di credito concesse, tra l'altro, dalla Banca Europea per gli Investimenti e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa.

Per quanto concerne le linee di finanziamento concesse dalla BEI, si segnala che nel corso del 2018 sono state richieste ed ottenute nuove erogazioni per un importo complessivo pari ad Euro 173 milioni, come provvista nell'ambito degli interventi di edilizia scolastica. Sempre nel 2018, è stato sottoscritto un nuovo contratto di provvista con BEI per un importo pari ad Euro 30 milioni, per il finanziamento del gestore idrico toscano Gaia S.p.A..

Nel 2018 CDP ha firmato due nuovi contratti di finanziamento con CEB. Il primo, di importo complessivo pari a Euro 350 milioni, per il finanziamento del Plafond Sisma Centro Italia, il secondo, di importo pari a Euro 290 milioni, destinato al finanziamento del Plafond Beni Strumentali, a valere del quale CDP, nel mese di maggio 2018, ha richiesto ed ottenuto un'erogazione per un importo pari a Euro 130 milioni.

Lo stock relativo alle linee di finanziamento concesse da BEI e CEB a supporto delle attività in Gestione Separata risulta essere pari a Euro 2.437 milioni al 31 dicembre 2018.

Con riferimento ai tiraggi effettuati sulle linee concesse da BEI e CEB in favore di CDP a supporto delle attività in Gestione Separata, al 31 dicembre 2018 la durata residua degli stessi risulta pari a circa 20 anni.

Programma domestico di emissioni obbligazionarie

CDP ha pubblicato nel marzo 2015 un prospetto di base per l'offerta e/o la quotazione di obbligazioni riservate alle persone fisiche residenti in Italia. La finalità del programma è l'ampliamento delle fonti di provvista in Gestione Separata dedicate alla realizzazione di progetti di interesse pubblico, attualmente finanziati prevalentemente tramite i fondi provenienti dalla raccolta postale.

Il primo prestito obbligazionario è stato emesso nel mese di marzo 2015. Il prestito – con un valore nominale complessivo pari a 1,5 miliardi di Euro, interamente collocato, e scadenza il 20 marzo 2022 - matura interessi a tasso fisso per i primi due anni e interessi a tasso variabile per i successivi cinque anni.

Finanziamenti presso la BCE

Con riferimento alla raccolta tramite il canale istituzionale della BCE, si evidenzia che nella seconda metà dell'anno 2016 CDP ha eseguito una operazione TLTRO II con la BCE, in essere al 31 dicembre 2018, per un ammontare di circa 1.175 milioni di Euro per la Gestione Separata con scadenza nel secondo semestre del 2020. Nel corso del primo e secondo semestre 2018, non sono state effettuate operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pertanto alla data del 31 dicembre 2018 lo stock di operazioni di rifinanziamento con la BCE è stabile a circa 1.175 milioni di Euro. Le operazioni TLTRO II sono rimborsabili anticipatamente su richiesta di CDP alla pari, senza penali, trascorsi due anni dalla partenza."

8.2.5 Modifiche al sottoparagrafo "Investimenti Equity e Fondi di Investimento nell'ambito della Gestione Separata"

Il sottoparagrafo "*Investimenti Equity e Fondi di Investimento nell'ambito della Gestione Separata*" del paragrafo n. 6.1.1 del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"Investimenti Equity e Fondi di Investimento nell'ambito della Gestione Separata

Per le informazioni relative agli investimenti equity e ai fondi di investimento rientranti nella Gestione Separata di CDP al 31 dicembre 2018 nonché al relativo valore di bilancio riportato nella Relazione sulla Gestione, contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale 2018, si veda il precedente Paragrafo 5.2.1."

8.2.6 Modifiche al sottoparagrafo "Le attività di investimento e raccolta di CDP nell'ambito della Gestione Ordinaria"

Il sottoparagrafo "*Le attività di investimento e raccolta di CDP nell'ambito della Gestione Ordinaria*" del paragrafo n. 6.1.1 del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"Le attività di investimento e raccolta di CDP nell'ambito della Gestione Ordinaria"

Le attività di CDP non afferenti alla Gestione Separata e relative al finanziamento e le relative attività di consulenza, studio e ricerca per la realizzazione di: (i) opere, impianti, reti e dotazioni, destinati a iniziative di pubblica utilità; (ii) investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, promozione dello sviluppo sostenibile e *green economy*; (iii) iniziative per la crescita, anche per aggregazione, delle imprese, in Italia e all'estero, sono registrate e gestite nella Gestione Ordinaria.

Raccolta nell'ambito della Gestione Ordinaria

Debt Issuance Programme (DIP)

Nel corso del 2018 è stata effettuata una nuova emissione nell'ambito del programma DIP a supporto della Gestione Ordinaria, per un importo pari ad Euro 140 milioni.

L'*outstanding* delle emissioni EMTN e DIP in Gestione Ordinaria al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 3.828 milioni circa.

I titoli obbligazionari emessi a valere sui Programmi EMTN e DIP a supporto delle attività in Gestione Ordinaria hanno una vita media residua pari a circa 4 anni e sono tutti rimborsabili alla pari alle rispettive scadenze finali. Le singole emissioni obbligazionarie possono avere durata massima di 30 anni.

Programma di Cambiali Finanziarie

I proventi derivanti dal programma di cambiali finanziarie (*Multi-Currency Commercial Paper Programme*) di cui al Paragrafo "*Le attività di investimento e raccolta di CDP nell'ambito della Gestione Separata*", che precede, possono essere impiegati anche per finanziare la Gestione Ordinaria. Nell'ambito di tale programma, lo stock di raccolta al 31 dicembre 2017 è stato pari a circa 355 milioni di Euro mentre è stato pari a circa 565 milioni di Euro al 31 dicembre 2018.

Linee di credito concesse dalla Banca Europea per gli Investimenti (o BEI)

Oltre all'emissione di titoli, la raccolta di fondi effettuata da CDP per svolgere le attività che ricadono nella Gestione Ordinaria può contare anche sulle linee di credito concesse dalla Banca Europea per gli Investimenti, il cui stock, al 31 dicembre 2018, risulta essere pari a Euro 1.914 milioni.

Nel primo semestre del 2018, inoltre, è stato firmato un nuovo contratto di finanziamento per complessivi Euro 650 milioni (Gestione Ordinaria) per il finanziamento di Ferrovienord S.p.A., società concessionaria per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale della Lombardia.

Finanziamenti presso la BCE

Con riferimento alla raccolta tramite il canale istituzionale della BCE, si evidenzia che nella seconda metà dell'anno 2016 CDP ha eseguito due operazioni TLTRO II con la BCE per un ammontare complessivo di circa 1.300 milioni di Euro per la Gestione Ordinaria, tutte con scadenza nel secondo semestre del 2020. Nel corso del primo e secondo semestre 2018 non sono state effettuate operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pertanto alla data del 31 dicembre 2018 lo stock di operazioni di rifinanziamento con la BCE è stabile a circa 1.300 milioni di Euro. Le operazioni TLTRO II sono rimborsabili anticipatamente su richiesta di CDP alla pari, senza penali, trascorsi due anni dalla partenza."

Investimenti Equity e Fondi di Investimento nell'ambito della Gestione Ordinaria

Per le informazioni relative agli investimenti equity e ai fondi di investimento rientranti nella Gestione Ordinaria di CDP al 31 dicembre 2018 nonché al relativo valore di bilancio riportato nella Relazione sulla Gestione, contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale 2018, si veda il precedente Paragrafo 5.2.1.

Contratti con clausole di cross-default

Nell'ambito dell'ordinaria attività, l'Emittente ha concluso contratti che contengono clausole di cross-default relative al proprio indebitamento finanziario (anche nell'ambito di operatività in derivati o pronti contro termine) in forza delle quali l'eventuale inadempimento dell'Emittente rispetto ad una specifica esposizione creditizia potrebbe estendersi a tali contratti. Al riguardo, si precisa che, alla data di approvazione del Supplemento, i contratti con le clausole di cross-default non hanno impatto sulla solvibilità dell'Emittente."

8.2.7 Modifiche al sottoparagrafo "Piano Industriale del Gruppo CDP"

Il sottoparagrafo "*Piano Industriale del Gruppo CDP*" del paragrafo n. 6.1.1 del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"Piano Industriale del Gruppo CDP

In data 5 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il nuovo Piano Industriale per il triennio 2019-2021 (il "**Piano**" o il "**Piano Industriale**").

Il Piano definisce obiettivi e linee strategiche del Gruppo alla luce delle principali sfide economiche e sociali dell'Italia, dei grandi trend globali (innovazione e digitalizzazione, transizione energetica e *climate change*, Paesi in via di sviluppo e commercio internazionale, cambiamenti sociali) e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Il nuovo Piano Industriale definisce obiettivi di crescita ambiziosi che il Gruppo sosterrà anche con le proprie risorse, interamente private, costituite da Buoni e Libretti postali e risorse raccolte sul mercato finanziario nazionale e internazionale.

L'impulso alle attività sarà favorito dall'evoluzione del modello operativo grazie a una crescente proattività finalizzata a dare una concreta accelerazione, in ottica sostenibile, allo sviluppo industriale e infrastrutturale del Paese, oltre che dalla valorizzazione delle competenze e delle caratteristiche distintive di CDP: tutela del risparmio postale, capacità di investimento a lungo termine, complementarità al sistema bancario, equilibrio economico-finanziario.

Obiettivi del Piano industriale 2019-2021

Con il Piano approvato, CDP si pone l'obiettivo di attivare complessivamente 203 miliardi di euro tra il 2019 e il 2021, contribuendo in maniera significativa alla crescita sostenibile del Paese. Si tratta di una cifra rilevante, che sarà ottenuta dall'impiego di 111 miliardi di risorse proprie e dall'attivazione di 92 miliardi di euro di risorse da investitori privati e altre istituzioni territoriali, nazionali e sovranazionali.

Tutti gli interventi previsti verranno realizzati assicurando l'equilibrio economico-patrimoniale e, quindi, la piena tutela del risparmio che le famiglie affidano a CDP attraverso Buoni e Libretti postali.

Per supportare concretamente la crescita economica, sociale e ambientale del Paese, CDP declinerà il suo operato su quattro principali linee d'intervento.

CDP Imprese

Il Piano Industriale prevede di mobilitare nel triennio 83 miliardi di euro di risorse per favorire l'innovazione e la crescita anche internazionale delle imprese italiane, attraverso la creazione di un'unica offerta di Gruppo e la semplificazione dei canali di accesso. L'obiettivo è di ampliare il numero di aziende sostenute, con un target di 60.000 imprese nell'arco di piano (raggiunte sia direttamente che indirettamente, ad esempio tramite il canale bancario), con un focus crescente sulle PMI.

Il Gruppo metterà a disposizione delle imprese strumenti dedicati a:

- innovazione, con l'ampliamento delle attività di finanziamento a medio-lungo termine (in complementarità con il sistema bancario) - anche con risorse, agevolazioni e garanzie italiane ed europee - e interventi più incisivi nel *venture capital* anche mediante una SGR dedicata e fondi per incubatori/acceleratori;
- crescita domestica e internazionale, con l'ampliamento di finanziamenti e garanzie dirette per investimenti; rafforzamento dell'operatività del gruppo SACE a supporto delle esportazioni italiane (con la revisione della riassicurazione e l'introduzione di nuovi prodotti digitali e iniziative di "educazione all'export"); riassetto degli strumenti di equity e lancio di fondi di filiera in settori quali meccanica, agroalimentare, *white economy*;
- facilitazione dell'accesso delle PMI al credito diretto, anche tramite il coinvolgimento di altri investitori con strumenti quali basket bond regionali, e indiretto, in collaborazione con il sistema bancario e attraverso garanzie o fondi nazionali

ed europei.

Sarà introdotto un nuovo modello distributivo multicanale: l'impresa avrà infatti un unico referente per accedere a tutti i prodotti del Gruppo; la rete territoriale sarà ampliata prevedendo almeno un presidio in ogni regione italiana; per supportare le piccole e medie imprese, saranno inoltre potenziati il canale digitale e la collaborazione con reti terze.

CDP Infrastrutture, PA e Territorio

Il Piano mobilerà 25 miliardi di euro per supportare il territorio e gli Enti Locali nella realizzazione delle infrastrutture e nel miglioramento dei servizi di pubblica utilità, rafforzando la partnership con la PA e il presidio territoriale.

Con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo delle infrastrutture, sarà costituita un'unità dedicata – "CDP Infrastrutture" –, che affiancherà gli Enti Locali nella progettazione, nello sviluppo e nel finanziamento delle opere. CDP affiancherà al tradizionale ruolo di finanziatore anche quello di promotore di nuove opere strategiche, coinvolgendo soggetti industriali in operazioni di partenariato pubblico-privato. Saranno ampliati gli ambiti di intervento, con una focalizzazione su mobilità e trasporti, energia e reti, sociale e ambiente.

E' previsto, inoltre: il rafforzamento della collaborazione con la PA per rilanciare investimenti e innovazione, anche attraverso rinegoziazioni e anticipazioni per facilitare l'accesso a fondi nazionali e europei e il pagamento dei debiti verso le imprese; l'incremento di interventi diretti sul territorio, con l'avvio di "Piani Città" per la riqualificazione di aree urbane, e di iniziative a supporto del turismo (fondo per la riqualificazione di strutture turistiche, in particolare al Sud) e di arte e cultura; il sostegno ai servizi di pubblica utilità come salute (innovazione sanitaria e *senior housing*), casa (*social housing*) e istruzione (*student housing* e *student loan*).

CDP Cooperazione

3 miliardi di euro sono stati stanziati per la realizzazione di progetti nei Paesi in via di sviluppo e nei mercati emergenti. Il Piano segna anche in questo settore una discontinuità, con un approccio proattivo da parte di CDP, che da gestore di risorse pubbliche assumerà il ruolo di finanziatore, con capacità di indirizzo delle risorse tramite l'individuazione di progetti di investimento. Saranno concessi finanziamenti a Governi, oltre che ad istituzioni finanziarie multilaterali come le banche di sviluppo. CDP, inoltre, supporterà le imprese partecipando a fondi di investimento italiani o dei Paesi target anche con presenza di partner industriali italiani.

Grandi Partecipazioni Strategiche

Si prevede la riorganizzazione del portafoglio di Gruppo sulla base di una logica industriale e per settore di attività, per sostenerne i percorsi di sviluppo in una prospettiva di lungo termine. L'obiettivo da perseguire è triplice: favorire la creazione di competenze industriali nelle filiere strategiche del sistema produttivo; sostenere le opportunità di cooperazione tra le società partecipate; supportare la crescita delle numerose imprese che rientrano nelle catene di generazione del valore.

Solidità patrimoniale e tutela del risparmio

Il nuovo Piano Industriale individua obiettivi di crescita ambiziosi che pongono la Società al centro dello sviluppo economico del Paese e che verranno perseguiti mantenendo sempre il presidio sull'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale.

CDP proseguirà con l'ampliamento e la diversificazione degli strumenti di impiego e con l'affinamento delle strategie di copertura dei rischi connessi all'evoluzione dell'operatività. Inoltre, proseguirà il piano di rinnovamento e sviluppo di Buoni e Libretti postali, attraverso l'estensione della gamma dei prodotti e dei servizi digitali, e l'ampliamento delle forme di raccolta dedicate ad attività con impatto sociale ed ambientale, come ad esempio social bond e green bond.

Il nuovo modello operativo

Per la realizzazione degli obiettivi del Piano e alla luce delle nuove linee di operatività è già in corso un'evoluzione del modello operativo, per rispondere in maniera concreta alle sfide del Paese. Il nuovo modello prevede diversi interventi. Tra questi, ha già preso avvio il rafforzamento del capitale umano, il primo asset del Gruppo, con l'attrazione e la valorizzazione dei talenti. Processo che verrà rafforzato anche con la creazione di un'Academy interna. Verrà realizzata, inoltre, una semplificazione organizzativa e dei processi operativi e decisionali, oltre alla creazione di soluzioni che si adattino alle esigenze dei clienti: con questa finalità, infine, verrà introdotta la digitalizzazione sia nell'offerta che nell'interazione con le imprese e la Pubblica Amministrazione.

CDP per lo sviluppo sostenibile del Paese

CDP con il nuovo Piano intende contribuire in maniera proattiva al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sottoscritta anche dall'Italia. L'integrazione della sostenibilità nelle scelte di CDP avverrà tramite un graduale indirizzo degli impieghi verso iniziative i cui impatti sociali e ambientali siano evidenti e misurabili. In questa logica, saranno adottati per la prima volta nuovi criteri di valutazione degli investimenti che integrino i tradizionali parametri economico-finanziari con le dimensioni sociali e ambientali, al fine di minimizzare il rischio *Environmental Social and Governance* (ESG) e massimizzare gli impatti positivi sulle comunità e sul territorio. La sostenibilità, quindi, non sarà più un "effetto collaterale" positivo derivante dagli investimenti di CDP, che da oltre 160 anni producono esternalità positive per il Paese, ma un elemento fondante delle scelte strategiche di business."

8.3 Modifiche al paragrafo 6.2 "Principali mercati"

L'ultimo capoverso del paragrafo n. 6.2 "*Principali mercati*" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

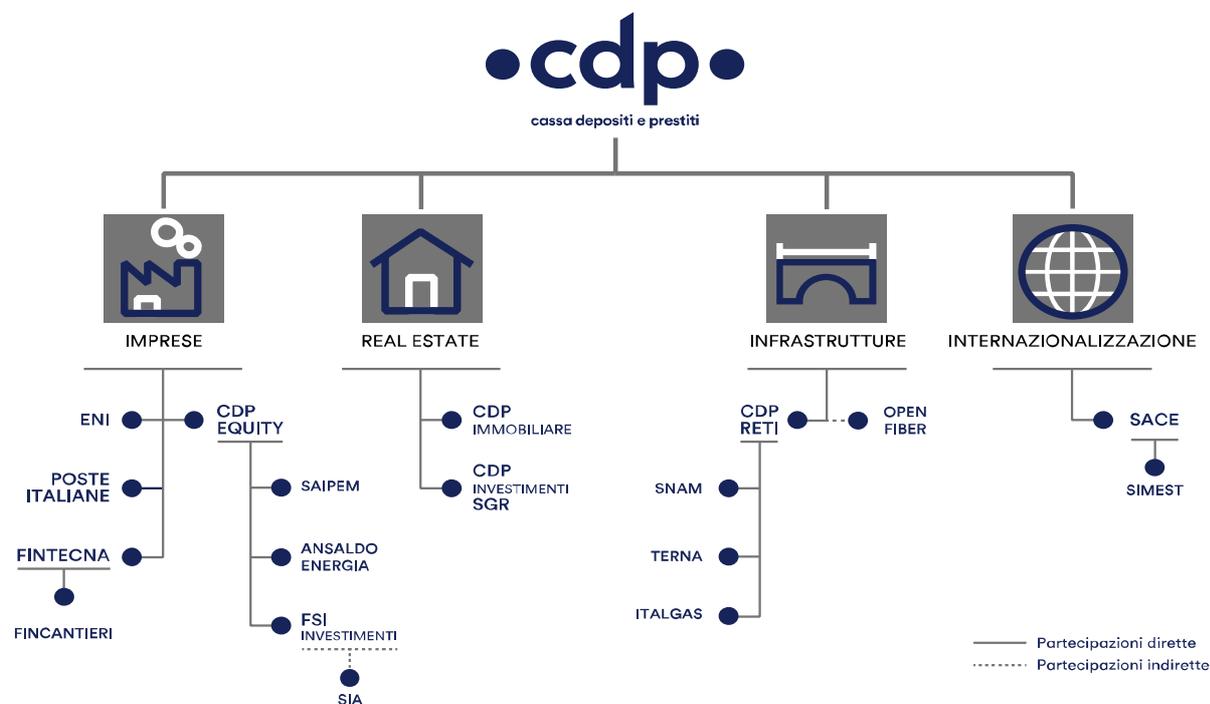
"Per informazioni di maggior dettaglio si veda il Capitolo 3 "*Scenario macroeconomico e contesto di mercato*" della Relazione sulla Gestione del Gruppo contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale 2018. La Relazione Finanziaria Annuale 2018 è inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso."

9. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL PARAGRAFO 7.1 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il paragrafo n. 7.1 "Breve descrizione del gruppo di appartenenza dell'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"7.1 Breve descrizione del gruppo di appartenenza dell'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa

Il Gruppo CDP, in forma sintetica, è illustrato nel grafico di seguito riportato.



Altri investimenti



- European Investment Fund
- FoF Private Debt
- FoF Venture Capital
- Fondo 360 PoliMi
- Fondo Atlante
- Fondo Caravella
- Fondo Credito Diversificato per le Imprese
- Fondo FII Tech Growth
- Fondo Innovazione e Sviluppo
- Fondo Italiano d'Investimento FII Venture
- Fondo Italiano d'Investimento Fondo di Fondi
- Fondo Progress Tech Transfer
- Fondo QuattroR
- Fondo Sofinnova Telethon
- FSI I (già FSI Mid Market Growth Equity Fund)
- Hicrescita PMI
- Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani
- Italian Recovery Fund (già Fondo Atlante 2)
- Oltre Il SICAF EuVECA
- TIM
- Vertis Venture 3 Technology Transfer

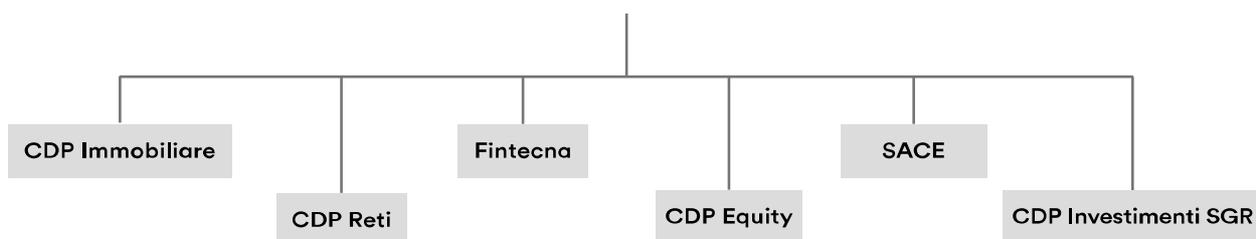


- Fondo Federal District
- Fondo FIA 2
- Fondo Investimenti per il Turismo (FIT)
- Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA)
- Fondo Investimenti per la Valorizzazione (Comparto Extra, Comparto Plus)
- Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno



- 2020 European Fund for Energy Climate Change and Infrastructure (Fondo Marguerite)
- Connecting Europe Broadband Fund, Sicav FIAR
- European Energy Efficiency Fund
- F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR
- F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture
- F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture
- Fondo PPP Italia
- Inframed Infrastructure
- Istituto per il Credito Sportivo
- Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)

CDP esercita attività diretta di direzione e coordinamento, finalizzata a coordinare gli atti e le attività poste in essere dalle società controllate e da CDP nell'ottica dell'interesse del Gruppo, nei confronti delle seguenti società del Gruppo CDP, come illustrato nel grafico riportato di seguito: CDP Reti, CDP Investimenti SGR S.p.A., Fintecna S.p.A., CDP Equity S.p.A., SACE, e CDP Immobiliare S.r.l..



Per quanto concerne le attività svolte in service dalla Capogruppo, si riporta, di seguito, il quadro di sintesi dei contratti di *servicing* in essere fra CDP S.p.A. e le società del Gruppo CDP, nonché una sintesi delle relative condizioni contrattuali.

SOCIETA'	AMBITO
CDP Reti	Servizi in ambito fiscale e amministrativo-contabile
	Servizio di gestione acquisti
	Servizi di supporto operativo dall'Unità Partecipazioni
	Servizi di finanza, tesoreria <i>middle e back-office</i>
	Servizi di gestione Group Identity e Communications e Sustainability
	Servizi di supporto in tema di <i>risk management</i> e antiriciclaggio
	Servizi di <i>compliance</i>
	Servizi di supporto legale e societario
	Servizi di gestione risorse umane
	Servizi di supporto operativo e gestionale documentale
	Servizi di <i>Internal Auditing</i>
	Servizi informatici di base
	CDPI Sgr
Supporto risorse umane	
Servizi generali, logistici, assicurativi e postali	
Fiscale e Amministrativo - Contabile	
Servizi informatici di base	
Fintecna	Internal auditing
	Servizi relativi ad utilizzo di piattaforma informatica per il <i>payroll</i>
SACE	Servizi Finanziari EMIR
Risparmio Holding	Fiscale e amministrativo-contabile
CDP Equity	Comunicazione e relazioni internazionali
	Internal auditing
	Gestione risorse umane
	Fiscale e amministrazione contabile
	Gestione acquisti
FSI Investimenti*	Internal auditing
	Gestione acquisti
	Fiscale e amministrativo contabile
FSIA*	Gestione acquisti
	Fiscale e amministrativo contabile
IQ Made in Italy*	Fiscale e amministrativo contabile
	Gestione acquisti
CDP Immobiliare	<i>Internal auditing</i>
	Servizi di contabilità

* FSI Investimenti controllata CDP Equity, che a sua volta controlla congiuntamente FSIA e IQ Made in Italy.

In ogni contratto di *servicing* sono definiti l'oggetto, la durata, i corrispettivi, il referente, le interfacce operative di Capogruppo e, ove rilevanti per la natura del servizio, le modalità di erogazione, le relative tempistiche di esecuzione e gli elementi di qualità del servizio erogato.

Con particolare riferimento ai contratti di *servicing* relativi agli ambiti *internal auditing* e *risk management*, viene di seguito riportato il dettaglio dei servizi offerti.

CDP Reti

a) *Internal Auditing*:

- predisposizione del *risk assessment* e del Piano annuale di *Audit* ("Piano di *Audit*");
- esecuzione delle attività di verifica previste dal Piano di *Audit* ovvero straordinarie, formulazione di raccomandazioni basate sugli esiti dei controlli svolti e predisposizione dei relativi *Audit Report*, assicurando una chiara e tempestiva comunicazione dei risultati;
- svolgimento delle attività di *follow-up* sulle azioni correttive concordate con il *Management* in fase di condivisione degli *Audit Report*;
- ove richiesto, supporto ed assistenza o servizi di consulenza ad altre funzioni aziendali, compatibilmente con il Piano delle attività;
- presentazione agli organi aziendali, con cadenza semestrale, di una relazione sugli esiti delle attività svolte dall'*Internal Audit*;
- supporto all'Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV") per l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/2001 (supporto metodologico in linea con le indicazioni della Capogruppo) e svolgimento di eventuali verifiche richieste dall'OdV. Sono da escludersi l'analisi dei flussi periodici ricevuti e le attività di segreteria tecnica e amministrativa dell'OdV;
- cura dei rapporti con gli organi preposti al controllo (Collegio Sindacale, OdV e Società di revisione) e con le funzioni di controllo di secondo livello (*Compliance* e *Risk Management*). Tali rapporti sono gestiti mediante incontri periodici e flussi informativi, nonché, ove richiesto, con i soci (coordinandosi ove necessario con le strutture a riporto del *Chief Strategic Equity Officer* di CDP). Tali rapporti sono gestiti mediante incontri periodici e flussi informativi;
- traduzione della documentazione sopra specificata in lingua inglese mediante soggetto preposto a tale funzione;
- redazione, ove richiesto da CDP Reti e per le materie di propria competenza, dei contributi descrittivi da inserire nella Relazione sulla Gestione al bilancio (annuale e semestrale) della Società;
- gestione dei rapporti con fornitori (e.g. società di consulenza) e collaboratori esterni per le materie di propria competenza; più specificamente CDP sarà responsabile di:
 - curare, per quanto di competenza, i rapporti con gli stessi, incluso del monitoraggio dell'incarico;
 - verificare l'avvenuta e corretta prestazione dei servizi contrattualmente previsti tra le parti;
 - predisporre e gestire le correlate comunicazioni all'Amministratore Delegato di CDP Reti.

a) *Risk Management*:

- assistenza alle risorse di CDP Reti in tema di gestione dei rischi;
- assistenza alle risorse di CDP Reti in tema di attività legate al rischio di riciclaggio;
- curare, su base triennale, la mappatura dei rischi operativi sui processi aziendali, valutando il livello di esposizione ai rischi operativi, l'adeguatezza dei presidi di controllo esistenti e le priorità di intervento, al fine di definire - con il supporto dei process owner - idonee azioni di mitigazione a fronte dei rischi di maggiore rilevanza.
- aggiornare, su base annuale, la mappatura di cui al punto precedente in caso di significative variazioni del contesto operativo.
- curare, su base semestrale, l'attività di Loss Data Collection, finalizzata alla raccolta e gestione dei dati interni di perdita riconducibili ad eventi di rischio operativo.
- curare, con la frequenza richiesta per gli adempimenti contabili, eventuali valutazioni di *fair value* (o componenti di esse), valutazioni relative all'*impairment* collettivo dei crediti (nel presupposto che, data l'operatività di CDP Reti, il portafoglio crediti mantenga caratteristiche di limitata complessità, sia per forme tecniche, sia per numero di controparti e rapporti), e/o verifiche in materia di hedge accounting in conformità con i principi contabili internazionali.
- curare, con frequenza trimestrale, un report sintetico dei principali rischi a cui è esposta CDP Reti.
- curare eventuali analisi di rischio che dovessero rendersi necessarie in caso di interventi straordinari sulle passività di CDP Reti.

Deliverable attesi:

- Report di mappatura dei rischi operativi, fruibile dagli organi di vertice, da realizzare per la prima volta nel corso del primo semestre 2018 e da ripetere su base triennale.
- Report di aggiornamento sintetico, da produrre su base annuale a partire dal 2019, del report di mappatura di cui al punto precedente, in formato fruibile dagli organi di vertice.
- Relazione sull'attività di Loss Data Collection, da produrre su base semestrale a partire dal 2019.
- Eventuali valutazioni di *fair value* (o componenti di esse), valutazioni relative all'*impairment* collettivo dei crediti (nel presupposto che, data l'operatività di CDP Reti, il portafoglio crediti mantenga caratteristiche di limitata complessità, sia per forme tecniche, sia per numero di controparti e rapporti), e/o verifiche in materia di hedge accounting necessarie in conformità con i principi contabili internazionali.
- Report trimestrale sintetico dei principali rischi a cui è esposta CDP Reti.
- In caso di interventi straordinari sulle passività di CDP Reti, documento di analisi dei profili di rischio connessi.

Fintecna

a) *Internal Auditing*:

- predisposizione del *risk assessment* e del Piano annuale di *Audit* ("Piano di *Audit*");
- esecuzione delle attività di verifica previste dal Piano di *Audit* ovvero straordinarie, formulazione di raccomandazioni basate sugli esiti dei controlli svolti e predisposizione dei relativi *Audit Report*, assicurando una chiara e tempestiva comunicazione dei risultati;
- svolgimento delle attività di *follow-up* sulle azioni correttive concordate con il *Management* in fase di condivisione degli *Audit Report*;
- ove richiesto, supporto ed assistenza o servizi di consulenza ad altre funzioni aziendali, compatibilmente con il Piano delle attività;
- presentazione agli organi aziendali, con cadenza semestrale, di una relazione sugli esiti delle attività svolte dall'*Internal Audit*. Resta inteso che sarà comunque assicurata una tempestiva informativa in caso di eventuali gravi criticità emerse nel corso delle verifiche condotte e in generale su richiesta degli organi societari o dell'Amministratore Delegato. Inoltre, con periodicità annuale verrà formulato un giudizio sul Sistema dei Controlli Interni della Società;
- supporto all'Organismo di Vigilanza per l'aggiornamento del MOG *ex* D. Lgs. 231/2001 (supporto metodologico in linea con le indicazioni della Capogruppo) e svolgimento di eventuali verifiche richieste dall'Organismo di Vigilanza. Sono da escludersi l'analisi dei flussi periodici ricevuti e le attività di segreteria tecnica e amministrativa dell'Organismo di Vigilanza.
- cura dei rapporti con gli organi preposti al controllo (Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza e Società di revisione), e con le funzioni di controllo di secondo livello (*Compliance* e *Risk Management*). Tali rapporti sono gestiti mediante incontri periodici e flussi informativi.

Le attività di cui sopra saranno prestate dal fornitore in linea e secondo le modalità stabile nel regolamento *Internal Audit* della società, in altra normativa interna della funzione e nella normativa di settore di riferimento.

CDP Equity

a) *Internal Auditing*:

- predisposizione del *risk assessment* e del Piano annuale di *Audit* ("Piano di *Audit*");
- esecuzione delle attività di verifica previste dal Piano di *Audit* ovvero straordinarie, formulazione di raccomandazioni basate sugli esiti dei controlli svolti e predisposizione dei relativi *Audit Report*, assicurando una chiara e tempestiva comunicazione dei risultati;
- svolgimento delle attività di *follow-up* sulle azioni correttive concordate con il *Management* in fase di condivisione degli *Audit Report*;
- ove richiesto, supporto ed assistenza o servizi di consulenza ad altre funzioni aziendali, compatibilmente con il Piano delle attività;
- presentazione agli organi aziendali, con cadenza semestrale, di una relazione sugli esiti delle attività svolte dall'*Internal Audit*. Resta inteso che sarà comunque assicurata una tempestiva informativa in caso di eventuali gravi criticità emerse nel corso delle verifiche condotte e in generale su richiesta degli Organi Societari o del Direttore Generale. Inoltre, con periodicità annuale verrà formulato un giudizio sul Sistema dei Controlli Interni della Società;
- supporto all'Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV") per l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione *ex* D.lgs. 231/2001 (supporto metodologico in linea con le indicazioni della Capogruppo) e svolgimento di eventuali verifiche richieste dall'OdV. Sono da escludersi l'analisi dei flussi periodici ricevuti e le attività di segreteria tecnica e amministrativa dell'OdV;
- cura dei rapporti con gli organi preposti al controllo (Collegio Sindacale, OdV e Società di revisione) e con le funzioni di controllo di secondo livello (*Compliance* e *Risk Management*). Tali rapporti sono gestiti mediante incontri periodici e flussi informativi.

Le attività di cui sopra saranno prestate dal fornitore in linea e secondo le modalità stabile nel regolamento *Internal Audit* della società, in altra normativa interna della funzione e nella normativa di settore di riferimento.

FSI Investimenti

a) *Internal Auditing*:

- predisposizione del *risk assessment* e del Piano annuale di *Audit* ("Piano di *Audit*");
- esecuzione delle attività di verifica previste dal Piano di *Audit* ovvero straordinarie, formulazione di raccomandazioni basate sugli esiti dei controlli svolti e predisposizione dei relativi *Audit Report*, assicurando una chiara e tempestiva comunicazione dei risultati;
- svolgimento delle attività di *follow-up* sulle azioni correttive concordate con il *Management* in fase di condivisione degli *Audit Report*;
- ove richiesto, supporto ed assistenza o servizi di consulenza ad altre funzioni aziendali, compatibilmente con il Piano delle attività;
- presentazione agli organi aziendali, con cadenza semestrale, di una relazione sugli esiti delle attività svolte dall'*Internal Audit*. Resta inteso che sarà comunque assicurata una tempestiva informativa in caso di eventuali gravi criticità emerse nel corso delle verifiche condotte e in generale su richiesta degli Organi Societari o del Direttore Generale. Inoltre, con periodicità annuale verrà formulato un giudizio sul Sistema dei Controlli Interni della Società;
- supporto all'Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV") per l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/2001 (supporto metodologico in linea con le indicazioni della Capogruppo) e svolgimento di eventuali verifiche richieste dall'OdV. Sono da escludersi l'analisi dei flussi periodici ricevuti e le attività di segreteria tecnica e amministrativa dell'OdV;
- cura dei rapporti con gli organi preposti al controllo (Collegio Sindacale, OdV e Società di revisione) e con le funzioni di controllo di secondo livello (*Compliance* e *Risk Management*). Tali rapporti sono gestiti mediante incontri periodici e flussi informativi.

Le attività di cui sopra saranno prestate dal fornitore in linea e secondo le modalità stabile nel regolamento *Internal Audit* della società, in altra normativa interna della funzione e nella normativa di settore di riferimento.

CDP Immobiliare

a) *Internal Auditing*:

- predisposizione del *risk assessment* e del Piano annuale di *Audit* ("Piano di *Audit*");
- esecuzione delle attività di verifica previste dal Piano di *Audit* ovvero straordinarie, formulazione di raccomandazioni basate sugli esiti dei controlli svolti e predisposizione dei relativi *Audit Report*, assicurando una chiara e tempestiva comunicazione dei risultati;
- svolgimento delle attività di *follow-up* sulle azioni correttive concordate con il *Management* in fase di condivisione degli *Audit Report*;
- ove richiesto, supporto ed assistenza o servizi di consulenza ad altre funzioni aziendali, compatibilmente con il Piano delle attività;
- presentazione agli organi aziendali, con cadenza semestrale, di una relazione sugli esiti delle attività svolte dall'*Internal Audit*. Resta inteso che sarà comunque assicurata una tempestiva informativa in caso di eventuali gravi criticità emerse nel corso delle verifiche condotte e in generale su richiesta degli Organi Societari o del Direttore Generale. Inoltre, con periodicità annuale verrà formulato un giudizio sul Sistema dei Controlli Interni della Società;
- supporto all'Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV") per l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/2001 (supporto metodologico in linea con le indicazioni della Capogruppo) e svolgimento di eventuali verifiche richieste dall'OdV. Sono da escludersi l'analisi dei flussi periodici ricevuti e le attività di segreteria tecnica e amministrativa dell'OdV;
- cura dei rapporti con gli organi preposti al controllo (Collegio Sindacale, OdV e Società di revisione) e con le funzioni di controllo di secondo livello (*Compliance* e *Risk Management*). Tali rapporti sono gestiti mediante incontri periodici e flussi informativi.

Le attività di cui sopra saranno prestate dal fornitore in linea e secondo le modalità stabile nel regolamento *Internal Audit* della società, in altra normativa interna della funzione e nella normativa di settore di riferimento."

10. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 8 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il Capitolo n. 8 "*Informazioni sulle tendenze previste*" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"8.1 Cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato

Alla data di approvazione del Supplemento, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente a partire dal 31 dicembre 2018.

8.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

Alla data di approvazione del Supplemento, l'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fermo restando che il quadro normativo di riferimento a cui è soggetto l'Emittente è particolarmente articolato in relazione (i) alla normativa che regola l'operatività e le attività di CDP, come descritto al Paragrafo 5.1.4, e (ii) ai molteplici settori di presenza del Gruppo CDP. Ciò espone CDP al rischio che cambiamenti legislativi e/o regolamentari possano avere un impatto negativo sulle prospettive dell'Emittente. Per maggiori informazioni, si veda il Paragrafo 4.7 "*Rischio relativo alla normativa ed alla regolamentazione di riferimento*" del Documento di Registrazione."

11. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL PARAGRAFO 10.1 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

11.1 Modifiche al sottoparagrafo "Consiglio di Amministrazione di CDP"

Il sottoparagrafo "Consiglio di Amministrazione di CDP" del paragrafo n. 10.1 "Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza" del Documento di Registrazione è modificato come segue, a seguito, tra l'altro, della sostituzione dell'amministratore Pierpaolo Italia con Biagio Mazzotta, vicario del Ragioniere Generale dello Stato.

11.1.1 Modifiche agli Amministratori Aggiuntivi di CDP

La seconda tabella del sottoparagrafo "Consiglio di Amministrazione di CDP", relativa agli Amministratori Aggiuntivi del Consiglio di Amministrazione di CDP, è integralmente sostituita come segue:

“

Nome e cognome	Carica ricoperta nell'Emittente	Data di nomina	Data di scadenza del mandato
Alessandro Rivera	Consigliere ⁽¹⁾	2 agosto 2018	2 agosto 2021
Biagio Mazzotta	Consigliere ⁽²⁾	20 maggio 2019	Fino alla data di assunzione in servizio del titolare dell'incarico di Ragioniere Generale dello Stato, e comunque, non oltre il 20 agosto 2019
Davide Carlo Caparini	Consigliere	11 maggio 2018	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.
Antonio Decaro	Consigliere	11 maggio 2018	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.
Achille Variati	Consigliere	6 settembre 2018	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

⁽¹⁾ Direttore Generale del Tesoro.

⁽²⁾ Vicario del Ragioniere Generale dello Stato”

11.1.2 Modifiche alle cariche esterne ricoperte dai membri del Consiglio di Amministrazione di CDP

La terza tabella del sottoparagrafo "Consiglio di Amministrazione di CDP", relativa alle cariche ricoperte dai membri del Consiglio di Amministrazione di CDP, è integralmente sostituita come segue:

“

Nome e cognome	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
Massimo Tononi	Presidente del Consiglio di Amministrazione di CDP Reti S.p.A.
Luigi Paganetto	Non esercita cariche considerate significative e rilevanti per CDP
Fabrizio Palermo	Amministratore Delegato di CDP Reti S.p.A. Membro del consiglio di amministrazione di Fincantieri S.p.A.
Francesco Floro Flores	Membro del consiglio di amministrazione di Trefin S.p.A. Membro del consiglio di amministrazione di 3F&EDIN S.p.A. Membro del consiglio di amministrazione di Aerosoft S.p.A. Membro del consiglio di amministrazione di NAUTICAD S.r.l. Presidente del CdA del Consorzio Citema Presidente del CdA del Consorzio Tecneva

	Presidente della società Aerosoft France sas Presidente della società Aerosoft Technologie GmbH Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana dell'Area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio
Valentino Grant	Presidente del Consiglio di Amministrazione di BCC Terra di Lavoro "S. Vincenzo de' Paoli" scpa
Fabrizia Lapecorella	Direttore Generale delle Finanze - MEF
Fabiana Massa	Professore universitario
Matteo Melley	Presidente Fondazione Carispezia Presidente del Consiglio di Amministrazione di CDP Immobiliare S.r.l.
Alessandra Ruzzu	Non esercita cariche considerate significative e rilevanti per CDP
Alessandro Rivera	Direttore Generale del Tesoro - MEF Presidente del Consiglio di Amministrazione di SGA S.p.A Componente del Consiglio di Sorveglianza di STMicroelectronics
Biagio Mazzotta	Vicario del Ragioniere Generale dello Stato
Antonio Decaro	Presidente nazionale A.N.C.I. Sindaco della città di Bari
Davide Carlo Caparini	Liquidatore Celticon s.r.l. Liquidatore Mediapadania s.r.l. Membro del Consiglio di Amministrazione di AIFA (Agenzia italiana del farmaco)
Achille Variati	Non esercita cariche considerate significative e rilevanti per CDP

11.2 Modifiche al sottoparagrafo "Collegio Sindacale di CDP"

Il sottoparagrafo "Collegio Sindacale di CDP" del paragrafo n. 10.1 "Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"Collegio Sindacale di CDP"

Alla data di approvazione del Supplemento, il Collegio Sindacale si compone dei seguenti membri:

Nome e cognome	Carica ricoperta nell'Emittente	Data di nomina	Data di scadenza del mandato
Carlo Corradini	Presidente	23 maggio 2019	sino all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2021
Franca Brusco	Sindaco effettivo	23 maggio 2019	sino all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2021
Giovanni Battista Lo Prejato	Sindaco effettivo	23 maggio 2019	sino all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2021
Mario Romano Negri	Sindaco effettivo	23 maggio 2019	sino all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2021
Enrica Salvatore	Sindaco effettivo	23 maggio 2019	sino all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2021
Francesco Mancini	Sindaco supplente	23 maggio 2019	sino all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2021
Anna Maria Ustino	Sindaco supplente	23 maggio 2019	sino all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2021

Alla data di approvazione del Supplemento, oltre al sopra menzionato ruolo presso CDP, i membri del Collegio Sindacale ricoprono le seguenti cariche:

<i>Nome e cognome</i>	<i>Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente</i>
Carlo Corradini	<ul style="list-style-type: none"> - Presidente CdA Banor Sim - Amministratore PLT Energia S.p.A. - Amministratore Questio Capital management SGR S.p.A. - Amministratore Quaestio Holding S.A. Lux - Amministratore QCCM S.p.A. - Amministratore Juliet S.p.A. - Amministratore di YLF S.p.A. - Amministratore Unico Corradini & C
Franca Brusco	<ul style="list-style-type: none"> - Sindaco ENAV S.p.A. - Sindaco D-Flight S.p.A. - Pres. Collegio sindacale Lazio Ambiente S.p.A.
Giovanni Battista Lo Prejato	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente MEF - Sindaco Agenzia delle Entrate - Sindaco S.G.A. S.p.A.
Mario Romano Negri	<ul style="list-style-type: none"> - Amministratore Sirefid S.p.A - Sindaco Questio Capital management SGR S.p.A. - Amministratore Banca 5 S.p.A.
Enrica Salvatore	<ul style="list-style-type: none"> - Amministratore SINLOC S.p.A.
Francesco Mancini	<ul style="list-style-type: none"> - Sindaco UnipolSai Servizi Previdenziali S.r.l.
Anna Maria Ustino	<ul style="list-style-type: none"> - Direttore uff. I° IGEPA – Ragioneria generale dello Stato MEF - Pres. Collegio sindacale Istituto Luce Cinecittà S.r.l.

I membri del Collegio Sindacale sono eletti attraverso un sistema di voto di lista analogo a quello previsto per i membri del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Collegio Sindacale è il primo eletto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Il domicilio eletto da ciascun membro del Collegio Sindacale è indicato di seguito:

Carlo Corradini	- Via Goito 4, 00185 Roma
Franca Brusco	- Via Goito 4, 00185 Roma
Giovanni Battista Lo Prejato	- Via Goito 4, 00185 Roma
Mario Romano Negri	- Via Goito 4, 00185 Roma
Enrica Salvatore	- Via Goito 4, 00185 Roma
Francesco Mancini	- Via Goito 4, 00185 Roma
Anna Maria Ustino	- Via Goito 4, 00185 Roma

”

11.3 Modifiche al sottoparagrafo "Comitato di Supporto degli Azionisti di Minoranza di CDP"

Il sottoparagrafo "Comitato di Supporto degli Azionisti di Minoranza di CDP" del paragrafo n. 10.1 "Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

“Comitato di Supporto degli Azionisti di Minoranza di CDP

Il Comitato di supporto degli azionisti di minoranza, previsto dall'art. 22 dello Statuto, è composto da 9 membri, nominati dagli azionisti di minoranza. Il Comitato nomina il proprio Presidente, il quale cura la convocazione, fissa l'ordine del giorno e coordina i lavori del Comitato stesso. Il Presidente del Comitato riceve preventivamente da CDP, analisi dettagliate (i) sul grado di liquidità dell'attivo di CDP, (ii) sui finanziamenti, (iii) sulle partecipazioni, (iv) sugli investimenti e disinvestimenti prospettici e (v) su tutte le operazioni societarie di rilievo, (vi) sugli aggiornamenti sui dati contabili preventivi e consuntivi, (vii) sulle relazioni della società di revisione e del servizio di *internal auditing*, sull'organizzazione e sulle procedure di funzionamento di CDP e (viii) sui verbali del Collegio Sindacale.

Il Presidente del Comitato ha altresì diritto di richiedere ragionevolmente ulteriori informazioni o analisi al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, se nominato, e al Presidente del

Collegio Sindacale. I verbali del Comitato sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. I membri del Comitato sono vincolati al riserbo per tutte le informazioni a essi fornite da CDP.

Alla data di approvazione del Supplemento, i membri del Comitato di Supporto degli Azionisti di Minoranza sono indicati di seguito²⁹:

<i>Nome e cognome</i>	<i>Carica ricoperta nell'Emittente</i>
Giovanni Quaglia	Presidente
Konrad Bergmeister	Membro
Marcello Bertocchini	Membro
Giampietro Brunello	Membro
Paolo Cavicchioli	Membro
Federico Delfino	Membro
Francesco Profumo	Membro
Sergio Zinni	Membro

11.4 Modifiche al sottoparagrafo "Organismo di Vigilanza ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (il "Decreto 231")"

Il sottoparagrafo "*Organismo di Vigilanza ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (il "Decreto 231")*" del paragrafo n. 10.1 "*Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza*" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"Organismo di Vigilanza ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (il "Decreto 231")

Il Decreto 231 introduce il principio della c.d. responsabilità amministrativa degli enti nel caso in cui un esponente del vertice aziendale e/o un dipendente commetta, o tenti di commettere, uno dei reati previsti dal menzionato Decreto, nell'interesse o a beneficio dell'ente.

Il Decreto 231 richiede agli enti di adottare un Modello Organizzativo, al fine di identificare, valutare, mitigare e monitorare il rischio di tale responsabilità e di fruire dell'esimente riconosciuta ove si dimostri l'assenza di "colpa organizzativa", segregando nettamente le responsabilità dei singoli autori del reato da quella della società.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6, comma 4- *bis* del Decreto 231 il Consiglio di Amministrazione di CDP, nella seduta del 25 gennaio 2017, ha affidato le funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale, a far data dal 27 febbraio 2017.

L'Organismo di Vigilanza si avvale per le proprie attività segretariali e operative del supporto dell'*Internal Auditing* di CDP (si veda il Paragrafo che segue "*Controlli interni, gestione dei rischi e compliance di CDP*")."

11.5 Modifiche al sottoparagrafo "Controlli interni, gestione dei rischi e compliance di CDP"

I capoversi 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22 del sottoparagrafo "*Controlli interni, gestione dei rischi e compliance di CDP*" del paragrafo n. 10.1 "*Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza*" del Documento di Registrazione sono integralmente sostituiti come segue:

"Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, conferisce l'autorità alla funzione di *Internal Audit*, garantendone l'indipendenza. La funzione di *Internal Audit* risponde in linea gerarchica al Consiglio di Amministrazione tramite il Presidente dello stesso. E' altresì garantito il necessario raccordo tra la funzione di *Internal Audit*, l'organo con funzione di gestione e il management.

Per lo svolgimento delle proprie attività, la funzione di *Internal Audit* annualmente predispone, aggiorna e presenta per approvazione al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività, coerente con i requisiti normativi, con i rischi associati alle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nonché con le indicazioni espresse dal Vertice aziendale o dagli Organi Societari. Il piano definisce le attività da svolgere e gli obiettivi da perseguire.

La funzione di *Internal Audit* porta all'attenzione del Comitato Rischi endoconsiliare, del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione, con periodicità trimestrale, la relazione sulle attività svolte, sulle principali criticità

²⁹ In data 27 maggio 2019 si è dimessa la dott.ssa Enrica Salvatore, a seguito della sua nomina quale membro del Collegio Sindacale di CDP da parte dell'Assemblea del 23 maggio 2019 e, di conseguenza, il Comitato di Supporto degli Azionisti di Minoranza è composto da 8 membri, anziché 9, fino a che non sarà nominato un nuovo membro.

rilevate e sullo stato avanzamento delle azioni correttive avviate e, tempestivamente, le eventuali gravi criticità emerse nel corso delle verifiche condotte, con riferimento a CDP e alle società soggette a direzione e coordinamento. Gli elementi di criticità rilevati in sede di verifica sono inoltre tempestivamente segnalati alle strutture aziendali di competenza per l'attuazione delle azioni di miglioramento. Annualmente, la funzione di *Internal Audit* dà informativa ai citati Organi societari della valutazione del complessivo sistema dei controlli interni.

Al citato Comitato Rischi sono assegnate responsabilità di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e valutazione dell'adozione di nuovi prodotti. Per maggiori informazioni si veda il Paragrafo 11.1 "*Informazioni sui comitati dell'Emittente*" del presente Documento di Registrazione.

Le attività di audit delle società soggette a direzione e coordinamento sono svolte in maniera strettamente coordinata con la Capogruppo, che in diversi casi riveste anche il ruolo di outsourcer.

La funzione di *Internal Audit*, inoltre garantisce il supporto alle attività dell'Organismo di Vigilanza previsto ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La funzione di *Internal Audit* può fornire altresì consulenza alle altre funzioni aziendali, al fine creare valore aggiunto e migliorare la gestione del rischio e l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità operative in materia al fine di evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento dell'indipendenza e dell'obiettività della funzione.

La funzione di *Internal Audit* effettua periodiche attività di controllo in materia di prevenzione e contrasto dell'utilizzo del sistema finanziario per finalità di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e sul processo interno di valutazione di adeguatezza del capitale."

11.6 Modifiche al sottoparagrafo "Organizzazione aziendale"

Il sottoparagrafo "*Organizzazione aziendale*" del paragrafo n. 10.1 "*Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza*" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"Organizzazione aziendale

Alla data di approvazione del Supplemento, la struttura aziendale di CDP è la seguente.

Riportano al Consiglio di Amministrazione l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e il Chief Audit Officer.

Riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale le seguenti Direzioni: Vice Direttore Generale e Chief Legal Officer, Chief External Relations & Sustainability Officer, Public Affairs, Chief Financial Officer, Chief Operating Officer, Chief Risk Officer, CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, CDP Imprese, CDP Infrastrutture, PA e Territorio, Chief Investments Officer.

Il Chief Audit Officer gestisce i seguenti macro ambiti di attività: esecuzione audit, coordinamento audit di Gruppo, metodologie di audit, supporto OdV.

Il Vice Direttore Generale e Chief Legal Officer gestisce i seguenti macro ambiti di attività: legale di business, legale partecipazioni e finanza, affari societari e normativi, governance di Gruppo e contenzioso, ricerca e studi, protezione aziendale.

Il Chief Financial Officer gestisce i seguenti macro ambiti di attività: amministrazione, bilancio, segnalazioni di vigilanza, finanza e raccolta, fiscale, pianificazione e controllo di gestione, business development, controlli 262.

Il Chief Operating Officer gestisce i seguenti macro ambiti di attività: acquisti, organizzazione, operations, ICT, risorse umane, logistica.

Il Chief Risk Officer gestisce i seguenti macro ambiti di attività: compliance, antiriciclaggio, risk management, risk operations, risk governance.

Il Chief External Relations & Sustainability Officer gestisce i seguenti macro ambiti di attività: comunicazione, sostenibilità, relazioni istituzionali.

Public Affairs gestisce i seguenti macro ambiti di attività: affari europei e internazionali.

CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo gestisce il sostegno finanziario agli operatori pubblici e privati che contribuiscono alla crescita sostenibile dei Paesi in via di sviluppo e dei mercati emergenti.

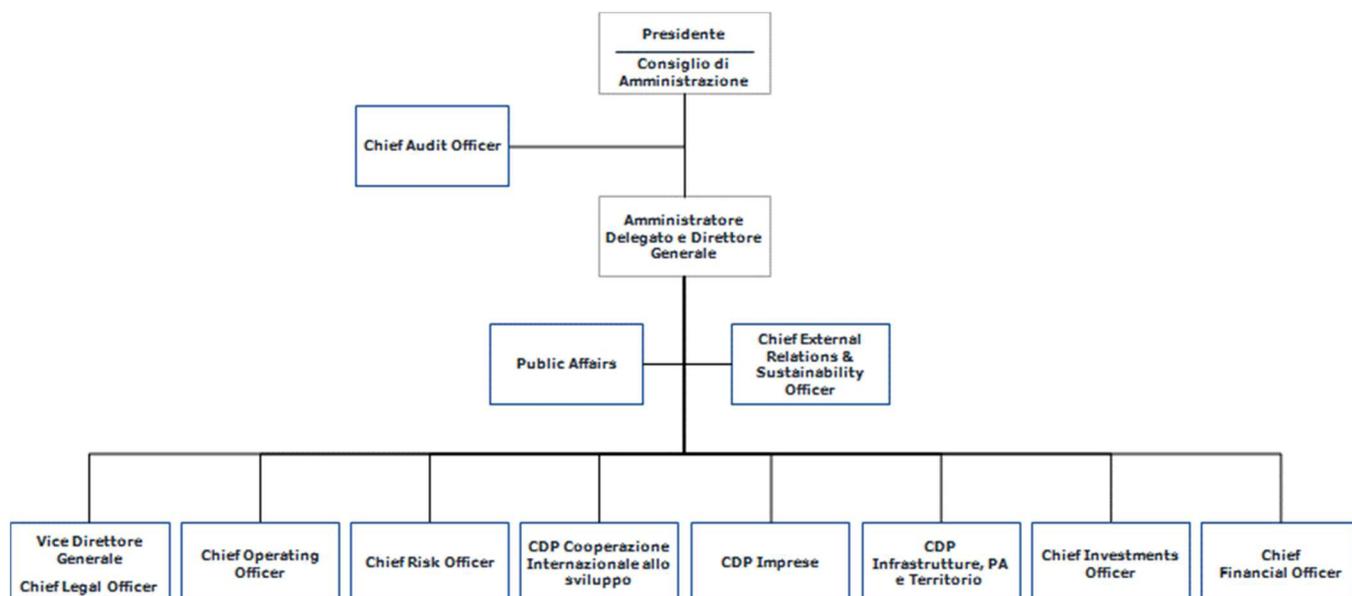
CDP Imprese gestisce il sostegno finanziario alle imprese per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita, in ambito internazionale, nazionale e territoriale.

CDP Infrastrutture, PA e Territorio gestisce il sostegno finanziario alle imprese operanti nel settore infrastrutturale ed alle amministrazioni pubbliche centrali e locali, nonché il coordinamento degli interventi di Gruppo in ambito immobiliare.

Il Chief Investments Officer gestisce le operazioni straordinarie in equity, fondi e venture capital, nonché le attività di investor relation.

Nella gestione delle attività e delle priorità di business, nonché dei progetti strategici rilevanti aziendali e di Gruppo, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale è coadiuvato dalla Unità Organizzativa Segreteria Tecnica e Progetti Speciali.

Pertanto, l'organigramma di CDP alla data di approvazione del Supplemento è il seguente:



12. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL PARAGRAFO 10.2 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il sottoparagrafo "Informazioni sulle operazioni con parti correlate" del paragrafo n. 10.2 "Eventuali conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"Informazioni sulle operazioni con parti correlate"

Si riporta di seguito il prospetto relativo alle informazioni sulle operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2018, come presente nella Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2018.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2018 – Bilancio Consolidato Annuale del Gruppo CDP

(migliaia di euro)	Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	Società a controllo congiunto e collegate Gruppo CDP	Società controllate e collegate MEF, dirette e indirette	Altre	Totale rapporti con Parti Correlate
Attivo					
Voci di bilancio/Parti correlate					
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	150.860	156.445	17.421		324.726
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.184.904		139.651		9.324.555
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
<i>crediti verso banche</i>			2.319.527		2.319.527
<i>crediti verso clientela</i>	235.708.270	978.478	1.668.779		238.355.527
Altre attività	1.062.246	213.549	1.067.363	110	2.343.268
Passivo					
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
<i>debiti verso banche</i>					
<i>debiti verso clientela</i>	4.531.996	56.223			4.588.219
Altre passività	57.540	531.943	231.573	7.352	828.408
Fuori bilancio	1.824.181	1.928.363	2.786.655		6.539.199
Conto economico					
Interessi attivi e proventi assimilati	5.840.909	20.837	80.225		5.941.971
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.295)	(254)	(41)		(5.590)
Commissioni attive	308.642	10.289	1.647		320.578
Commissioni passive	(2.455)	(1.527.073)	(66)		(1.529.594)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	(2.387)	0		(2.387)
Utili perdite da cessione o riacquisto	(43.685)	63	12		(43.610)
Spese amministrative	0	(31.657)	(75.142)	(901)	(107.700)
Altri oneri/proventi	187.719	917.476	3.243.658	(5.187)	4.343.666

Si riporta di seguito il prospetto relativo alle informazioni sulle operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2017, come presente nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2017.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2017 - Bilancio Consolidato del Gruppo CDP

(migliaia di Euro)	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Società a controllo congiunto e collegate Gruppo CDP	Società controllate e collegate Ministero dell'Economia e delle Finanze, dirette e indirette	Altre	Totale rapporti con Parti Correlate
Voci di bilancio/Parti correlate					
Attività finanziarie detenute per la negoziazione					

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		172.216			172.216
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.479.468		147.601		8.627.069
	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	29.236.673				29.236.673
	Crediti verso banche			3.369.924		3.369.924
	Crediti verso clientela	190.210.184	1.398.649	2.814.008		194.422.841
	Altre attività	573.544	532.812	599.309	64	1.705.729
Passivo	Debiti verso banche					
	Debiti verso clientela	23.952.942	26.173	2.542	4.690	23.986.347
	Titoli in circolazione					
	Altre passività	58.322	533.980	77.222	2.105	671.629
	Fuori bilancio	2.006.721	494.122	1.638.751		4.139.594
Conto economico	Interessi attivi e proventi assimilati	5.219.548	17.487	104.579		5.341.614
	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.468)	(296)	1.296		(14.468)
	Commissioni attive	5.014	2.139	2.458		9.611
	Commissioni passive	(78)	(1.574.349)	(580)		(1.575.007)
	Risultato netto dell'attività di negoziazione		(122)			(122)
	Utili perdite da cessione o riacquisto	(2.075)	2.139	656		720
	Spese amministrative		(2.611)	(6.917)	(11)	(9.539)
	Altri oneri/proventi	50.910	1.982.181	1.946.871	(6.222)	3.973.740

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si veda:

- per il periodo concluso il 31 dicembre 2017, la Nota Integrativa del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP, Parte H a pag. 437 della Relazione Finanziaria Annuale 2017; e

- per il periodo concluso il 31 dicembre 2018, la Nota Integrativa del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP, Parte H a pagg. 599-600 della Relazione Finanziaria Annuale 2018.

I bilanci sopra menzionati sono inclusi mediante riferimento e formano parte del presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13."

13. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL PARAGRAFO 12.1 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il paragrafo n. 12.1 "Principali Azionisti" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"12.1 Principali Azionisti

Alla data di approvazione del Supplemento, il MEF possiede l'82,775% del capitale sociale di CDP e il 15,925% è detenuto da 61 fondazioni bancarie. Il restante 1,30% è stato riacquistato da CDP dopo che due fondazioni bancarie hanno esercitato il diritto di recesso in connessione alla conversione di azioni privilegiate. Ai sensi del comma 2 dell'Articolo 5 e del comma 2 dell'art., 7 dello Statuto, la maggioranza delle azioni con diritto di voto appartiene al MEF. Nessun socio di CDP, diverso dal MEF, può possedere, a qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente, azioni in misura superiore al 5% del capitale sociale di CDP. Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto al limite indicato non può essere esercitato, fermo restando che le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea. Ai sensi dell'art. 8, comma 1, dello Statuto le azioni CDP possono essere possedute solo da fondazioni bancarie disciplinate dal decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, banche e intermediari finanziari che rispettano dati requisiti patrimoniali e gestionali.

Di seguito si riportano gli azionisti di CDP e le azioni proprie alla data di approvazione del Supplemento:

Azionisti	Quota Azionaria (%)
Ministero dell'economia e delle finanze	82,775
Fondazione di Sardegna	1,611
Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde	1,558
Compagnia San Paolo	1,609
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	1,500
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	0,852
Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto	0,533
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo	0,746
Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze	0,601
Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia	0,601
Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	0,599
Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia	0,371
Fondazione di Venezia	0,417
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	0,417
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	0,431
Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria	0,371
Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	0,351
Fondazione Agostino De Mari	0,275
Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste	0,256
Fondazione di Piacenza e Vigevano	0,176
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna	0,167
Istituto Banco di Napoli Fondazione	0,142
Fondazione Friuli	0,136
Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia	0,109
Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata	0,100
Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano	0,089
Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno	0,089
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia	0,083

Fondazione Cassa di Risparmio di Modena	0,149
Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio di Imola	0,086
Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia - Pietro Manodori	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro	0,067
Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola	0,033
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna	0,033
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	0,033
Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo CA.RI.VIT.	0,033
Fondazione Banca del Monte di Lucca	0,013
Fondazione Sicilia	0,033
Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania	0,025
Fondazione dei Monti Uniti di Foggia	0,025
Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana	0,033
Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo	0,033
Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano	0,019
Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano	0,017
Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara	0,017
Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo	0,017
Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto	0,019
Fondazione Pescaraabruzzo	0,042
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	0,017
Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana	0,017
Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto	0,017
Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra	0,016
Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	0,014
Fondazione Banca del Monte e C.R. Faenza	0,008
Fondazione Banca del Monte di Rovigo	0,002
Fondazione CARIPARMA	0,330
CDP - Azioni proprie	1,300

"

14. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 13 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il Capitolo n. 13 "Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"13 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 28 del Regolamento 809 e dell'articolo 7 del Regolamento Emittenti, i documenti di cui al presente Capitolo 13, depositati presso la CONSOB, devono ritenersi inclusi nel presente Documento di Registrazione, di cui formano parte integrante.

Si rappresenta inoltre che l'Emittente, avendo titoli quotati in Italia e in Lussemburgo, è soggetto agli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato dell'Unione Europea di cui al Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 che ha recepito in Italia la Direttiva 2004/109/CE (cd. "Transparency Directive") e al Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 25 che ha recepito in Italia la Direttiva 2013/50/UE (cd. "Transparency Directive II").

13.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Informazioni finanziarie relative a CDP

Le informazioni finanziarie relative a CDP sono rispettivamente contenute nei seguenti documenti, che sono stati già pubblicati, sono disponibili al pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 17 del presente Documento di Registrazione e sono inclusi mediante riferimento nel, e formano parte integrante del, presente Documento di Registrazione, come indicato nel presente Capitolo 13:

(i) <u>Relazione Finanziaria Annuale per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2018</u>	pagine
Introduzione	
<ul style="list-style-type: none">• Principali dati 2018• Cariche sociali e governance	2-7
Relazione sulla Gestione	8-113
Composizione del Gruppo CDP	10-16
Dati economici, finanziari e patrimoniali e indicatori di performance	17-18
Scenario macroeconomico e contesto di mercato	19-25
L'attività del Gruppo nel 2018	26-91
Il Piano Industriale 2019-2021	92-95
Corporate governance	96-110
Rapporti della Capogruppo con il MEF	111-112
Informativa sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo CDP	113
Bilancio Separato 2018	114-333
Stato patrimoniale	120-121
Conto economico	122
Prospetto della redditività complessiva	123
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	124-125
Rendiconto finanziario	126-127
Nota integrativa	128-301
Premessa	128-129
PARTE A - Politiche contabili	129-178
PARTE B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	179-219
PARTE C - Informazioni sul Conto economico	220-236
PARTE D - Redditività complessiva	237
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	238-283
PARTE F - Informazioni sul patrimonio	284

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	284
PARTE H - Operazioni con parti correlate	285-290
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	291
PARTE L - Informativa di settore	291
Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio	292
APPENDICE – Il portafoglio partecipativo di CDP	293-301
ALLEGATI	302-316
Relazione del Collegio Sindacale	317-324
Relazione della società di revisione	325-332
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 154-bis del D. Lgs. 58/1998	333
Bilancio Consolidato 2018	334-630
Stato patrimoniale consolidato	340-341
Conto economico consolidato	342
Prospetto della redditività consolidata complessiva	343
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	344-345
Rendiconto finanziario consolidato	346-347
Nota integrativa consolidata	348-607
Premessa	348-349
PARTE A - Politiche contabili	350-405
PARTE B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	406-470
PARTE C - Informazioni sul Conto economico consolidato	471-494
PARTE D - Redditività consolidata complessiva	495
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	496-584
PARTE F – Informazioni sul patrimonio consolidato	585
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	586-598
PARTE H - Operazioni con parti correlate	599-600
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	601-603
PARTE L - Informativa di settore consolidata	604-607
ALLEGATI	608-623
Relazione della società di revisione	624-629
Attestazione del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP ai sensi dell'articolo 154-bis del D. Lgs. 58/1998	630
(ii) <u>Relazione Finanziaria Annuale per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2017</u>	pagine
Introduzione	2-7
Relazione sulla Gestione	8-119
Composizione del Gruppo CDP	10-17
Dati economici, finanziari e patrimoniali e indicatori di performance	18-19
Scenario macroeconomico e contesto di mercato	20-28
L'andamento del Piano industriale 2016-2020	29-101
Corporate governance	102-116
Rapporti della Capogruppo con il MEF	117-118
Informativa sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo CDP	119
Bilancio di Impresa 2017	120-259
Stato patrimoniale	126
Conto economico	127
Prospetto della redditività complessiva	127
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	128-129
Rendiconto finanziario	130-131

Nota integrativa	132-242
Premessa	132-133
PARTE A - Politiche contabili	134-157
PARTE B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	158-185
PARTE C - Informazioni sul Conto economico	186-197
PARTE D - Redditività complessiva	198
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	199-227
PARTE F - Informazioni sul patrimonio	228
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	229
PARTE H - Operazioni con parti correlate	230-233
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	234
PARTE L - Informativa di settore	234
Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio	235
APPENDICE – Il portafoglio partecipativo di CDP	236-242
ALLEGATI	243-249
Relazione del Collegio Sindacale	250-253
Relazione della società di revisione	254-258
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 154-bis del D. Lgs. 58/1998	259
Bilancio Consolidato del Gruppo CDP 2017	260-459
Stato patrimoniale consolidato	266-267
Conto economico consolidato	268
Prospetto della redditività consolidata complessiva	269
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	270-271
Rendiconto finanziario consolidato	272-273
Nota integrativa consolidata	274-442
Premessa	274-275
PARTE A - Politiche contabili	276-316
PARTE B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	317-362
PARTE C - Informazioni sul Conto economico consolidato	363-378
PARTE D - Redditività consolidata complessiva	379
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	380-431
PARTE F – Informazioni sul patrimonio consolidato	432
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	433-436
PARTE H - Operazioni con parti correlate	437
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	438-439
PARTE L - Informativa di settore consolidata	440-442
ALLEGATI	443-451
Relazione della società di revisione	452-457
Attestazione del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP ai sensi dell'articolo 154-bis del D. Lgs. 58/1998	458-459
Deliberazione dell'Assemblea	460-463

13.2 Bilanci

Il Bilancio Separato (anche Bilancio di Impresa) di CDP e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP sono redatti sulla base delle disposizioni della Banca d'Italia definite nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) per la "Vigilanza creditizia e finanziaria", come successivamente modificata, per quanto applicabili, ed in conformità agli IFRS come adottati dall'Unione Europea.

13.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

I Bilanci separati di CDP ed i Bilanci Consolidati del Gruppo CDP per gli esercizi finanziari 2018 e 2017 sono stati sottoposti a revisione da parte di PwC. In ciascun caso, è stata rilasciata da parte del revisore una relazione di revisione contenente un giudizio senza modifica.

Le relazioni sulla revisione contabile del Bilancio Separato di CDP e del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2018 sono state predisposte dalla Società di Revisione ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014³⁰, e riportano pertanto anche una descrizione degli aspetti chiave della revisione contabile³¹. La Società di Revisione ha riportato nella relazione di revisione relativa al Bilancio Separato al 31 dicembre 2018 come aspetti chiave della revisione contabile la "Valutazione degli investimenti partecipativi nel bilancio d'esercizio" e la "Prima applicazione del principio contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari" e nella relazione di revisione relativa al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 la "Valutazione degli investimenti partecipativi nel bilancio consolidato".

13.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla data di approvazione del Supplemento, le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente sono quelle al 31 dicembre 2018.

13.5 Informazioni finanziarie infrannuali

Alla data di approvazione del Supplemento, l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali successive alla Relazione Finanziaria Annuale 2018."

13.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Contenziosi della Capogruppo

Alla data del 31 dicembre 2018 sono pendenti contenziosi passivi in materia civile e amministrativa, per un *petitum* complessivo pari a circa 850 milioni di Euro.

In particolare, con riferimento alle controversie giudiziali civili e amministrative, escluso il contenzioso con la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, come illustrato di seguito, risultano pendenti contenziosi per un *petitum* complessivo pari a circa 198 milioni di Euro, a fronte dei quali sono stati effettuati i dovuti accantonamenti, in base al relativo rischio di soccombenza, per un ammontare complessivo di circa 33,5 milioni di Euro.

Il contenzioso passivo più rilevante in materia civile attiene alla conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie di CDP, a seguito dell'esercizio del diritto di recesso, da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona. Il contenzioso, instaurato dalla Fondazione nel giugno 2013 innanzi al Tribunale di Roma, presenta un *petitum* di circa 432 milioni di Euro, successivamente incrementato fino a 651 milioni in sede di precisazione delle conclusioni. Il giudizio è attualmente pendente in primo grado innanzi al Tribunale di Roma per la domanda principale e in grado di appello, innanzi alla Corte di Appello di Roma, relativamente a questioni pregiudiziali. In particolare, in relazione al giudizio innanzi al Tribunale di Roma il collegio difensivo di CDP ha ritenuto che il rischio di soccombenza sia probabile. Il collegio ha inoltre precisato che, considerata la peculiarità e complessità della causa e lo stato del giudizio, sarebbe oggi arbitraria qualsiasi stima attendibile dell'obbligazione di CDP e, pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti in coerenza con i principi contabili applicabili. In relazione al giudizio pendente innanzi alla Corte di Appello di Roma, il collegio difensivo ha ritenuto possibile il rischio di soccombenza. In relazione al giudizio considerato nei suoi diversi gradi, il collegio dei difensori considera ragionevole la previsione di un esito favorevole del giudizio.

Si segnala, inoltre, che è in corso una vertenza con l'Istituto per il Credito Sportivo (ICS). In particolare, ICS, a seguito dell'annullamento dello statuto ed alla reviviscenza del precedente, ha richiesto a tutti i soggetti partecipanti al capitale la restituzione dei dividendi percepiti in eccesso rispetto a quanto previsto dallo statuto precedente. Al riguardo, ICS ha attivato un contenzioso nei confronti delle banche partecipanti al capitale, mentre con riferimento a CDP ha perfezionato un accordo in base al quale CDP restituirà i dividendi in eccesso nella misura media che risulterà da tutte

³⁰ Applicabile, nel contesto della revisione contabile riferibile ai bilanci annuali separato e consolidato di CDP, a partire dalle relazioni di revisione di bilanci chiusi al 31 dicembre 2017.

³¹ Gli aspetti chiave attingono alla revisione contabile e sono infatti definiti dagli standard di riferimento in tale ambito. In particolare il principio di revisione internazionale (ISA Italia) n.701 li definisce come "Quegli aspetti che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio del periodo amministrativo in esame. Gli aspetti chiave della revisione sono scelti tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance". "I più rilevanti rischi di errori significativi, compresi i rischi valutati di errori significativi dovuti a frode, sono inclusi tra gli aspetti chiave della revisione, in accordo con quanto previsto dall'art. 10, par. 2, lettera c), del Regolamento (UE) 537/14. Quegli aspetti che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio del periodo amministrativo in esame".

le sentenze pronunciate dai vari tribunali nazionali. Alla luce di ciò, la posizione non risulta essere tecnicamente in contenzioso; tuttavia, con riferimento a tale passività probabile, al 31 dicembre 2018 risulta un accantonamento pari a 19,3 milioni.

Per quel che concerne, infine, il contenzioso lavoristico, al 31 dicembre 2018, risultano potenziali passività stimate in circa 6 milioni di Euro. Al 31 dicembre 2018 risulta un accantonamento pari a 3 milioni di Euro.

Contenziosi delle società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP

Fintecna

Alla data del 31 dicembre 2018, il contenzioso afferente Fintecna resta caratterizzato essenzialmente da due filoni: quello giuslavoristico (cd. da danno biologico) ed il contenzioso ordinario in materia civile ed amministrativa. In entrambi i casi le vertenze hanno visto la loro genesi in epoca risalente e riguardano fattispecie riferibili a soggetti successivamente confluiti in Fintecna, ovvero originariamente attivate nei confronti di soggetti diversi e, successivamente, per molteplici ragioni prese in carico da quest'ultima.

Quanto al contenzioso giuslavoristico, rispetto all'andamento dei passati esercizi, si è confermato il decremento quantitativo dei ricorsi notificati per richieste di risarcimento del danno biologico correlato a patologie conclamatesi, a seguito di lunga latenza ed asseritamente ascritte alla presenza di materiali nocivi, negli ex dipendenti di stabilimenti industriali gestiti a suo tempo, da società che a vario titolo oggi sono riconducibili a Fintecna.

Con riguardo al contenzioso civile/amministrativo/fiscale, a fronte di un fisiologico decremento del numero delle controversie pendenti, a seguito della definizione delle vertenze all'esito dei relativi procedimenti giudiziari, vi è da rilevare, più in generale, una sostanziale riduzione delle posizioni per le quali si pervenga alla definizione conciliativa, stante l'oggettiva difficoltà costituita dalle significative differenze di valutazione delle rispettive posizioni operata dalle controparti.

Dal punto di vista dei rischi economici per i contenziosi passivi, si conferma che per tali posizioni, in considerazione dell'alea propria di ciascun giudizio, nonché delle specifiche situazioni processuali maturate, sono presenti adeguati accantonamenti.

CDP Immobiliare

Al 31 dicembre 2018 sono presenti 17 contenziosi tributari gestiti dalla struttura Amministrazione, Bilancio e Fiscale con l'assistenza di uno studio tributario esterno, di cui 5 afferenti controversie in materia di imposte erariali (in specie, imposte di registro, ipotecarie e catastali) e 12 relativi a pretese degli Enti locali in materia di imposta comunale sugli immobili.

A fronte dei contenziosi sopra indicati sono stati iscritti appositi fondi rischi nei casi in cui è stata valutata la probabilità di sostenimento di oneri a carico della Società e/o del gruppo.

Fincantieri

Nel corso del 2017 Fincantieri è stata oggetto di verifica fiscale sul periodo di imposta 2013, conclusa con la notifica del processo verbale di constatazione. Nel 2018 sono proseguite le attività istruttorie e sono stati notificati i conseguenti avvisi di accertamento. Sono in corso ulteriori attività difensive ed è stato appostato un fondo rischi a fronte degli oneri stimati.

Per quanto riguarda la società controllata Marine Interiors, con riferimento alla verifica fiscale condotta dall'Agenzia delle entrate di Trieste nel 2017 sul periodo di imposta 2015, gli avvisi di accertamento notificati nel 2018 sono stati impugnati. Le medesime argomentazioni erano state utilizzate dall'Agenzia delle entrate di Pordenone per rettificare il valore dell'atto di trasferimento del ramo d'azienda ai fini dell'imposta di registro; il giudizio di impugnazione di tale atto si è concluso, in primo grado, con una sentenza favorevole alla controllata.

Per quanto riguarda la società Delfi, nel settembre 2018 l'Agenzia delle dogane ha avviato un audit relativo alle annualità 2014-2016, poi esteso al 2013, focalizzato alla verifica delle operazioni doganali e dell'IVA. La verifica si è conclusa con rilievi marginali.

SACE

Al 31 dicembre 2018 SACE è parte in n. 14 contenziosi passivi, con un *petitum* complessivo di circa 19,3 milioni di Euro ed accantonamenti per circa 5,7 milioni di Euro. Detti contenziosi hanno per lo più natura assicurativa e sono stati in larga parte instaurati prima del 2003 (vale a dire ante trasformazione in S.p.A.).

Il contenzioso attivo è costituito da n. 8 giudizi aventi ad oggetto per lo più il recupero di indennizzi (per un *petitum* complessivo di circa 170 milioni di Euro), oltre a n. 60 giudizi instaurati verso procedure concorsuali per il riconoscimento del privilegio ex D.Lgs. 123/1998 in sede di recupero crediti (*petitum* complessivo di circa euro 60 milioni di Euro). Nell'ambito dei contenziosi attivi, si evidenzia quello instaurato nei confronti della Repubblica d'Ungheria per il recupero di un indennizzo, il cui *petitum* è di circa 150 milioni di Euro. Inoltre, SACE è coinvolta in n.4 contenziosi di natura giuslavoristica.

SACE BT

Al 31 dicembre 2018 i contenziosi passivi pendenti di SACE BT, società controllata da SACE, sono n. 189 con un *petitum* complessivo di 79,6 milioni di Euro concernenti principalmente controversie su sinistri relativi ai rami assicurativi in cui SACE BT opera (credito e cauzioni, altri danni ai beni). Sono altresì pendenti n. 4 contenziosi attivi con un *petitum* di 11,8 milioni di Euro e n.1 contenzioso di natura giuslavoristica.

SACE FCT

Al 31 dicembre 2018 il contenzioso passivo di SACE Fct, società controllata da SACE, è costituito da n. 4 posizioni per un *petitum* di circa 1 milione di Euro. Il contenzioso attivo comprende n. 45 posizioni, per un *petitum* di circa 94 milioni di Euro, relativo ad azioni verso debitori ceduti e/o cedenti mediante procedimenti monitori e/o insinuazioni al passivo, con conseguente appostazione di rettifiche di valore pari a circa il 46% della complessiva esposizione.

SIMEST

Al 31 dicembre 2018, SIMEST, società controllata da SACE, è coinvolta in n. 2 contenziosi di diritto del lavoro per un importo di c.a. Euro 0.28 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2018, SIMEST è, altresì, coinvolta in n.1 contenzioso giudiziale passivo avverso la Costa Ferroviaria Spa in Amministrazione Straordinaria per un importo di complessivi c.a. circa Euro 0,7 milioni.

13.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Alla data di approvazione del Supplemento, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo CDP verificatisi dalla chiusura del 31 dicembre 2018, ultimo periodo per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie consolidate del Gruppo CDP."

15. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 14 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

15.1 Modifiche al paragrafo 14.1 "Capitale azionario"

Il capoverso n. 2 del paragrafo n. 14.1 "*Capitale azionario*" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"La società possiede al 31 dicembre 2018 azioni proprie per un valore di 57.220.116 Euro."

15.2 Modifiche al paragrafo 14.2 "Atto costitutivo e statuto"

Il capoverso n. 2, paragrafo 1, lett. (B), del paragrafo n. 14.2 "*Atto costitutivo e statuto*" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"(B) la concessione di finanziamenti, in via preferenziale in cofinanziamento con enti creditizi, per la realizzazione di:

- (i) opere, impianti, reti e dotazioni, destinati a iniziative di pubblica utilità;
- (ii) investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente, efficientamento energetico, promozione dello sviluppo sostenibile, *green economy*;
- (iii) iniziative per la crescita, anche per aggregazione, delle imprese, in Italia e all'estero;"

16. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 16 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il capitolo n. 16 "*Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi*" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"16 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

16.1 Relazioni e pareri di esperti

Il Documento di Registrazione non include pareri o relazioni attribuiti a terze persone in qualità di esperti.

La Società di Revisione ha effettuato la revisione contabile del Bilancio Separato di CDP e del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017, esprimendo, per ciascun esercizio, un giudizio senza modifica contenuto in apposite relazioni incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Per ulteriori informazioni si veda il Paragrafo 2.1 del Documento di Registrazione.

16.2 Informazioni provenienti da terzi

CDP conferma che le informazioni provenienti da terzi indicati al precedente Paragrafo 16.1 nonché al precedente Paragrafo 4.13 (con riferimento ai rating attribuiti alle società incluse nel perimetro di consolidamento di CDP), contenute nel Documento di Registrazione, sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a conoscenza di CDP e per quanto CDP sia in grado di accertare sulla base di informazioni fornite dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli."

17. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 17 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il Capitolo n. 17 "*Documenti accessibili al pubblico*" del Documento di Registrazione è integralmente sostituito come segue:

"17 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del Supplemento e per tutta la durata della validità del Documento di Registrazione, i seguenti documenti saranno a disposizione del pubblico presso (i) la sede principale di CDP in Via Goito 4, 00185 Roma, (ii) sul sito *internet* di CDP e (iii) ove i Titoli siano ammessi alla negoziazione su mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., sul sito *internet* www.borsaitaliana.it (nel qual caso tali documenti rimarrebbero pubblicati sul sito di Borsa Italiana S.p.A. per tutta la vita dei Titoli):

1. Relazione Finanziaria Annuale per l'anno 2018 che contiene la Relazione sulla Gestione del Gruppo CDP, il Bilancio Separato di CDP e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP nonché le relazioni della Società di Revisione (la "**Relazione Finanziaria Annuale 2018**") (<https://www.cdp.it/investitori/informazioni-finanziarie/bilanci/n2018/anno-2018.kl>);
2. Relazione Finanziaria Annuale per l'anno 2017 che contiene la Relazione sulla Gestione del Gruppo CDP, il Bilancio di Impresa di CDP e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP nonché le relazioni della Società di Revisione (la "**Relazione Finanziaria Annuale 2017**") (<https://www.cdp.it/investitori/informazioni-finanziarie/bilanci/n2017/performance-e-kpi-2017.kl>);
3. lo Statuto di CDP (<https://www.cdp.it/chi-siamo/dati-societari/statuto-cdp/statuto-cdp.kl>); e
4. l'Articolo 5, ai sensi del quale CDP è stata trasformata e registrata, in data 12 dicembre 2003, come società per azioni e denominata "Cassa depositi e prestiti S.p.A." (https://www.cdp.it/kdocs/1772922/D.L._269_2003.pdf).

I documenti elencati ai punti 1 – 4 che precedono sono da considerarsi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione come indicato al Capitolo 13, salvo per il fatto che qualsiasi dichiarazione contenuta in un documento incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione si considererà modificata o sostituita ai fini del presente Documento di Registrazione nella misura in cui una dichiarazione o parte di documento incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, modifichi o sostituisca tale precedente dichiarazione (espressamente, implicitamente o altrimenti). Qualsiasi dichiarazione così modificata o sostituita non sarà inclusa mediante riferimento, a meno che non sia previsto, nel presente Documento di Registrazione.

Ciascun documento incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione dovrà essere considerato parte integrante del presente Documento di Registrazione e dovrà essere letto congiuntamente con il Documento di Registrazione.

CDP si adopererà affinché coloro che riceveranno il presente Documento di Registrazione, se lo richiederanno, possano avere gratuitamente la documentazione menzionata ai punti 1 – 4 che precedono.

Gli investitori, al fine di avere un'informativa aggiornata sull'Emittente e sul Gruppo, sono invitati a leggere attentamente i comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente e resi disponibili sul proprio sito *internet*, <http://www.cdp.it/Media/Comunicati-Stampa/>, nonché le altre informazioni e gli ulteriori documenti messi a disposizione del pubblico ai sensi della vigente normativa applicabile."